ANNO 54 MATTINO ARCHIVIO STORICO TORINO *Domenica 16 Maggio 1920* MATTINO NUM. 116

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 50,-- 25,50 13,--
Estero . . Fr. 70,-- 35,50 18,--
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il lavorìo pel Ministero Bonomi e i Popolari

L'assurdo

Perchè pesa sopra l'Italia un debito di guerra di cento miliardi, dei quali venticinque in oro e che in oro bisognerà pagare, il che è come dire centoessanta miliardi di debito effettivo? Perchè lo sbilancio commerciale del paese è di dieci miliardi, e tre miliardi segnano il deficit annuale nelle entrate dello Stato? Perchè il numero dei morti è salito a mezzo milione, e i feriti e gli stroncati hanno superato il milione? Perchè è rimasto insoluto il problema adriatico, per risolvere il quale pur fu fatta la guerra? Perchè infine questa onda di odio che sale da ogni parte contro le instituzioni e minaccia di sommergerle?

Perchè — a parte ogni discussione sull'intervento o no dell'Italia nel conflitto europeo — gli uomini del Maggio del 15 ebbero una falsa, ridicola visione dello svolgimento della guerra europea. Tre mesi e due miliardi nei loro sogni; tre anni e mezzo e cento e sessanta miliardi nella realtà. Gli errori della politica di guerra generarono poi gli errori della politica di pace; e tutti insieme hanno causato i mali del presente. Ed il paese ha riconosciuto questa verità nelle elezioni, dalle quali una volontà è nettamente apparsa ed è stata risolutamente affermata: sbarazzarsi da tutti gli uomini che hanno prodotto questi mali.

Or come uno degli uomini più tipicamente rappresentanti e più gravemente responsabili di quella politica nefasta può essere chiamato a reggere il governo d'Italia, proprio nel momento ch'essa si vuole liberare e da quegli uomini e da quella politica? Può parere un assurdo ma è una terribile verità. Egli è chiamato appunto per il fatto che il paese si vuole sbarazzare da quegli uomini. Per ricostruire bisogna prima liquidare. Gli uomini della guerra hanno sperperato il tesoro dello Stato a miliardi. Ci sono liquidazioni per miliardi che non si sa come siano avvenute; ci sono stock di merci belliche per miliardi da vendere; c'è da far rivomitare ai pescicani i miliardi che hanno trangugiato. E' logico dunque che il demo-fascio-massonismo tenti il suo ultimo sforzo disperato per impedire tutto ciò. Cotesto sforzo può essere funesto al paese, ma è utile alla salvezza del demo-massonismo. E quando una cosa è utile al demomassonismo essa deve anche essere utile all'Italia. Almeno così dicono i giornali di Francia, i quali, si sa, hanno molta influenza sullo sviluppo del fascio-demo-massonismo italiano.

Perciò il fascismo si è levato oggi come un sol uomo per imporre e sorreggere come capo del governo l'on. Bonomi. Un giornale bolognese, pure arguto ed acuto in cose di politica, scriveva di non comprendere i rapporti tra il fascismo e l'on. Bonomi. Ma noi non possiamo che meravigliarci della meraviglia del giornale bolognese. La parentela spirituale tra fascismo e l'on. Bonomi non potrebbe essere più stretta. Primo per la mentalità, che è la stessa. E il giornale bolognese non ha che a rileggere il nostro articolo: *La farsa nella tragedia*, o meglio l'articolo dello stesso on. Bonomi comparso nel *Messaggero* del 27 maggio 1915, se se ne vuol persuadere. Secondo: perchè supposto e non concesso che l'on. Bonomi non possegga la mentalità d'un fascista, pure egli per avere scritto quello che scrisse, sulla guerra prima che questa fosse dichiarata, per aver sostenuto la politica degli uomini di guerra, per essere stato ministro durante essa, è e sarà sempre prigioniero degli uomini del Fascio. Uguaglianza di errori, di colpe, di responsabilità, determinano fatalmente comunanza di difesa. Tanto è vero che nell'ultimo suo disperato tentativo per difendere le posizioni quasi del tutto perdute, gli uomini del Fascio sollevarono sugli scudi come alfiere e duce per l'appunto l'on. Bonomi.

Quello che non comprendiamo invece, che rifiutiamo anzi, sino a prova contraria, di credere, è la possibilità di un qualunque anche più piccolo aiuto da parte del partito popolare a un ministero Bonomi. Gli uomini del partito popolare hanno, è vero, per spirito patriottico, lealmente sostenuto la guerra durante il suo infierire, ma si sono presentati alle urne facendone la critica e manifestandosi apertamente contrari ad essa. Ed il loro successo fu dovuto in gran parte a cotesta opposizione. La loro coscienza morale, e il loro stesso interesse vogliono dunque ch'essi non possono, non che partecipare, nemmeno porgere aiuto a un ministero che della guerra e degli interessi consolidati intorno ad essa, è la più tipica espressione.

Ancora: il partito popolare non è, è vero, un partito confessionale. Ma dal Cattolicesimo deriva il meglio della sua dottrina, e della professione di tale religione esso fa la sua forza morale. Ora il Cattolicesimo è — per definizione — l'antitesi e la negazione della massoneria. Come potrebbe dunque il partito popolare entrare a far parte d'un Ministero che non solo è sorretto dalla massoneria, ma è degli spiriti e degli interessi massonici il più tipico rappresentante? Tale rappresentante come nessun altro Ministero crediamo sia mai stato in Italia? In politica si passa la spugna su molte cose; ma nemmeno tutta l'acqua del Tevere può cancellare dalla memoria dei Romani e dei non Romani che l'on. Bonomi fu gran magno di quell'amministrazione Nathan — Gran maestro della Massoneria — il quale imperniò il suo reggimento nella lotta a quanto sapeva di religioso, e che il Vaticano perciò combattè con tutte le sue forze. L'adesione dei popolari al ministero Bonomi non potrebbe significare se non la rinunzia del partito popolare stesso ad ogni idealità morale e religiosa derivata dal Cattolicesimo avvenuta per l'appagamento di poche ambizioni personali e di un piccolo interesse immediato. Ma quando i partiti per amore di un breve trionfo perdono le ragioni del vivere, perdono anche con queste la vita stessa. E l'andata al potere dei popolari insieme col fascio-demo-massonico Bonomi segnerebbe il suicidio del partito.

Il suicidio del partito, perchè la coscienza pubblica si rivolterebbe di fronte a tale mercato, e i socialisti avrebbero in mano l'arma sicura per uccidere nella opinione di tutto il proletariato agricolo italiano il partito che lo avrebbe stretto. Il socialismo avrebbe buon gioco per dire alle plebi come il partito popolare, sordo agli interessi delle moltitudini sofferenti dalla guerra, si piega invece a misteriose e non tutte italiane influenze, le quali determinano la sua politica sempre contro gli interessi del popolo. Influenze che, per vie traverse, finiscono poi per essere sempre quelle stesse che nel Maggio del 15 riuscirono a trascinare l'Italia, mani e piedi legata, nella guerra sconvolgitrice e immiseratrice e che per i loro torbidi interessi vogliono ora perpetuata quella politica nefasta.

Ora noi non possiamo assolutamente credere — fino almeno a quando non ne riceveremo l'annuncio ufficiale — che un organismo balzato pur ieri forte e promettente dal popolo possa d'un tratto, con un tale error di visione, frustrare le promesse fatte ieri al popolo, e tradendo gli interessi di questo votare sè stesso a morte sicura. Nessun patteggiamento dell'ultima ora, nessuna concessione strappata al demo-massonismo sopra questo o quel punto programmatico — come il Direttorio del Gruppo parlamentare popolare avrebbe deciso di tentare a mezzo dell'on. Micheli, prima di compromettersi definitivamente con l'assurda partecipazione a un Ministero Bonomi — potrebbe mai giustificare, dinanzi alla coscienza del popolo, l'abdicazione alle ragioni supreme di vita del partito stesso. E ce ne fa fede — insieme alle vibranti manifestazioni di protesta, che da Milano ed altri centri già si levano dai gruppi del partito — l'onda di sdegno, più morale che politico, sorta dal cuore di tutta la gioventù popolare torinese, la quale, appunto perchè gioventù, comprende chiaro come nessun partito può vivere senza fede e senza ideale.

Ma non contro il partito popolare soltanto, nel caso d'un Ministero Bonomi, eserciterebbe le sue armi il socialismo. Da lungo tempo noi veniamo additando alla borghesia italiana il pericolo grave che le sovrasta. Essa non fu responsabile della guerra, non la volle nemmeno. Per disciplina patria, soltanto, la subì, e si sforzò di cavare da essa almeno la vittoria militare. Ora della guerra essa, soffre, più di qualunque altra classe, i disagi e paga le conseguenze. Ma davanti al proletariato la borghesia, che ha sofferto e soffre della guerra più che tutti, è rappresentata come la responsabile prima di questa. Ed è rappresentata per tale appunto perchè non ha saputo dividersi nettamente dai pochi della sua classe che della guerra furono politicamente i responsabili e dalla plutocrazia che ne gode i frutti.

Ora il Ministero Bonomi rappresenta l'ultimo sforzo dei politicanti della borghesia e della plutocrazia per cancellare le tracce della propria responsabilità e per consolidare il proprio potere. Con questo Ministero e questa politica avverrà fatalmente l'urto ideale delle masse popolari. Ma le classi dirigenti non avranno allora più nulla da opporre a propria difesa. Il partito popolare squalificato dai suoi compromessi con la massoneria interventistica e con tutti gli interessi della guerra; le classi borghesi legate con l'interventismo facilone, colpevole per la sua fatuità e i suoi errori dei mali del presente e rappresentate da esso; al Governo gli uomini della guerra che il popolo sentirà certamente il bisogno di abbattere. Nessuna virtù spirituale, nessuna forza morale di resistenza. Cioè una crisi che andrà molto di là dalla crisi presente.

Il Direttorio del Gruppo popolare

avrebbe deciso in massima la partecipazione

La missione dell'on. Micheli: patteggiamenti... programmatici? - L'on. Turati dissuade l'ex-compagno dal tentativo e non gli lascia illusioni - Risposta con riserva dell'on. Giolitti alla sollecitazione di un colloquio da parte di Bonomi - Il rifiuto dell'on. De Nicola - L'on. Alessio resterebbe!

Roma, 15, notte.

Le trattative per la composizione di un Ministero Bonomi sono avanzate, ma tutt'altro che giunte a termine. La combinazione Bonomi si trova, nell'ora in cui scrivo, in bilico. La nuova riunione, che continua a tardissima ora della sera, del Comitato direttivo del gruppo popolare, può essere decisiva nel senso di sfasciare o pure rendere possibile la combinazione. Nell'attesa, ecco qual'è la situazione.

La possibilità che le trattative conducano ad un risultato positivo, oppure falliscano, dipende dalla decisione definitiva di due elementi importanti della combinazione attualmente in gestazione, cioè: l'elemento del partito popolare e l'elemento di quella parte liberale che si accosta all'on. Giolitti. Le decisioni dei popolari sono subordinate all'accettazione o meno da parte dell'onorevole Bonomi delle richieste di carattere programmatico avanzate dal Comitato direttivo del grupop parlamentare del partito popolare; e quanto alla decisione dell'altro elemento, essa è a sua volta subordinata innanzi tutto all'atteggiamento che l'on. Giolitti stabilirà di assumere verso un Ministero Bonomi, ed in secondo luogo alla partecipazione stessa dei popolari al nuovo Governo. Senza il consenso dell'on. Giolitti e senza l'adesione del partito popolare al Ministero in gestazione, gli amici dell'eminente parlamentare, fra i quali primeggia l'on. Peano, rifiuterebbero l'offerta ricevuta.

Chiarito questo punto preliminare, ecco quale è nelle sue grandi linee il piano dell'on. Bonomi. Il nuovo Ministero, del quale si stanno tessendo le fila, dovrebbe essere — secondo le dichiarazioni dello stesso Bonomi — un Ministero di concentrazione delle sinistre e con la partecipazione dei popolari, il che porterebbe ad escludere gli ex-fascisti di destra, i quali, peraltro, sono stati i primi e più ardenti paladini della candidatura Bonomi. (E' noto, infatti, che le prime liste redatte nel retroscena per un tal Ministero comprendevano i nomi di exfascisti salandrini come il Riccio, il Ciuffelli, il Baldassarre, ecc.). Ora, pei popolari, dopo il persistente rifiuto dell'onorevole Meda, l'on. Bonomi offrirebbe due portafogli agli onorevoli Micheli e Bertini, o al Di Rodinò, nonchè parecchi posti di sottosegretario ad altri deputati del partito popolare. Inoltre, l'on. Bonomi aveva divisato di offrire il portafoglio della guerra all'on. Peano, il portafoglio dell'industria all'on. De Nicola, attuale presidente della Giunta delle elezioni, e all'attuale sottosegretario ai consumi, on. Soleri, offrirebbe un posto di maggiore importanza politica se non intrinseca. Senonchè, l'on. De Nicola ha finora opposto un rifiuto, e parte domani per Napoli. Per gli altri elementi di sinistra costituzionale — Alleanza democratica — l'on. Bonomi includerebbe nel Ministero l'on. Ciuffelli e manterrebbe dei ministri dimissionari l'on. Torre. Per i radicali entrebbe l'on. Fera, capo del gruppo, e rimarrebbe l'on. Alessio. Per i riformisti parteciperebbe al Gabinetto l'on. Berenini e per il gruppo di rinnovamento (combattenti) si avrebbe un posto di ministro per l'onorevole Gasparotto. Per il Senato entrerebbe il sen. Salvago Raggi, destinato, a quanto si afferma, agli esteri. Completando tali designazioni, il Gabinetto Bonomi dovrebbe, secondo una lista approssimativa di valore relativo, poichè la combinazione può piombare nel nulla, essere così composto:

Bonomi, presidenza del Consiglio e interni; *Salvago Raggi* (o un diplomatico di carriera) agli esteri; *Ciuffelli*, tesoro; *Berenini*, colonie; *Di Rodinò*, industria ed approvvigionamenti; *Micheli*, poste (oppure terre liberate); *Bertini*, agricoltura; *Fera*, giustizia; *De Nava*, lavori pubblici; *Alessio*, finanze; *Peano* (la cui accettazione è estremamente incerta), guerra; *Sechi*, marina; *Gasparotto*, portafoglio ancora da designarsi. Come sottosegretario agli interni l'on. Bonomi avrebbe pensato a Camillo Corradini, già capo di gabinetto dell'onorevole Orlando a Palazzo Braschi.

Un punto di essenziale importanza — ripeto — per la fisonomia politica della supposta combinazione Bonomi, consiste nella linea di condotta dell'on. Giolitti e dei suoi amici. In occasione della crisi furono diffuse informazioni inesatte. Si è detto, ad esempio, che l'on. Giolitti ieri ha rifiutato l'incarico ufficioso offertogli dal Re per la formazione del nuovo Ministero. Orbene, fu questa una voce diffusa ad arte per influire sui popolari ed indurli ad entrare senz'altro nella combinazione Bonomi. All'on. Giolitti nessuno ha offerto l'incarico ufficioso, ricevuto finora soltanto dall'onorevole Bonomi. Del resto, l'on. Giolitti non ha mai nascosto in questi giorni ai suoi intimi il proprio pensiero circa un suo eventuale ritorno al potere. Egli, pure non desiderando di risalire al Governo, pensa che se venisse chiamato compierebbe come un soldato il proprio dovere. Circa la partecipazione dei suoi amici ad un Ministero Bonomi rimarrà arbitro l'on. Giolitti stesso.

L'on. Bonomi ha compreso la delicata situazione in cui venivano a trovarsi gli amici dell'on. Giolitti disegnati a far parte della combinazione Bonomi, perciò ha deciso di affrontare un problema preliminare, cioè l'atteggiamento dell'ex-ministro del Consiglio a suo riguardo. Conseguentemente, l'on. Bonomi ha chiesto all'on. Giolitti, intermediario l'on. Soleri, un colloquio. A tale richiesta l'on. Giolitti non sollevò obbiezioni, però il colloquio è subordinato ad alcuni fatti intermediari dal cui andamento può dipendere se l'incontro sia o no necessario. In caso affermativo il colloquio avverrà domani in casa dell'on. Giolitti, dove l'on. Bonomi si recherà. Il probabile futuro presidente del Consiglio esporrà all'on. Giolitti le linee generali del suo programma, e — se nulla verrà ad opporvisi — gli esporrà le sue idee anche in ordine alla partecipazione degli amici di lui al nuovo Ministero. A proposito del colloquio chiesto dall'on. Bonomi, si fa osservare che i rapporti personali fra questi e l'on. Giolitti furono, anche nel periodo della guerra, cordiali.

Ma la chiave di volta della situazione è costituita dai popolari, il cui Comitato direttivo, tra parentesi, ebbe oggi comunicazione dell'infondatezza della voce diffusa intorno al preteso rifiuto dell'on. Giolitti a formare il nuovo Ministero. I popolari inviarono oggi all'on. Bonomi le loro richieste per mezzo dell'on. Micheli. Le richieste furono in parte accolte. A mezzanotte la riunione, nella quale il direttorio del gruppo deve decidere, continuava ancora. Persiste per ora il contrasto fra le due tendenze. Sembra inoltre che la decisione possa essere subordinata alla partecipazione degli amici dell'on. Giolitti, ciò per assicurare la vitalità del Ministero. La gestazione del Ministero appare dunque, per un complesso di cause, laboriosissima. Nello sfondo appare poi, anche nel caso in cui il Ministero riuscisse a formarsi, l'ostile accoglienza che i socialisti preparerebbero alla Camera all'on. Bonomi. L'on. Turati non ha lasciato illusioni all'on. Bonomi e lo ha sconsigliato dal tentativo iniziato, ed un altro deputato socialista preannunciava la violenta campagna socialista contro il Ministero cattolico-riformista esclamando: — Bonomi e i popolari? Benissimo! I socialisti avranno finalmente un bersaglio: la guerra e i preti! S.

Il Direttorio del Gruppo popolare

Decisione di massima

Roma, 15, notte.

Quest'oggi, alle ore 15, si è riunito il direttorio del gruppo parlamentare popolare, composto di undici deputati, per esaminare se e come convenga al gruppo di partecipare alla combinazione Bonomi. La discussione in seno al Comitato direttivo è stata lunga e vivace. Si sono manifestate due tendenze: quella favorevole alla collaborazione e l'altra, sostenuta dagli estremisti miglioliniani, contraria alla combinazione Bonomi. Mentre il direttorio stava riunito, numerosi deputati popolari si sono recati alla sede del partito per protestare contro la possibilità di un accordo con l'on. Bonomi. Ma sono stati invitati ad attendere senza impazienza, perchè il direttorio aveva incaricato l'on. Micheli di recarsi a conferire con l'on. Bonomi. La riunione è stata quindi sospesa alle ore 17,30 e i componenti del direttorio si sono allontanati dalla sala delle deliberazioni, ove sono rimasti soltanto gli onorevoli Meda, Mattei-Gentili, Mauri e qualche altro.

Sebbene sulle deliberazioni prese si mantenga il più assoluto riserbo, risulta da buone informazioni che l'on. Micheli ha avuto il mandato tassativo di comunicare all'on. Bonomi che il gruppo popolare potrebbe partecipare al suo Governo soltanto se egli avesse incluso nel programma i principali punti programmatici del partito popolare e desse inoltre immediate tangibili garanzie a favore delle organizzazioni bianche. Il direttorio si è riunito ancora stasera a tarda ora per ascoltare le comunicazioni dell'on. Micheli.

La discussione è durata dalle 21 fino all'una antimeridiana. L'on. Micheli ha fatto ai colleghi una ampia relazione del colloquio avuto con l'on. Bonomi. All'uscita i componenti del direttorio hanno mantenuto il massimo riserbo sulla decisione. Si ha, però ragione di ritenere che in massima hanno deciso la partecipazione alla combinazione Bonomi. Domattina l'onorevole Micheli si recherà nuovamente a conferire con l'on. Bonomi. Il gruppo, che doveva riunirsi domattina per prendere atto della deliberazione del direttorio, non si riunirà più per evitare contrasti.

Gli assaggi dell'incaricato

Roma, 15, notte.

L'on. Bonomi ha cominciato molto presto la sua prima giornata di trattative per la composizione del proprio Ministero. Stamane, alle 8, in piazza della Libertà, dinanzi alla casa ove dimora l'on. Bonomi, stazionava già un folto gruppo di giornalisti ed erano allineate lungo la strada diverse automobili fra le quali quella del Ministro della Guerra. Agli auguri di un giornalista, il Bonomi ha risposto con un «Speriamo!».

I colloqui

L'automobile dell'on. Bonomi si è mossa da piazza della Libertà alle 9,30 e si è diretta al Ministero della Guerra. Il Ministro si è immediatamente recato al suo gabinetto. Poco dopo sono giunti il sottosegretario on. Agnelli e il generale Lordi, della R. Guardia. Poscia l'on. Bonomi ha incominciato i colloqui. Il primo ad essere ricevuto è stato l'on. Fera, che alle 10 è entrato al Ministero della Guerra da via Napoli. Il colloquio fra l'on. Bonomi e il leader radicale è durato oltre mezz'ora. Alle 10,15 da via XX Settembre è entrato l'on. Berenini, che è stato ricevuto dall'on. Bonomi. Fra l'uno e l'altro di questi ricevimenti è andato al Ministero della Guerra l'on. Dello Sbarba, sottosegretario alle Terre Liberate.

Nel pomeriggio, alle ore 14,30, dopo avere fatta colazione, l'on. Bonomi si è recato direttamente a casa Tittoni, dove ha avuto un brevissimo colloquio con l'ex Ministro degli Esteri. Quindi si è recato dal ministro dimissionario De Nava, col quale si è intrattenuto mezz'ora circa. Poi l'on. Bonomi si è recato al Ministero della Guerra dove aveva dato appuntamento all'on. Turati, che difatti era ad attenderlo da qualche minuto; il colloquio Turati-Bonomi è stato breve e, più che breve, rapido. Poco prima delle 17 è entrato al Ministero della Guerra l'on. Berenini, amico personale del Bonomi, che si è trattenuto pochi minuti. Alle 17,30 sono stati introdotti l'on. Micheli e Corradini (ex-capo di gabinetto dell'on. Orlando), che è rimasto dal Ministro una diecina di minuti. Poscia è entrato l'on. Bevione. Alle 17,50 sono stati introdotti nel gabinetto Bonomi, successivamente, gli onorevoli Soleri, Micheli, Ciuffelli e Berenini.

Il colloquio con l'on. Micheli si è protratto per molto tempo. Il segretario politico del gruppo popolare si è allontanato dal Ministero della Guerra uscendo dal portone di via Napoli alle 18.30. I giornalisti hanno avvicinato l'onorevole Micheli e gli hanno chiesto:

— C'è speranza, onorevole?

— Fino a che c'è vita — ha risposto l'interlocutore — c'è sempre speranza.

— Usciamo di metafora: si potrà concludere questo accordo fra il suo gruppo e l'on. Bonomi per formare il nuovo gabinetto?

— Non lo escludo, anzi lo credo ancora.

Durante il colloquio avuto stasera con l'on. Soleri, l'on. Bonomi lo ha incaricato di recarsi dall'onorevole Giolitti, per sollecitargli un colloquio. L'on. Soleri è uscito dal Ministero della Guerra alle 18.45 e si è recato in via Cavour, dove ha riferito all'onorevole Giolitti il desiderio espresso dall'on. Bonomi. L'on. Soleri è quindi ritornato al Ministero della Guerra, dove ha riferito al Bonomi l'esito del suo colloquio con l'onorevole Giolitti. Prima delle ore 20 l'on. Bonomi è uscito in automobile dal Ministero della Guerra e si è recato a Villa Ada per informare il Re.

Giudizi di Turati e Barzilai

L'on. Turati, interrogato sulla crisi, ha esposto l'opinione che, data la situazione generale, ed anche quella parlamentare, un Ministero Bonomi non sarebbe quello indicato, mentre potrebbe logorare lo stesso on. Bonomi. Essendosi fatto anche il nome dell'on. Barzilai, come di un eventuale Ministro nella combinazione Bonomi, egli ha dichiarato: «Esercitazioni fantastiche, per quanto innocue a qualsiasi combinazione si riferiscano, ma dalle quali dovrebbe trovarsi immunizzato chi da sette mesi non passa neppure più per piazza Montecitorio». Gli on. De Nava e Cavazzoni, a loro volta, dichiararono di non avere pregiudiziali contro la persona del Bonomi. Anzi, l'ex Ministro delle terre liberate dichiarò che augurava che l'on. Bonomi potesse fare un Governo forte capace di affrontare subito i problemi finanziari ed economici. Sin qui si è fatto ben poco — ha soggiunto, — io non escludo affatto la collaborazione dei popolari».

Il gruppo democratico costituzionale si è riunito a Montecitorio. Ha insistito perchè l'onorevole Camera Giovanni receda dal proposito di dimettersi da presidente del gruppo. L'on. Camera ha aderito alle preghiere. Dopo ciò, si è presa in esame la situazione creata dalla crisi, e si è deliberato di ispirarsi ai criteri che determinavano la dichiarazione di voto fatta alla Camera dal gruppo, il 30 marzo ultimo, cioè di appoggiare una combinazione che faccia iniziare quelle riforme ardite, le quali nel campo economico e sociale apportino la disciplina e l'equilibrio nella vita del Paese.

L'organo cattolico

Particolare interesse può offrire, rispetto alla costituzione del Ministero Bonomi, il giudizio del *Corriere d'Italia*, organo del partito popolare. Il *Corriere d'Italia* scrive: «Contro la designazione di Bonomi si sollevano vivaci obbiezioni. Si teme sopratutto che essa voglia significare reincarnazione del fascismo e cambiamento di rotta nella politica estera. Diremo francamente che infatti non ci dissimuliamo questo pericolo; onde, a parte ogni altra considerazione, ci sembrerebbe, comunque, necessario, in via pregiudiziale, che questo punto fosse chiarito. E' evidente del resto che chiunque voglia tentare la concentrazione di tutti o parte dei partiti costituzionali, deve innanzi tutto mettersi su di un terreno nuovo, il terreno delle grandi riforme democratiche, all'infuori di ciò che possa riguardare il passato della guerra. La cosa vale per un senso per Bonomi, come varrebbe in senso opposto per Giolitti, il quale potrebbe salire al potere solo abbandonando ogni idea di vendetta politica».

Lo stesso *Corriere d'Italia* rileva poi l'incontro oggi avvenuto tra gli onorevoli Bonomi e Peano, e scrive: «La visita dell'onorevole Peano era particolarmente commentata, dati i suoi rapporti coll'on. Giolitti, ma Peano, reduce dal Ministero della guerra, si è limitato a dire di non avere dato all'on. Bonomi alcun affidamento di partecipazione, e di averla, comunque, aprioristicamente esclusa nell'eventualità che i popolari non entrassero nella combinazione. D'altra parte, era noto il commento vivacemente contrario all'onorevole Bonomi della *Stampa* di Torino». Il *Corriere d'Italia* conclude affermando di esistere ancora grande scetticismo circa la formazione del Ministero Bonomi.

L'uomo implorato dalla Francia

I giornali seguono la crisi con larghi commenti.

Il *Tempo* giudica la combinazione Bonomi come una soluzione mancata ed aggiunge: «I popolari non acconsentiranno ad andare al macello, vittime dell'ambizione arrivistica e della mentalità grotta di alcuni pochi. A parte considerazioni di ordine interno, vi sono, tanto per la borghesia liberale quanto per i popolari, ragioni di politica internazionale che devono inibire un loro consenso precipitoso. L'on. Bonomi non è soltanto l'uomo che nel marzo del 1915 profetizzava a favore dell'intervento dell'Italia una guerra con tre mesi di conflitto e due miliardi di spesa, è anche il rappresentante di quella tipica mentalità di guerra che si mantiene schiava del fanatismo, dell'accecamento, degli odii che straziarono l'Europa prima e dopo il grave conflitto. Egli è fatto sullo stampo dei nostri vicini occidentali; è cresciuto, vissuto nell'atmosfera da essi creata. E' l'uomo che essi implorano e vogliono. Ciò significa adesione al loro piano di egemonia mondiale in cui l'Italia è ridotta alle funzioni di satellite e rinunzia, in omaggio e per consenso a quegli stessi piani, alle sacrosante rivendicazioni che l'Italia attende ancora sul confine occidentale. Soperchieria sui vinti e auto-demolizione di sè stessi. E' un programma a cui nè la borghesia liberale democratica nè il partito popolare possono consentire».

L'*Avanti!* definisce la combinazione Bonomi in gestazione come l'incarnazione massonica nello scudo crociato. L'organo socialista scrive: «Ci piace che la coalizione cattolica-liberale avvenga attorno ad un uomo, che ha significato la guerra con tutte le sue infamie e tutti i suoi inganni. Il nome di Bonomi è segnacolo precisamente di glorificazione della guerra come fu prospettata nelle giornate di maggio; due mesi di lotta, tre miliardi di spesa. E' l'esaltazione senza sottintesi del barrierismo. I contadini italiani finalmente vedranno cessare così la politica a doppio fondo del partito cattolico, che sinora ha tentato di ingannare il Paese sui suoi sentimenti nei riguardi della guerra. Avanti ora e senza sottintesi col riformismo massonico, che esaltava in Parlamento le giornate di maggio e col salandrinismo-nazionalismo che denunziava le mene papali durante la guerra». Circa la partecipazione dei popolari al Ministero l'*Avanti!* scrive: «Ieri evidentemente si giuocava la commedia con tutti quegli alti e bassi della crisi che già era composta nelle coulisse del mondo politico. Si dava per tramontata la candidatura Bonomi ritenendola ostica ai popolari, mentre questa era stata varata precisamente dal partito popolare. Il partito popolare, come risultò evidente al Congresso di Napoli, è un aggruppamento eminentemente schiettamente conservatore. Il quale, servendosi abilmente di una minoranza che ha contatti colle masse dei contadini, vuole mascherarsi di una verniciatura democratica e popolaresca».

«Gravi dubbi»

Il *Messaggero* si mostra dubitoso della possibilità che un Ministero Bonomi sia vitale, e scrive: «Con l'incarico conferito ieri sera dal Re all'on. Bonomi, la crisi potrà avere la soluzione che auspichiamo? Basta un sommario esame della situazione parlamentare per legittimare gravi dubbi. L'on. Bonomi è il primo a non nascondersi gli ostacoli gravi che si frappongono alla costituzione di una salda e vitale combinazione ministeriale, ostacoli derivanti dalla caotica complessità della situazione parlamentare, dalle veementi ostilità manifestate nei suoi riguardi dagli organi di alcuni partiti e dai dissensi che, nonostante certe smentite, si vanno inasprendo in grembo ai popolari, a proposito dei quali il giornale riformista di Roma, dopo aver esposto le molte difficoltà contro le quali è destinata ad urtare la combinazione Bonomi, scriveva ieri sera che i popolari dovrebbero offrire all'attuale Ministro della Guerra parecchie garanzie e parecchie rinunzie di postulati programmatici di partito. Sarà dunque possibile un'intesa? E su quali basi? E con quali uomini? Tutto questo dimostra — conclude il *Messaggero* — la complessità della situazione e la gravità degli ostacoli che l'on. Bonomi è chiamato a superare, e che speriamo non vorrà superare in un modo che rechi danno al suo passato e al suo avvenire politico».

«Influenze straniere»

Il «Popolo Romano» pubblica: «In alcuni ambienti parlamentari si è rilevato ieri con qualche malumore che influenze straniere agirebbero a favore di talune combinazioni ministeriali e contro altre, le quali raccoglierebbero invece l'adesione più larga del paese. Numerose erano le proteste a tale riguardo. Un vecchio parlamentare che non è e non sarà mai un papabile diceva: Anzitutto, certi preconcetti sono assurdi perchè certi uomini di Stato italiani sanno vedere le cose dall'alto, e sanno perciò indirizzare la loro politica secondo le necessità internazionali; in secondo luogo è offensiva per la nazione italiana questa aperta ingerenza degli stranieri negli affari politici interni del nostro paese; tale ingerenza suscita reazioni pericolose che sarebbe prudente evitare».

Manifestazioni ostili di Popolari

Imponente riunione a Torino

di organizzazioni cattoliche

La commemorazione dell'Enciclica «Rerum Novarum» ha dato luogo ieri sera, al teatro Scribe, ad una imponente manifestazione di forze cattoliche, in prevalenza giovanili, che ne avevano preso l'iniziativa e di organizzazioni del P. P. I. Il teatro era gremito. Negli atrii e nei corridoi i giovani operai ed operaie delle organizzazioni bianche distribuivano manifestini inneggianti alla storica data. Da molti palchi, tutti affollatissimi, sventolavano piccole bandiere bianche. I primi entusiastici applausi scoppiano quando entrano in teatro l'on. Marconcini e il cav. Maschio, presidente della Sezione torinese del partito. Sul palcoscenico prendono posto il marchese prof. Corsi, che rappresenta la Giunta diocesana, e il teologo Pittarelli, assistente ecclesiastico della Federazione giovanile, che rappresenta il cardinale Richelmy e il vescovo ausiliare, mons. Pinardi. Dai palchi si lanciano fiori sul palcoscenico.

«Abbasso Bonomi!»

E s'inizia, tra il più grande entusiasmo, evviva al P. P. I. e grida di: «Abbasso l'onorevole Bonomi!», la serie dei discorsi. Parlano P. C. Restagno, presidente della Federazione giovanile, il teologo Pittarelli, il cavaliere Maschio e padre Robotti, che è salutato da specialissime dimostrazioni calorose e che innalza un inno all'organizzazione cristiana.

L'on. Marconcini sostituisce l'oratore ufficiale precedentemente designato, l'on. Bertone trattenuto a Roma dalla crisi ministeriale. Esprime tutta la soddisfazione sua di uomo affezionato al Partito popolare nel contemplare il grandioso risveglio manifestantesi tra la gioventù sana verso gli alti ideali cristiani; risveglio di cui è prova palpabile l'imponente adunanza che gremisce completamente il teatro. Da questo spettacolo grandioso per numero di persone e per entusiasmo di animi e di cuori, trae la conferma delle speranze che si nutrono nella gioventù cattolica. I giovani — dice — hanno oggi il mandato di essere gli alfieri arditi del Partito popolare a cui mirano tutte le energie sane per la salvezza del Paese. L'oratore prosegue:

"Oggi è un malcontento generale che ha avvelenato gli spiriti. Di questo si valgono i partiti sovversivi per trascinare le folle al parossismo massimo, mentre il vecchio liberalismo giace incapace di ripristinare l'ordine sociale. Noi, che siamo uno dei partiti democratici, abbiamo per i mali odierni il rimedio efficace nel Cristianesimo; e noi ci prepariamo alle future lotte elettorali con l'intransigenza più assoluta, perchè è terminata l'epoca in cui il liberalismo sfruttava le coscienze oneste per raggiungere il potere, è passata l'epoca in cui noi eravamo costretti ad essere puntelli di un ordine pubblico che era semplicemente un ordine liberale, dal quale, dopo il raggiungimento del potere, venivano calpestati nelle nostre aspirazioni e nei nostri diritti.

L'oratore è applaudito molto anche lungo il discorso. Tra gli applausi s'alzano grida calorose di: Abbasso Bonomi! La riunione termina coll'approvazione d'un telegramma d'omaggio al Pontefice.

Un corteo davanti la Prefettura

All'uscita dal teatro la folla improvvisa un corteo che canta, a gran voce, gli inni delle organizzazioni cristiane. Il corteo s'incolonna per via Verdi, via Rossini e sbocca in via Po proseguendo per piazza Castello.

Davanti la Prefettura la massa sosta per una breve ma significante manifestazione contro l'on. Bonomi. S'alzano da ogni parte grida ostilissime al di lui indirizzo e fischi; poi il corteo prosegue. Lungo via Garibaldi e fino alla piazza del Municipio nuove grida di: abbasso l'on. Bonomi! Succede a questo punto anzi un incidente che ha però breve durata. Alcune comitive di socialisti pare vengano alle mani con gruppi di cattolici. C'è un rapido scambio di invettive ed anche di bastonate. Un socialista viene anzi disarmato di una rivoltella che aveva spianato in attitudine minacciosa. L'arma è stata poi consegnata agli agenti sopravvenuti in buon punto.

Riunione di "popolari,, milanesi

che insorge contro il tentativo Bonomi

Milano, 15, notte.

Stasera si è tenuta a Milano una riunione del gruppo di sinistra del partito popolare per discutere in merito alla crisi ministeriale. Dopo animata discussione è stato deliberato l'invio alla Direzione del partito del seguente telegramma su proposta del dottor Cazzamalli, del dottor Cesare Degli Occhi, di Luigi Pestalozza ed altri: «Sorpresi annunziata soluzione Bonomi, parlamentarmente e politicamente assurda, escludiamo possano aderirvi popolari che hanno abbattuto meno assurdo Ministero Nitti».

Le sedi dei 10 Corpi d'armata

Roma, 15, mattino.

Con decreto in corso di pubblicazione si è stabilita la nuova circoscrizione militare in dipendenza della riduzione da 12 a 10 dei corpi d'Armata. Delle antiche 12 sedi di Corpo d'Armata sono conservate 9 con la soppressione di tre sedi e cioè Genova, Alessandria, Ancona. Si crea una sede nuova: Trieste. In conseguenza i dieci Corpi di Armata avranno sede nelle seguenti città: Torino, Milano, Verona, Bologna, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo. Con la nuova circoscrizione restano ridotti gli stabilimenti di artiglieria del Genio, di Sanità e di Commissariato. Gli stabilimenti esuberanti saranno eliminati gradualmente con particolari disposizioni del ministro della guerra.

Giovanna D'Arco e l'imperialismo

Parigi, 15, sera.

Monsignor Touchet, vescovo di Orleans, intervistato dal «Matin» ha dichiarato: «La canonizzazione di Giovanna d'Arco non significherà l'espropriazione di alcuno. Giovanna d'Arco continuerà ad appartenere a chi apparteneva: alla Francia intera. Chi potrebbe parlare di imperialismo? Sarebbe forse perchè in cinque secoli essa ha rimesso due popoli sulla loro via, il popolo francese restituendogli il suo paese, ed il popolo inglese costringendolo ad abbandonare il continente ed a cercare il suo destino sul mare? Ma questo è tutto il contrario dell'imperialismo».

I socialisti americani contro la III Internazionale

New York, 15.

Una frazione del partito socialista americano cercava di indurre tutto il partito ad aderire alla terza Internazionale, detta l'Internazionale di Mosca, ma la Convenzione socialista nazionale, riunita in occasione della campagna presidenziale, ha rifiutato di seguirla su questa via. Essa ha preso oggi la decisione di rinnovare la sua adesione alla seconda Internazionale, quella di Ginevra, con qualche riserva, fra le altre quella che il partito socialista americano resterebbe libero di determinare esso stesso la sua politica.

TEATRI e CONCERTI

Il secondo concerto Andreae al "Regio,,

L'audizione di iersera induce a confermare il giudizio già espresso sulle attitudini e la virtù artistiche di questo musicista svizzero. L'esperienza della concertazione, la sicurezza della direzione, la minuziosa conoscenza delle partiture danno alle sue manifestazioni un carattere sano e forte. Pregevoli sempre per tecnica di espressione, le sue manifestazioni difettano talvolta di vera poesia e di vera bellezza, paiono piuttosto la intensa e appassionata fatica d'un robusto e rude lavoratore della materia musicale anziché l'agile e sublime concretizzazione d'un'imagine poetica finemente pensata. Anche iersera Beethoven, nell'ottava sinfonia, non ebbe un'interpretazione intimamente ricreatrice, benché fosse esposta con grande nitidezza. E Haydn parve un po' pesante e sonoro, quando la massa orchestrale, ancora esuberante, non fu ridotta alle sonorità ed alle maniere di esecuzione che sono tanta parte dello stile dell'epoca. Vivace, efficacissima la direzione dell'Andreae nel pittoresco e movimentato *Carnaval romain* del Berlioz. La Sinfonia in do magg. dello stesso Andreae è condotta al modo dei poemi programmatici straussiani dai quali differisce non per il multicolorismo che purtroppo vi è attuato largamente, ma per la mancanza d'uno schema sentimentale o ideologico (sicché gli episodietti numerosissimi non risultano chiari e significativi alla fantasia dell'ascoltatore, che vorrebbe pur riferirli a scene od a stati d'animo, annodandoli in un nesso unico) e per la poca fusione dei molti stili e dei molti episodietti in una maniera ed in una visione sola, il che è veramente pregio del talento di Riccardo Strauss.

Se fosse consentito di considerare le opere d'arte non nella loro necessaria coerenza ed unità, ma nelle eventuali singole parti, si potrebbe notare che nella Sinfonia dell'Andreae questo frammento assume significato e consistenza, e quell'altro va smarrito ed incompreso, e si potrebbe anche dire che un episodio realizza una piacevolezza sonora ed un altro passa senza neanche incuriosire superficialmente. Ma poiché in arte è da cercare interna coerenza ed unità di visione, la Sinfonia dell'Andreae appare come un miscuglio indistinto di elementi, i quali non riescono a concretizzarsi in un'opera d'arte di per se stante.

Feste calorosissime furono fatte all'Andreae, specialmente per Haydn e per Beethoven.

a. d. c.

Il concerto popolare Andreae

Stasera, alle 21.15, concerto popolare, a prezzi ridotti, diretto dall'Andreae, con il seguente programma:

Beethoven, *Ouverture N. 3 Eleonore* — J. Haydn, *Sinfonia N. 13 in sol magg.* — Strauss Poema sinfonico *Till Eulenspiegel* — Berlioz, *Dannazione di Faust: Ballet des Sylphes* — Wagner, *Ouverture I Maestri Cantori*.

***

— Oggi, alle 15.30, nella sala Vincenzo Troya, secondo *Concerto Albona*. Gina Agostini Fasulli (soprano), Lea Rovere (pianista), Agostino Valdambrini (violinista) eseguiranno composizioni di Carlo Ravasenga, Giulio Farsora, Vittorio Renda, Geremia Piazzano, Augusto Quaglio.

— Lunedì, alle ore 21, nella Sala del Liceo, *Concerto Tortone*. La signa Bersezio canterà romanze liriche di Angelo Tortone. I maestri Vico e Gallino suoneranno una Sonata di Haendel ed una di Grieg.

Teatro Carignano

Il Teatro di Shakespeare ha tentato anche Amedeo Chiantoni. E' un momento questo in cui quasi tutti i nostri primi attori sentono il richiamo verso il teatro del grande tragico inglese. Zacconi pensa a creare il *Macbet* e il *Re Lear*, e la primizia intendeva riservarla a Torino, se gli avvenimenti eccezionali non glielo avessero impedito. Ruggeri annunzia di voler portare sulla scena altre figure shakespeariane, lieto di essersi cimentato con l'*Amleto* e col *Macbet*; De Sanctis prepara un ciclo di rappresentazioni di drammi del tragico inglese; Chiantoni non ha voluto essere da meno degli altri, e ha messo tra le sue interpretazioni anche il *Moro di Venezia*. Per la messa in scena dell'*Otello*, che rappresenterà al teatro Carignano martedì sera, Chiantoni ha avuto la collaborazione di Caramba e di scenografi eminenti. L'*Otello* venne già rappresentato dal Chiantoni a Venezia ed a Milano con ottimo esito.

Teatro Rossini

Per iniziativa dell'Unione smobilitati indipendenti, lunedì 17, avrà luogo al Teatro Rossini una rappresentazione eccezionale data dalla Compagnia drammatica italiana *Città di Ravenna*. Verrà rappresentata una novità: *L'ostacolo*, tre atti di Wladimiro Giovanni Gonoloni, commedia che si annunzia come premiata nel concorso reale di Palermo.

L'incontro dei padrini di V. Talli cogli alabardieri di Ninchi

Roma, 15, notte.

Si hanno i particolari dell'incruento incontro fra i padrini di Virgilio Talli e di Annibale Ninchi, questi ultimi in elmo, corazza ed alabarda. I padrini del Ninchi, rivolti ai rappresentanti del Talli, esclamarono: «A voi, messeri, il duce nostro manda a consegnare una pergamena»; e nella pergamena era scritto:

«Roma dai cavalieri: dal mio camerino ove batte lento e grave un immobile orologio, sono le 23 legali, 12 maggio 1920. Illustri Signori! Ho l'onore di ricevere la vostra pregiata lettera nella quale dichiarate di aver anche voi l'onore di essere incaricati col più ampio mandato di rappresentare Virgilio Talli e io vi metto in rapporto con due miei rappresentanti per la definizione della vertenza, che sarà oltre ogni dire e quanto mai cavalleresca. I miei due araldi ho scelto tra alcuni «Lanzi» tedeschi del pompeo cinquecento e sono alti e forti e fieri di lor mandato come giudicherà dall'aspetto. Il mio furore vuole saziarsi nell'impuro sangue dell'aborrito nemico, che ad ogni costo vuole morto, nè mai sarò pago finchè le mie stille di sangue non inaffieranno i miei occhi avvezzi alla scultura, bruttando leggermente la punta del mio cimiero. L'ira mia non placherassi che ad un patto: Tributo: dodici giovenche inghirlandate di mielo, tre schiave intatte ed un buon suggeritore. Le mie armi, le mie sole armi: o la daga o l'alabarda. Voglio la preferenza per l'alabarda. Attendo il grido di guerra. Attore tragico: Annibale Ninchi».

In seguito a ciò i due padrini del Talli hanno rassegnato il loro mandato.

Risulterebbe che tra i due capocomici non corrono cordiali rapporti. Sembra, anzi, che durante la prima rappresentazione dell'*Amorosa follia*, del Tumiati, al Costanzi, un'attrice del Talli, assistendo allo spettacolo in poltrona, abbia commentato ad alta voce sfavorevolmente l'interpretazione del Ninchi, il quale allora avrebbe scritto una lettera pepata al Talli. Indi la sfida con seguito di alabardieri...

La Francia reclama una nave tedesca consegnata all'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, mattino.

Il *Matin* si fa eco delle lagnanze della Francia per l'attribuzione di una nave tedesca, per il collocamento dei cavi, all'Italia. La Germania possedeva due di queste navi: lo *Stefan* e il *Granduca di Oldenburg* che, per esecuzione delle clausole e delle convenzioni dell'armistizio, essa avrebbe dovuto consegnare agli Alleati. La prima era rifugiata nelle acque spagnuole, la seconda era rimasta alla Germania. Contrariamente alla misura di attribuire alla Francia la nave tedesca che si trovava nei porti della Spagna, il Consiglio supremo economico interalleato attribuì nell'aprile del 19 lo *Stefan* agli Stati Uniti, quantunque questo paese non possegga nessuna rete sottomarina di Stato. L'Inghilterra è sprovvista di questo genere di navi e la Francia sperava vedersi attribuire la seconda nave, ma l'Inghilterra approvò un bel giorno ciò che le autorità inglesi avevano deciso, di dare cioè all'Italia il *Granduca di Oldenburg*, facendo notare che i bisogni dell'amministrazione francese non erano così urgenti, poichè essa aveva offerto al mercato inglese una sua nave di tale categoria per il trasporto di merci, e che d'altronde i diritti dell'Inghilterra avrebbero avuto il sopravvento su quelli della Francia, poichè la lunghezza dei cavi britannici era di 143 mila miglia, mentre quella dei cavi francesi era di 23 mila miglia. La Francia fece notare che l'Italia non possedeva che qualche miglia di cavi di Stato, che la Gran Bretagna non aveva che 11 mila miglia e non 143 mila; e che la Francia ne possedeva 23 mila. Soggiungeva che mai la Francia aveva offerto alcuna nave perchè il telegramma che aveva dato tale notizia era completamente falso. Il *Matin* dice sperare che il Consiglio delle riparazioni di Londra riconoscerà il diritto della Francia sul Granduca di Oldenburg.

L'agitazione dei giornalisti

Le richieste accolte integralmente dalla Direzione della «Stampa» — L'ordine del giorno della Federazione.

Roma, 15, notte.

Il Consiglio generale della Federazione della Stampa ha ripreso in questi giorni ad esaminare la situazione creata ai giornalisti dalla rottura delle recenti trattative a Roma con alcuni editori e con l'ex Ministro Ferraris circa l'aumento del prezzo dei giornali.

Alle riunioni federali hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori Associazioni di Stampa italiana e — tra l'altro — gli adunati hanno appreso con vivo compiacimento, e plauso la comunicazione fatta loro dal consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina — Luigi Ambrosini — che la Direzione del giornale *La Stampa* ha accolto, prima fra tutti i giornali, con spontanea sollecitudine, integralmente, tutte le richieste di miglioramento economico stipulate dalla Commissione esecutiva della Federazione durante le ultime trattative a Roma: tale accoglimento da parte della Direzione della *Stampa*, nelle attuali circostanze dell'agitazione professionale, ha pure il confortevole significato di un pieno riconoscimento editoriale del valore intellettuale e morale del lavoro giornalistico.

Ecco ora l'ordine del giorno votato dal Consiglio generale della Federazione:

«Il Consiglio della Federazione fra le Associazioni giornalistiche, riunito il 14 maggio 1920, udite le relazioni dei rappresentanti delle Associazioni federate e del Comitato di agitazione costituitosi in Roma per rafforzare l'organo federale in una più energica azione di classe, relazioni che confermano l'unanime risoluta volontà dei giornalisti di ottenere miglioramenti economici nella equa e diversa misura richiesta dalla Commissione esecutiva agli editori; preso atto delle decisioni di alcune aziende giornalistiche le quali hanno riconosciuto l'equità e la discrezione della succennata richiesta, sia accordando la controrichiesta di un compenso per copia ai redattori secondo la prima proposta della Federazione (come il «Mezzogiorno» di Napoli), sia adottando lo stesso principio, salvo il diverso criterio di ripartizione (come il «Giornale d'Italia»), sia, infine, accogliendo interamente la richiesta di assegni percentuali avanzata in un secondo tempo dai rappresentanti dei giornalisti come la «Stampa» di Torino; constatato che con recente accordo, concluso in Roma tra editori e redattori di giornali, è stato a questi ultimi garantito un minimo di aumento percentuale sul guadagno che sarà per ricavare dalla vendita del giornale a dieci centesimi, riconoscendosi così ai redattori quel diritto ad un maggior compenso in dipendenza dell'aumentato prezzo che gli editori hanno trovato negato, in forma così autoritativamente assoluta, ai giornalisti; riafferma il deciso proposito di svolgere con tutti i mezzi l'azione federale per il raggiungimento degli scopi che la classe si è proposto, e pertanto delibera d'intraprendere una azione presso il nuovo Ministero, appena sarà costituito, allo scopo di ottenere modificazioni al decreto riguardante il prezzo dei giornali che renda giustizia anche ai giornalisti; di iniziare immediatamente, per mezzo di numeri speciali del bollettino della Federazione, di memoriali e di tutti gli altri mezzi resi necessari dal boicottaggio sistematico per parte di alcune direzioni di giornali contro tutte le manifestazioni giornalistiche della presente agitazione, un'attiva propaganda presso i due rami del Parlamento e presso tutti gli altri enti rappresentativi del paese, perchè questi e l'opinione pubblica in genere conoscano esattamente le condizioni fatte alla maggior parte dei giornalisti, le loro moderate richieste, e la resistenza degli editori aggravata in qualche caso da minaccie sia pure larvate di licenziamento; di invitare le Associazioni federate a tenersi in stretto contatto con la Commissione esecutiva per tutte le deliberazioni che si renderanno necessarie e contribuire, nella misura che sarà indicata, allo speciale fondo istituito presso la Federazione per le spese inerenti all'azione, che deve essere condotta vigorosamente e senza interruzione fino al conseguimento delle giuste aspirazioni dei giornalisti».

REATI E PENE

Domenico Sottovia ascolta impassibile la condanna all'ergastolo inasprito

Sobrie, ma vibrate, sono state le ultime due arringhe d'accusa contro il presunto assassino dei vecchi Chiartano. Le ha ascoltate, come colla sua consueta neghittosa indifferenza e se ieri, durante il discorso dell'avvocato Baravalle, andava prendendo rapidamente degli appunti e qual intento, non si sa, oggi non si è preoccupato affatto delle nuove inesorabili richieste di una condanna perpetua, è rimasto immobile, quasi in un rassegnato abbandono. Non l'interessò affatto la cavalleresca difesa della zia, da lui calunniata, che fece con bella foga oratoria l'avv. Filippi. Colla sua noncuranza evidentemente voleva egli dare nuova prova del suo arrogante disprezzo. L'avv. Filippi, il terzo di parte civile, dimostrò tutta la mostruosità della calunnia, colla quale il Sottovia, ricattatore, diffamatore spudorato, cercò di cacciare la giovane zia nel baratro, ch'egli nel suo orrendo delitto si era scavato sotto i piedi. Rivelò tutta l'infamia della sottile orditura di menzogne in cui egli portò la stessa ferocia colla quale s'armò per uccidere. Tolse, collo stesso ghigno satanico, la vita a colui che gli aveva salvato la vita e l'onore, a colei che gli fece da madre. E della turpe figura di questo — che può qualificarsi uno dei più terribili criminali che sia passato nella gabbia delle nostre Assise — fa il P. M. ancora una viva e impressionante descrizione, e del delitto ricorda l'atrocità disumana, e della calunnia la viltà superata solo dalla perfidia, per chiedere ai giurati, senza esitazione di pietà, la condanna all'ergastolo.

I quesiti non sono numerosi. Si chiede l'affermazione sulla responsabilità del duplice omicidio, sulla premeditazione, sull'intenzione d'uccidere, sullo scopo del furto, sull'infermità e semi-infermità mentale dell'accusato, sulla colpevolezza della duplice calunnia, per la quale la Difesa fa osservare che l'Accusa afferma sempre che il Sottovia attribuì alla signora Battio, ed all'indovina Paralia il mandato all'omicidio, mentre il Sottovia non ha parlato che di mandato al furto. Sul primo quesito privata e pubblica accusa concordemente affermano che non vi può esser dubbio alcuno sulla colpevolezza del Sottovia, unico e vero autore del feroce misfatto, e basterebbe una sola circostanza a provarlo in modo inoppugnabile. Nessun giornale, narrando l'assassinio ricordò il particolare che erano state trovate nella stanza delle vittime delle piume, come se fosse stato da poco spennato un pollo od un piccione, particolare annotato nel referto di visita di località. Domenico Sottovia nella sua prima confessione, spontaneamente, senza che alcuno vi alludesse, narra che la povera signora Chiartano stava spiumando un colombo. Se — come ha poi preteso il Sottovia — la sua confessione non è stata che un sacrificio per salvare la zia ed ha ricostruito la narrazione del delitto sui particolari che aveva appreso sui giornali, come aveva potuto affermare questa circostanza, completamente ignorata, nè rivelata dai giornali, nè messa in evidenza dall'autorità giudiziaria?

E la premeditazione — pure secondo la P. C. e la requisitoria del P. M. — è provata; non per chiedere denaro, al fine di pagare l'affitto, egli si recò dal Chiartano: l'affitto — come risulta dalla deposizione della padrona di casa — l'aveva pagato la sera prima del giorno in cui commise l'eccidio. Il suo proposito nello andare dal Chiartano era stato quello di derubarli ad ogni costo, anche al costo di trucidarli. Del resto, che egli covasse torbidi e sanguinari progetti — nella disperata sua situazione d'ozioso, vagabondo e scioperato, — si ebbero rivelazioni impressionanti. Voleva comprare il pugnale per scannare dal ventre alla gola la zia, che più non aveva compiacenze di denaro con lui; ad un compagno propone il sacco di una oreficeria, preparandosi anche a sopprimere il proprietario se lo avesse.... disturbato; ad un altro collega propone un buon colpo in una tabaccheria... Il perverso si era gettato ormai con deliberato animo al delitto...

Escludere si devono, anche pel responso dei periti — dissero la pubblica e la privata accusa — la infermità e la semi-infermità mentale. La criminalità di Domenico Sottovia è lucida, cosciente, spaventevolmente cosciente. Sia negato al feroce assassino, al protervo calunniatore, al profanatore di ogni sentimento d'onore, qualsiasi pietà, qualsiasi ombra di commiserazione: gli siano negate le attenuanti. A lui l'ergastolo.

La pesante croce della difesa

E la pesante croce della difesa — come qualificò il P. M. il compito arduo e grave cui il patrono del Sottovia, avv. Pavesio, dovette sobbarcarsi con spirito di sacrificio che onora la toga — invano cercò di ergersi, in segno di pietà tra le rovine che attorno a sè lo sciagurato accusato, coi suoi delitti e col suo contegno, andò accumulando. Cercò — colla magia dell'ornata parola e lo sfolgorio di una copiosa dottrina — la difesa di assurgere a più grandi linee, a più vasti problemi, profondamente umani e sociali, lasciando nell'ombra la figura particolare dell'imputato talora per prospettare ai giurati la soluzione, ardua ed audace, di quei problemi. E quando dovette reggere sulle braccia il grave pondo delle accuse specifiche fatte al suo cliente, il difensore non negò i fatti, le prove del resto inoppugnabili dei fatti; non seguì il suo difeso nelle torbide manovre di calunnia e di diffamazione, ma prospettò i suoi delitti, il suo contegno, quelle sue manovre, gli atteggiamenti ripugnanti del suo spirito e del suo sentimento, come altrettante prove dell'anormalità dello sciagurato, di questo sconvolto della vita, di questo travolto dalle male passioni, di questo naufrago e pure ribelle, che compie il suo delitto come in una disperata rivolta contro la miseria che l'opprime, la rovina in cui sommerge. Seguendolo in tutta la sua vita, non lunga — Domenico Sottovia ha 27 anni — turbinosa vita d'ignavo e di fantastico, di depresso sentimentalismo e di appassionato, di neghittoso e d'avventuriero, di melanconico e di scioperato gaudente, il difensore, con minuta, paziente disamina scientifica di tutti gli elementi atavici, somatici, psichici e psicopatici, lo qualifica non già un delinquente nato, nè un delinquente passionale, e neppure occasionale, ma un delinquente alienato. E risalendo a più alti problemi che non quelli che la singola responsabilità d'un imputato, può offrire al giudizio di uomini di mente e di senno, invoca che la società umana non seppellisca vivo in una tomba — una crudele e terribile espiazione — una creatura la cui enorme responsabilità può essere diminuita da tante circostanze ed anche da colpe che alla società stessa si possono rimproverare.

Domenico Sottovia, che ama il bel parlare fiorito, si è compiaciuto dell'arringa del suo difensore, degnandola di una maggior attenzione che non per quella dell'accusa: però non ha approvato del tutto che il suo difensore abbia deviato dal sistema di difesa che egli gli aveva tracciato col suo memoriale.

— Ma il difensore — aveva detto il P. M. — è un uomo di cuore e di abnegazione, ma è soprattutto di coscienza.

Intanto l'aula è diventata una fornace. E' zeppa di pubblico. Molte signore, e tra esse parecchie studentesse in legge.

Così, quando il presidente ordina che si sgombri l'aula per il verdetto dei giurati, l'esecuzione dell'ordine non riesce tanto facile agli zelanti uscieri. Domenico Sottovia è ricondotto nella segreta. Egli vi si è avviato senza segno d'esitazione o d'emozione.

"Ma che sarà di Pietro Balocco?,,

Nell'aula ad assistere alla votazione dei giurati è rimasto solo l'avv. Rossi in sostituzione dell'avv. Pavesio. Quando questi ritorna in Assise s'avvicina alla segreta del suo cliente, pensando che possa aver bisogno del suo conforto. Ma trova Sottovia preoccupato non di sè... della terribile sorte che i giurati stanno foggiandogli, ma di Pietro Balocco il cui processo, come abbiamo più volte annunciato — avrà luogo il prossimo giugno.

— Lei, signor avvocato, ha fatto tutto quanto ha potuto... ma il mio destino è segnato... sono spacciato. Ebbene, guardi: io finisco in galera per tutta la vita, mentre Pietro Balocco rischia di cavarsela. Perchè lei lo sa che non c'è nulla di provato per quell'omicidio di Marsalubrense, e in quanto all'assassinio di Don Gnavi, Balocco ha un alibi, ma non lo può far valere perchè comprometterebbe una marchesa... Però lo scapito di Balocco è che c'è di mezzo un prete tagliato a pezzi; e le giurie torinesi sono un po' tutte clericali o popolari... così Balocco avrà da pensarci a questa circostanza.

«E sa, avvocato, che Pietro Balocco s'è ordinato un abito nuovo, che ha pagato fior di quattrini, 700 lire, per presentarsi al processo!

E così tranquillamente, colle mani strette nei ferri, ma col più sereno sorriso sulle labbra, continua a chiacchierare col suo patrono, mentre fuori la folla, assiepata, ansiosa, freme d'impazienza e vibra di commozione. Perchè la tragedia si compie nel silenzio che circonda l'aula, dove, muti, i giudici popolari scrivono il loro verdetto.

Giustizia è fatta

Quando la fiumana di curiosi si precipita nell'aula, richiamata dallo squillare d'un campanello avvisatore che giustizia è fatta, il bravo cancelliere Vitonatto legge le risposte che ai quesiti hanno dato i giurati. La colpevolezza per il duplice omicidio e per la premeditazione è stata dichiarata all'unanimità, come pure all'unanimità è stata respinta la infermità mentale. Il quesito della seminfermità raccolse solo tre voti favorevoli, le attenuanti per l'assassinio quattro voti; furono così respinte tutte le diminuenti. Per la duplice calunnia i giurati invece hanno concesso le attenuanti.

Il verdetto era previsto, e pure la sua lettura destò profonda impressione nell'uditorio. Non in Sottovia, che se ne rimase tranquillamente seduto e senza dar segno alcuno di commozione, girando gli occhi sulla folla apaticamente, come se quanto stava succedendo non lo riguardasse.

— Per il giusto verdetto, — esclama il P. M., — verdetto che onora la Giuria torinese, chiedo la condanna di Domenico Sottovia all'ergastolo, inasprito da 12 anni di segregazione cellulare.

Quasi un mormorio di angoscia si diffonde nell'aula. Sottovia, impassibile, si liscia i capelli e non batte ciglio. I patroni di P. C. prendono le loro conclusioni per i danni. Il difensore dice:

— Il verdetto dei giurati toglie alla Difesa ogni modo di interloquire. Fate, signor Presidente, secondo il volere della giustizia popolare...

Il Presidente si ritira per stendere la sentenza. Nell'aula pesa come un senso di lugubre sgomento. Solo Domenico Sottovia non ne dà prova. Egli è roseo e sereno. Si mette a discorrere con alcuni curiosi che si sono avvicinati alla gabbia. «Ricorrerò in Cassazione — egli dice. — Sono innocente del duplice omicidio. Non io, ma altri uccisero. Ma che si vuole sperare dalla giustizia umana!... Poi, perchè si è semplificato a dire che io ho accusato quella donna là (e indica la zia, che in un banco in fondo all'aula assiste con commozione viva all'ultima fase della tragedia) quella donna là di avere fatto uccidere i due vecchi Chiartano? No... io dissi solo che essa voleva farli derubare, e null'altro... Ma questa è la verità... ».

Egli parla però con placida calma, come in una piacevole conversazione; e poichè il Presidente impiega alquanto tempo a fare la sentenza: «Mio Dio! — esclama con una risatina ironica — quanto tempo ci mette quel buon vecchio, che mi vuole così bene, a spedirmi all'ergastolo!... ». E la voce non gli trema alla spaventosa parola.

Il Presidente la pronuncia, indi a poco, con solennità nel più profondo, quasi doloroso silenzio dell'aula. Con sentenza che verrà affissa, come la legge vuole, sulle cantonate della città, Domenico Sottovia è *condannato all'ergastolo, con dieci anni di segregazione cellulare, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale e della facoltà di testare, ed agli altri accessori di legge.,,* Per la calunnia, il Presidente irrogava la pena di 8 anni di reclusione, che colle attenuanti si riducono a 6 anni ed 8 mesi; ma, per il cumulo e per la perpetuità della condanna maggiore, questa pena si converte nell'inasprimento per 3 anni della segregazione cellulare ordinaria.

— Schifosi! — mormora solo con un feroce sprezzo, sputando in terra, Domenico Sottovia quando, sfollandosi in silenzio l'aula, i suoi accusatori passano di fronte alla gabbia. Ed i suoi occhi glauchi hanno un lampo di odio. Ma poi sorride lietamente, scrolla le spalle e porge con disinvolta rassegnazione e con elegante mossa i polsi alle manette dei carabinieri.

La folla strabocchevole nel cortile e nella strada lo vuole ancora vedere salire nella carrozza. Sottovia non si turba per tanta curiosità. Si era già compiaciuto l'altro giorno, quando una signorina bionda, vedendolo passare, agile, snello, elegante, aveva esclamato con rammaricante commiserazione:

— Che peccato! un così bel giovane!

Presidente: barone Daviso — P. M.: cavaliere Pellicari — P. C.: avvocati Filippi, Agpiani e Baravalle — Difesa: avv. Pavesio, ed in sostituzione, durante la udienza, avvocati Zumino, Bellia, Rossi. — Canc.: Vitonatto.

SPORT

Il programma delle corse al galoppe

Primo giorno - domenica, 16 Maggio

Premio Gianduja (L. 4000; metri 1000 circa). — Trade Route (50), della Razza Oldaniga; Jasitana (50), di G. R. Cella; Pasucina (50), di G. R. Cella.

Premio Crosetta (Vendere - Allievi anziani; L. 4000; metri 1100 circa). — Erika (12,000, 50), della Razza Oldaniga; Anzola (10,000, 58 ½), del capitano Della Croce; Lappin (10,000, 56 ½), della Razza Padana; Ber Jfoli (6000, 50), del conte Giannelli-Viscardi; Fulnise (6000, 53), di Romanelli Carmagnola; Purley (12,000, 56), del cav. Raff. Ruggiero; Falerone (8000, 50 ½), di Teddy Evans; Cook (8000, 53 ½), del sig. Mario Dellolio; Irenny (12,000, 56 ½), del conte Lud. Pinelli.

Premio Apertura (L. 4000; metri 1500 circa). — My First (60 ½), del conte Lud. Pinelli; Lussia (56), della Razza Oldaniga; Calcabrina (64), della Razza Oldaniga; Amyntas (60), della Razza Oldaniga; Anzola (53), del capitano Della Croce; Donelasco (40 ½), di De Montel; Kildergrey (57), di G. Riccardo Cella; Partridge (47 ½), di G. Riccardo Cella; Lamto (61), della Razza Dormello; Santa Brigida (55), di A. Chartier; Flamignano (52), di Ruggiero cav. Raff.

Premio Partenge (Handicap discendente; Lire 10,000; metri 1800 circa). — Flamignano (54 ½), di Ruggiero cav. Raff.; Sfidida (50), di De Lisi Carlo; Valse Royale (51), di Chartier; Almeria; Calcabrina (67), della Razza Oldaniga; Robieyres (60 ½), della Razza Oldaniga; Lussia (50), della Razza Oldaniga; Remitani (50), della Razza Oldaniga; Sant'Angelo (52 ½), del conte Giannelli-Viscardi; Novano (52 ½), della Razza di Dormello; Inca (50), di G. De Montel; Donelasco (40), di G. De Montel.

Premio Lecanon (Gentlemen riders; L. 3000; metri 2000 circa). — Alagna (67), di Custoza ten. Max; Olona (70), del marchese Gropallo; Optimus (10,000, 70), di Mauricci Francesco; Ourvaci (6000, 65), del capitano conte Alliaga di Ricaldone; Ether IV (70), di Teddy Evans; My Gull (60), del conte Lud. Pinelli; Sigismond (70), del tenente Sallina; Agnala (60), del conte Giannelli-Viscardi; Scaffala (60), del tenente Ovidi.

Premio della Società degli Steeple-Chases (Steeple-Chase; L. 3000; metri 3000 circa. — Olona (60), del marchese Gropallo; Agonia Roche (60), della Razza Padana; Monolaccio (64), del tenente Casana; Trenitare (60), di Filippo Gallina.

I nostri pronostici

Premio Gianduja: Razza Oldaniga.
Premio Crosetta: Purley, Anzola.
Premio Apertura: Razza Oldaniga, Lamto.
Premio Partenge: Razza Oldaniga, Inca.
Premio Lecanon: Sigismond, Optimus.
Premio degli Steeple-Chases: Olona.

Le corse al galoppo a San-Siro

Milano, 15, notte.

Premio Varenna (Siepi, L. 5000, m. 3000): 1.o Gibbon; 2.o Petroni; 3.o Babo. Una lunghezza; dieci lunghezze. Tot. L. 7. — **Premio Tagliamento** (Siepi. Ufficiali in uniforme, L. 2000, m. 2800): 1.o Briareo; 2.o Alcide; 3.o Torino. N. P.: Fragore. Tre lunghezze, cinque lunghezze. Tot. L. 7, 6.50, 12.20. — **Premio Sensino** (G. R., L. 3000, m. 1500): 1.o Cerbero; 2.o Irpino; 3.o Lord Wood. N. P.: Libreville, Confidence, Lab o Dania. Una lunghezza, 1 lunghezza. Tot. L. 13.50, 7, 7, 9. — **Grande Steeple-Chase** (L. 20,000, m. 5000): 1.o Alcide; 2.o Orco; 3.o Ange du Foyer. N. P.: Dixie Line, Barbariccia e Trenitare. Quattro lunghezze e mezza, sei lunghezze. Tot. L. 18, 7 e 6. — **Premio Saveggio** (Lire 4000, m. 2000): 1.o Bon Ami; 2.o Ortigara; 3.o Regina Lally. N. P.: Lussia, Campania, La Pive, Ouco, Usseira, Ledina. Una lunghezza, due lunghezze. Tot. L. 10.50, 6, 10 e 8. — **Premio Arsago** (L. 4000, m. 1500): 1.o Anale; 2.o Flander; 3.o Freikofel. N. P.: Vermillon, Nad, Her Majesty, Dragon de Villars. Quattro lunghezze, 4 lunghezze e mezza. Tot. L. 6.50, 6, 30, 9 e 6.

Il premio del Commercio

Milano, 15, notte.

Il Premio del Commercio, dotato quest'anno di centomila lire, si correrà domani domenica sui 2400 metri. Ha raccolto dopo gli ultimi forfaits 15 iscrizioni. Eccezione fatta per alcuni immancabili ritiri dell'ultimo momento, il campo sarà così composto: La Colora (56, Lammel), Prestolonasi Boria (55, Takaro), Talasi Beau (60, Varga), Pavone (60, Bates), Toni Beau (53, Patrick), Reegent (58, Halme), Dolt (56, Galtmayo), Ghiberti (56, E. Regoli), Scuola d'Atene (50, Caprioli), Kami (58 ½, Cockeram), Mircon (57, Doumen), Nosso (56, Kennedy), Kulrato, Derove Jones. La Scuderia Tesio ci presenta in questa gara con due «stoxes» di primissimo ordine, quali il «crak» di tre anni Ghiberti, facile vincitore dell'ultimo Derby Reale, e l'ultima Scuola d'Atene, che alla sua recente vittoria in ottimo stile il Premio Lambro, precedendo Tani Beau. La Scuderia Cella si presenta con Talasi Beau e con Prestolonasi Boria. Va ricordato che solo il primo dopo la sua facile vittoria nel Premio Olona, dove batteva Burnes Jones, potrà seriamente porre la sua candidatura. Kami e Mircon, della Scuderia De Montel, non possono avere grandi «chances», sebbene il primo conti una vittoria riportata in ottimo stile contro avversari discreti. Il grande favorito della corsa è però sempre Ghiberti.

Seguendo lo Sport

Recatevi a MIRAFIORI

servendovi di un mezzo di trasporto comodo, rapido e nello stesso tempo elegante quale può offrirvi l'*Auto-Garage Berliet di Rebaudengo e Santilli*, corso Valentino, 6 - tel. 65-63. Il servizio s'inizia oggi e durerà per tutto il periodo della Riunione ippica torinese: le partenze delle automobili si effettueranno dalle 14 alle 15.20 (legali) dai pressi del «Ligure» e dall'angolo di via Saccal e corso Vittorio. I ritorni, dai pressi dell'Ippodromo, si inizieranno alle 18.45 protraendosi fino alle 19.15 circa. Sarà consigliabile prenotare i posti data la prevedibile affluenza per la giornata d'apertura. Il prezzo della corsa d'andata e ritorno nello stesso giorno è di L. 10. — La sola corsa di andata L. 6.

Bollettino Militare

Roma, 15, notte.

Ufficiali in servizio permanente

Stato Maggiore. — Secchi, colonnello, promosso generale di Brigata e nominato comandante 7.o gruppo Legioni carabinieri.

Arma reali carabinieri — Ribolfi e Bruzzi, tenenti-colonnelli, promossi colonnelli — Lattes, Basso, Luparia e Schiavetti, maggiori, nominati tenenti-colonnelli. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Scalfi, Ferrari, Cibrario, Bolzano, Abrile, Soffiantini, Ragni, Ravera, Gandini, Caruso, Manrelli, Grana, Grifeisio, Rapa, Boero, Coda, Scorsi, Arata.

Arma di fanteria — Jannaccone, colonnello, trasferito al 6 fanteria e comandante al Distretto di Cremona presso il medesimo Comando — Porcari, colonnello, collocato a disposizione del Ministero della Guerra — Bonini e Canonzi, colonnelli, a disposizione del Ministero della Guerra — Panavicini, colonnello, collocato a disposizione del Ministero della Guerra — Ragni, colonnello, disposizione del Ministero della Guerra — Amabile, colonnello, trasferito 25 fanteria, Distretto Trapani — Fano, colonnello, collocato a disposizione del Ministero della Guerra — Ghersi, colonnello, nominato comandante 20 fanteria — Madia, colonnello, collocato a disposizione del Ministero della Guerra — Togni, colonnello, collocato a disposizione del Ministero della Guerra — Colombini, colonnello, disposizione del Ministero della Guerra — Derrota, colonnello, a disposizione del Ministero della Guerra — Voghera, colonnello, comandante Distretto di Verona — Nardi-Dalami, colonnello, trasferito Deposito 44 fanteria e comandante Distretto di Pesaro — Caio, colonnello, trasferito 55 fanteria e comandante Distretto di Treviso — Gorian, colonnello, nominato comandante 33 fanteria — Scapocci, colonnello, collocato a disposizione del Ministero della Guerra — Cerere, colonnello, revocato il Decreto con cui veniva collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Distretto di Trapani.

Arma di cavalleria. — I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione: Jannelli, Gioblini, Gerrelli, Orero, Filipponi di Mombello, Maggi, Salvati, Bonati, Giustinomis, Siaci, Vigia.

Arma di artiglieria — Casilio, colonnello, assegnato al Deposito del Comando di divisione di Napoli — Archevolti, colonnello, assegnato al Deposito da campagna — Derossi, colonnello, assegnato al Comando Brigata artiglieria Corpo d'armata Napoli.

Arma del genio. — Russi-Langhi, colonnello, assegnato alla Direzione genio Trieste — Ronati, colonnello, assegnato al Comando del Corpo d'armata di Firenze.

Personale permanente dei Distretti. — Angelini, colonnello, collocato disposizione Ministero, Corpo d'armata di Torino.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia dramm. di A. Chiantoni). Ore 15: «I fuochi di S. Giovanni» dramma di E. Sudermann — Ore 21.15: «Il re burlone» commedia di G. Rovetta.

ALFIERI (Compagnia di operette Regini-Lombardo). Ore 15 e 21.15: «Sogno d'un valzer» operetta di Strauss.

SCARAMELLA (Comp. di operette Vannutelli N. 1). — Ore 15: «Giuditta» operetta di Berger — Ore 21.15: «Primavera scapigliata» operetta di Strauss.

BALBO (Compagnia di operette Angelini). — Ore 15 e 21.15: «La poupée» operetta di Audran.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 15.30: «La tragedia di Dorina» commedia di G. Rovetta — Ore 21.15: «Il deputato di Bombignac» comm. di A. Bisson.

TRIANON — Ore 15.15 e 21.15: «No, non non va!»..

ROSSINI — Ore 15.30 ed ore 21.15: L'ultima dea rappresentazione di Mirabello.

TEATRO G. VERDI (già Trevisano) (Compagnia dialettale piemontese diretta da E. Vacca) — Ore 15.30: «L' bastard d'Porta Palass» dramma. — Ore 21.15: «Cichina dal fabricon» dramma.

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-69) — Varietà di prim'ordine.

VARIETA' BUFFA (corso Francia) - Grandioso spettacolo continuato di varietà dalle ore 17 alle ore 23.

CHALET VALENTINO — Dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23: Concerti Orchestrali.

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

LA TEMPERATURA

La Stazione [illegible] ci comunica:
Pressione Barometrica: ore 9: 743,5.
Temperatura massima del giorno 14 + 30.1
[illegible]

Tu, felix Austria...

(Nostra corrispondenza particolare)

VIENNA, maggio.

Sul Ring sfila uno sparuto corteo: ex-militari che vestono l'antica uniforme ridotta in brandelli, dei ragazzi scalzi, qualche operaio. Due, tre stendardi rossi con scritte inneggianti alla repubblica dei Soviety. A tratti un rauco evviva che ricade senz'eco, tra l'apparente indifferenza della folla indomenicata. L'esiguo drappello sfocia verso il Krieg-Ministerium, dalla cui soglia alcuni soldati senz'armi, uscieri in grigio-verde, sogguardano sbadigliando di noia e di fame; si perde laggiù sotto lo sguardo severo del maresciallo Radetzky, impietrito sul suo alto piedestallo. Mille persone! Duemila forse: non più. Gocce nell'oceano, scompaiono tra questa immensa marea umana che si snoda via, ininterrottamente, incontro alle superbe moli della Hofburg, della Rathaus, dell'Opera, attraverso all'anello sterminato dei viali magnifici che giocano a girotondo intorno alla cattedrale di Santo Stefano.

Se il senatore Scialoja capitasse qui in viaggio di avanscoperta si affretterebbe a proclamare, con quella sua famosa sicurezza e rapidità d'intuizione, che la neo-repubblica austriaca traversa tranquilla il periodo di assestamento e che nessun turbamento ne minaccia la compagine politica.

Sarà bene approfondire un poco. Ci sono troppi caffè luminosi in questo quartiere centrale: troppi accenti forestieri di giorno, troppe allegre donnine la notte. La vita del popolo viennese non è qui; o non è tutta qui. Immergiamoci, profondiamoci nella folla minuta, seguiamola verso le sue dimore lontane, nei settori eccentrici, in Otakring, al Wiener Berg, o lungo il quai del Danubio. Non è folla gaudente. La diresti, nel suo ritmico ondeggiare, assonnata. Nulla o ben poco di comune con le masse operaie delle nostre grandi città industriali che, nei giorni festivi, si rovesciano al centro e consumano i guadagni della settimana, noncuranti del domani. Qui l'incognita angosciosa non si chiama domani, ma oggi.

Mentre in Italia salari e prezzi tendono approssimativamente ad equipararsi, a Vienna lo squilibrio è spaventoso ed ogni giorno, anzichè mitigarsi, si aggrava. La giornata media dell'operaio è quotata a cinquanta corone: esattamente quanto si paga, in un negozio di terz'ordine, un... colletto o un fazzoletto. I prezzi, in rapporto all'anteguerra, sono cresciuti in media del millecinquecento per cento (alcuni articoli o derrate sono giunti sino al tremila per cento); i salari e gli stipendi di operai e di piccoli borghesi si sono poco più che quintuplicati: tale semplice rapporto di cifre basta, più che qualsiasi pezzo di bravura, a descrivere la situazione.

Pure questa umanità tormentata non traduce il suo disagio in un canto sabotage anonimo collettivo. I servizi pubblici procedono con una regolarità che ormai, in quasi tutta Europa, può ben dirsi irregolare. La macchina sembra funzionare normalmente. Forza d'inerzia? Spirito di rassegnazione servile? Nirvanesimo importato dall'Oriente che è alle soglie? Non credo. Il cataclisma della guerra ha scatenato la rivolta nella santa Russia dei mtchicchi, può ben sommuovere le profonde correnti ribelli nel popolo austriaco, forse ancor più duramente provato. Se alla superficie questo appare, ad un osservatore superficiale, troppo calmo, gli è perchè, nelle zone profonde, due fermenti rivoluzionari, in parte antitetici, si accavallano confusamente: nè l'uno è finora riuscito a soverchiare decisamente l'altro.

L'Austria — retrocessa violentemente dalla sconfitta ad uno stadio dell'evoluzione politica che, secondo certe promesse troppo ripetute, avrebbe dovuto esser superato per sempre in tutta Europa — soffre oggi di un travaglio oscuro, dovendo affrontare per proprio conto i grandi problemi universali della sistemazione sociale ed essendo contemporaneamente costretta a risolvere la sua questione nazionale. Così, quando l'Arbeiter Zeitung indice una grande dimostrazione di protesta contro la politica di reazione mondiale, è naturale che moltissimi — e non solamente i borghesi, e non solamente gli antisocialisti — ne sorridano un po' amaramente come di una donchisciottata che ricade vanamente su sè stessa; poichè balza immediato il pensiero che, prima di tracciare un programma ideale all'umanità intera, sia necessario risolvere il problema del pane o almeno delle patate quotidiane per una massa gigantesca che soffre la fame. E tale soluzione non appare possibile fino a che non sia eliminata la mostruosità di uno stato la cui macrocefalia raggiunge delle proporzioni patologiche tali da violentare le più elementari leggi della vitalità, fin quando cioè non sia permessa la invano proclamata ed implorata annessione alla Germania. Assurdo e vano quindi ogni moto politico che non tenda a vincere, in un futuro possibilmente non troppo remoto, le ostilità di varia natura che si oppongono all'integrazione dell'Austria con tutta la gente tedesca.

Ma gli internazionalisti a loro volta ribattono che la revisione dei trattati di Versailles e di Saint-Germain non sarà possibile fin che non siano radicalmente modificati i criteri politici che li hanno dettati; fin quando cioè alla mentalità imperialista franco-inglese non sia sostituita un'ampia concezione mondiale di libertà e di respiro.

Lottando contro la plutocrazia di Londra ed il militarismo di Parigi, essi pretendono quindi di fare una politica in fondo assai più pratica, chè ogni movimento nazionale limitatamente austriaco è destinato a cadere nel vuoto, mentre il riassetto dell'Europa su più solide basi potrà essere di più facile o men difficile attuazione quando le masse operaie di tutto il mondo riescano a fondere le loro forze immense in una reale unità di propositi e di intenti.

Al di sopra di tutti gli interessi e forse anche le idealità particolaristiche, al di là di ogni restrizione mentale o limitazione opportunistica, dettate da meschine considerazioni di partito — che esamineremo altra volta per i loro riflessi interni, ma che non possono aver gioco nella politica mondiale — nel tormentoso cozzo di queste due mentalità e di queste due passioni sta la tragedia dell'Austria del dopoguerra. Perchè — com'è facile comprendere — non è soltanto questione di metodo, ma di sostanza. Come mi pare meschina l'interpretazione semplicista che nella politica di Lenin non sa vedere se non un riadattamento post bellum dell'antico espansionismo russo, così penso che sarebbe sciocco e puerile considerare il moto socialista austriaco come un sistema perfezionato, una specie di détour internazionale per arrivare alla soluzione del problema nazionale unilateralmente.

I socialisti dicono: «Sistemiamo il mondo e automaticamente, avremo risolto anche il problema austriaco». Gli altri ribattono: «Liberiamo l'Austria dall'isolamento e dalla fame; e dopo, se ne avremo il tempo e la possibilità, penseremo al resto». Nel dilemma fondamentale che corrode alle radici la vita di questo popolo dolorante, quale l'atteggiamento del Governo, quali il suo metodo e le sue finalità? E, intanto, esiste un Governo? cioè esiste quella elementare coesione, senza la quale ogni autorità statale ricade nel vuoto?

Renner tace. Quest'uomo che assomma nelle sue mani, almeno teoricamente, tutto il potere politico, questo tenace lottatore che, chiuso nel suo ufficio, lavora, mi dicono, quindici ore ogni giorno, nasconde, sotto il suo sorriso cortese, un'impenetrabilità sfingea. Ma, forse, egli stesso nulla può volere. L'Austria è ridotta in condizioni così disperate da non offrire ai suoi capi, anche i più risoluti, nemmeno quel minimo appoggio, quell'appena percettibile punto di presa, che son necessari per tentare di svolgere una politica coerente.

***

Un piccolo episodio di ieri. Preoccupato della crisi della carta, il Governo emana un decreto che riduce il numero delle pagine dei giornali. Quelli di Vienna obbediscono; quelli di Graz se ne infischiano e continuano ad uscire come fa loro comodo. Il Neues Wiener Journal protesta violento, ma finisce per concludere: «Del resto a che giova reclamare, se sappiamo tutti che l'autorità non ha la forza necessaria per far eseguire i suoi ordini?».

Così il popolo austriaco va alla deriva. Ogni tanto un tremito scuote il gran corpo malato. L'altro giorno si è scoperta una gigantesca falsificazione di banconote, per cui si son dovuti tagliar fuori dalla circolazione tutti i biglietti da mille e da diecimila corone. E' un colpo del fianco che farebbe vibrare fino alle radici qualunque altra compagine statale. Qui appena un sussulto; poi, ancora, la stasi. Il malato è ridotto a tale stato di esaurimento che non reagisce più.

Per iniziativa della Commissione municipale degli affari esteri (basta tale denominazione per far comprendere come il Comune venga ad assumere necessariamente, nell'odierno caos, delle funzioni statali) si è proiettata dinanzi ai rappresentanti delle Nazioni interalleate una film dimostrativa della «fame di Vienna»: gruppi di bimbi, di uomini, di donne del 1914 messi a raffronto con gruppi di individui del 1920, su cui la denutrizione ha impresso le sue stigmati profonde. Del resto basta vedere la colonna sterminata di creature di ogni ceto che si allinea ogni mattina dinanzi al palazzo dove la Croce Rossa americana provvede alla distribuzione gratuita dei viveri — in quella stessa zona del Ring che vede poche ore più tardi l'affollarsi degli inanellati pescicani e delle loro donne occhieggianti — per avere la sensazione esatta dello sfacelo in cui l'eterno gioco del destino ha piombato questo popolo, del quale un giorno il poeta aulico italiano magnificò la provvida sorte. Tu felix, Austria...

Ma la situazione attuale non può perpetuarsi. Sette milioni di europei non possono continuar a vivere in uno stato di dolorosa servitù, peggior di quella d'ogni popolazione coloniale. Bisogna dar loro una pronta morte — e come? — oppure salvarli. Ancora una volta l'ammonimento del grande legato fiorentino vige in tutta la sua saggezza.

Bisogna: va bene. Ma — quando?

Ora prendete questo popolo che è ridotto ad esaltare come un grande avvenimento nazionale l'arrivo di qualche centinaio di vagoni di patate; questo popolo che non ha nessuna forma di Governo definita, che non riesce a darsi una Costituzione, perchè Stiria e Carinzia, Tirolo e Vorarlberg legiferano ognuno per conto suo; prendete questo popolo che vive alla giornata elemosinando a destra ed a manca quel tanto che gli occorre per non morire, e piantategli nel cuore, assillante, tormentoso, un disperato sogno di giustizia e imponetegli il duro travaglio di distruggere o diminuire le spaventose iniquità sociali prodotte o centuplicate dalla guerra.

Questa è l'Austria.

In Kärtnerstrasse da due giorni la folla sosta a contemplare un quadro esposto in una immensa vetrina. S'intitola Martirio. Scagliato dal furore della battaglia, un gruppo di uomini si abbatte contro le punte aguzze di un reticolato. In primo piano un cavallo, accecciato, sta col collo uncinato appeso ai denti di ferro e sanguina orrendo, levando lo sguardo in una espressione di angoscia lacerante.

Pensavo ieri, osservandolo, che forse — chi sappia scorgere sotto la maschera il volto duro della verità — forse in questo quadro d'orrore si potrebbe veder simboleggiata la sorte di tutto il popolo dell'Austria tedesca. Cacciato dalla furia della guerra in un nuovo insospettato destino, si trova sbarrata ogni via di salvezza da un reticolato di verboten con cui i radamanti di Versailles hanno sapientemente incarcerata l'Europa.

Passare, non può. Ritrarsi, non può. Stramazza e agonizza.

RICCARDO ARTUFFO.

Francia e Santa Sede

Hanotaux ricevuto dal Papa

Roma, 15, notte.

Stamane Hanotaux ha presentato al Papa le credenziali che lo accreditano come ambasciatore straordinario del Governo francese per la canonizzazione di Giovanna d'Arco. L'ambasciatore, che era accompagnato da Doulcet e dagli altri membri dell'Ambasciata, è stato ricevuto col solito cerimoniale. Alle ore 12 è stato introdotto nella sala del trono, ove il Papa era circondato dalla sua nobile Corte. Hanotaux ha letto un breve discorso esprimendo la sua soddisfazione per l'alto onore al quale era stato designato dal suo Governo. Il Papa ha risposto in francese dimostrando il suo compiacimento per questa missione straordinaria del Governo francese che aumenta lustro alla cerimonia di domani. Quindi ha invitato Hanotaux nella sua biblioteca privata trattenendolo solo in privato colloquio per circa dieci minuti, dopo di che ha ammesso alla sua presenza, per la presentazione, gli altri componenti l'Ambasciata. Quindi l'ambasciatore ed il seguito si sono recati a visitare il cardinale segretario di Stato Gasparri, il quale, prima di ricevere tutti i componenti la missione, si è intrattenuto particolarmente con l'ambasciatore. Dopo la visita Hanotaux ed il seguito si sono recati a San Pietro.

La fucilazione di quattro condannati dei denunziatori di Laon

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Il bosco di Vincennes ha veduto ripetersi stamane lo spettacolo macabro della parata militare pel castigo supremo dei traditori di Laon, che hanno espiato la loro colpa. La Caponière, il luogo abituale delle esecuzioni militari, il luogo ove sono caduti, fra tanti altri, la ballerina Mata Hari, Bolo Pascià, Duval e Lenoir, non era abbastanza ampio per accogliere i quattro plotoni di esecuzione, che dovevano essere separati alcuni metri l'uno dall'altro. Fu perciò nel Poligono di artiglieria che i quattro pali a cui dovevano essere legati i condannati a morte erano stati infissi a terra. Ai lati, distaccamenti di fantaccini, cacciatori, artiglieri e dragoni erano schierati su due file; il terzo lato del quadrato, aperto sul quarto lato, a sfondo del tiro, era costituito dai plotoni di esecuzione.

Alle quattro e mezzo le truppe erano già sul posto, mentre le autorità ed i funzionari cominciavano a giungere. Per la prima volta un rappresentante di ogni giornale era stato ammesso ad assistere alla triste cerimonia. I condannati erano stati svegliati alle 4 e un quarto, Toqué e Lemoine alla prigione della Santé, Hebert, ancora soldato, al carcere militare del Cerche-Midi, e Alice Aubert al carcere femminile di Saint-Lazare. I due primi dormivano tranquillamente quando i funzionari entrarono nella cella annunziando loro che il ricorso di grazia era stato respinto. Toqué sedette sul letto e disse semplicemente: «Capisco!». Poi al colonnello, che lo esortava ad avere coraggio, dichiarò: «Non abbiate timore, del coraggio ne avrò». Lemoine rimase quasi indifferente. Si vestì tranquillamente; poi al momento di lasciare la cella scrisse due lettere alla moglie ed alla figlia. Entrambi montarono sull'automobile grigia, condotta da un soldato, che, seguita da altre, sulle quali avevano preso posto i funzionari che dovevano assistere all'esecuzione, filò veloce attraverso le vie deserte della città verso il castello di Vincennes. L'Hebert, invece, quando venne svegliato, parve non rendersi conto di quello che succedeva. Poi cominciò a pronunziare parole sconnesse. Il suo difensore protestò energicamente dicendo che non si poteva giustiziare un uomo mezzo pazzo; ma i magistrati passarono oltre; ed anche Hebert lasciò la prigione scortato da due gendarmi.

Il coraggio di una donna

Alice Aubert dormiva insieme a Marcella Faber, sua coaccusata, condannata essa pure a morte, la cui pena è stata però commutata di recente in quella dei lavori forzati a vita.

La Faber, quando vide entrare i magistrati, credette venuta per essa l'ultima ora, e, gettando un grido, svenne. Invece Alice Aubert mostrò un coraggio poco comune. Si gettò nelle braccia delle due suore, che erano entrate esse pure nella cella, e mormorò, singhiozzando, che era addolorata soprattutto per gli altri. «Per me, purchè vada in Cielo, è quello che desidero!» esclamò. Chiese di udire la Messa, si comunicò, s'intrattenne qualche istante col suo avvocato; poi salì a sua volta in automobile insieme con le due suore.

Le tre vetture si riunirono al Castello di Vincennes. I condannati scesero per le formalità della scarcerazione. Toqué e Lemoine lividi, ma calmi; Hebert, preso da un tremito nervoso, inciampò due volte e dovette essere sorretto. Ultima la donna appariva la più coraggiosa di tutti gli altri. Dopo firmato nel registro, i condannati si dissero addio. Toqué e Lemoine abbracciarono il loro avvocato. Hebert, vedendo Alice, disse sogghignando: «Anche tu sei là!». La donna non rispose. Baciò e disse addio alle suore, che non l'avevano abbandonata un istante. Poi tutti salirono in automobile, e questa, scortata dai dragoni a cavallo, si diresse verso il luogo del supplizio. Le truppe presentarono le armi, mentre le trombe squillavano. I condannati scesero e vennero condotti al palo per ognuno destinato, al quale vennero legati. A sinistra Alice Aubert, senza cappello, colle calze gialle e scarpette scollate; poi Hebert, colla giubba tutta aperta; Lemoine col vestito verdognolo e berretto calato sugli occhi, e Toqué, a capo scoperto, vestito di velluto. Tutti, ad eccezione di Hebert, rifiutarono di lasciarsi bendare. Mentre il capitano che funzionava da cancelliere leggeva ad alta voce la sentenza, si vide Toqué agitarsi disperatamente, tentando di sciogliere il braccio destro, come se volesse prestare giuramento. Poi con voce sorda esclamò: «Muoio innocente. Giuro di non aver fatto niente! Non ho fatto niente contro il mio paese, che amo! Viva la Francia!». A sua volta, Lemoine esclamò: «Sono innocente! Viva la Francia!». Alice Aubert invece rimase muta, cogli occhi rivolti al cielo, pregando. Hebert invece era livido e mezzo morto.

Il colpo di "grazia,,!

I quattro plotoni, uno di cacciatori a piedi, uno di artiglieria e due di dragoni puntarono i fucili. Le due suore di carità si inginocchiarono, ed i cappellani benedirono un'altra volta i condannati. Un aiutante alzò la sciabola, e l'abbassò rapidamente. Un breve crepitio: i 48 proiettili erano partiti simultaneamente. I tre uomini erano caduti ai piedi del palo. La donna era rimasta sospesa, rattenuta dalle corde che la legavano al palo. La testa era inclinata, ed il mento nascondeva la ferita ricevuta al petto, dalla quale il sangue sgorgava in abbondanza. Era morta fulminata. Il suo corpo era però scosso da sussulti nervosi. Le due suore accorsero, e si inginocchiarono accanto al cadavere, e cominciarono a pregare. Lemoine aveva ricevuto una scarica alla testa e la scatola cranica era saltata. Ma un gemito sordo si udì: era Toqué che rantolava, e che tentava di sollevarsi. Un sottufficiale accorse, e gli diede il colpo di grazia. Poi, siccome il medico, esaminando il corpo, dubitava che il disgraziato fosse realmente morto, richiamò il sottufficiale, e gli fece sparare un altro colpo nell'orecchio.

Le truppe formarono circolo e precedute dalle fanfare, che suonavano le marcie dei reggimenti, sfilarono innanzi ai quattro cadaveri, che poco dopo, messi in bare, furono caricati su di un furgone, e vennero accompagnati scortati da dragoni, al cimitero.

Mentre le truppe abbandonavano il Poligono, il cinguettio degli uccelli che, spaventati dal rumore delle fucilate, era per un momento cessato, riprendeva sotto un sole sfolgorante.

La Poesia, la Propaganda, la Cospirazione, ecc. in un concorso del Ministero dei LL. PP.

Roma, 15, sera.

Il «Messaggero» dice che il ministro dei LL. PP., accogliendo la proposta della sottocommissione tecnico-artistica del monumento del Re Vittorio Emanuele in Roma, ha deliberato di bandire un concorso fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di quattro figure muliebri da collocarsi innanzi alle colonne che prospettano i vestiboli di ingresso ai musei. Le quattro figure dovranno rappresentare, in armonia collo stile del monumento, le forze ideali e pratiche che presiedettero al risorgimento nazionale, e cioè: la Poesia, la Propaganda, la Cospirazione e l'Insurrezione. Il decreto che stabilisce le condizioni del concorso uscirà fra due o tre giorni.

I cantanti italiani nel Sud America

Buenos Aires, 14.

E' giunta la Compagnia lirica italiana che eseguirà grandi stagioni d'opera ai teatri «Colon» di Buenos Aires, «Solis» di Montevideo e «Municipale» di Rio de Janeiro. Della Compagnia fanno parte i soprani Fidela Campinas, Juanita Caracciolo-Armani, Mercedes Capsir, Claudia Muzio e Elena Rakowska-Serafin; i tenori Ferdinando Ciniselli, Edoardo Ferrari-Fontana, Francesco Merli e Ismaele Voltolini; i baritoni Francesco Vigada, Ugo Donarelli e Carlo Galeffi, e i bassi Virginio Lazzari, Paolo Ludikar e Luigi Mugnoz. La stagione, che s'inizierà il 25 maggio, al «Colon», sarà diretta dal maestro Tullio Serafin, e comprenderà le seguenti novità: «Fedra», di Gabriele D'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti; «L'ora spagnuola», del maestro Ravel; «Saika», di Ugalde, e «Arianna e Dionisio», del maestro Hoero.

La salute di Wilson

Parigi, 15, mattino.

Un telegramma da Washington al «Globe», di New York, segnala la voce, che corre con persistenza nella Capitale federale, che lo stato di salute del Presidente Wilson si è considerevolmente aggravato. Il Presidente non fa più le passeggiate a piedi. Sembra avere il braccio sinistro paralizzato ed è così debole che la menoma variazione di temperatura gli produce gravi infreddature.

Cronaca senza fili

Le complicazioni di viaggio

Il prof. Voronoff, celebre scienziato russo, ed eziandio ammogliato, da qualche tempo fa parlare di sè i giornali e tiene in pene ansie l'umanità, vuoi per via delle scimmie, vuoi per via della moglie. Il dottor Voronoff è quello famoso degli esperimenti per l'innesto delle glandole di scimmia, nell'uomo o donna, operazione che darebbe il preziosissimo risultato di restituire la giovinezza. Cose da far sussultare una buona volta Galileo Ferraris, dal suo piedestallo di Piazza Castello, da lunga pezza oggetto della cupidigia di quella scultoria signora che tutti conosciamo!

La scoperta Voronoff è di quelle destinate a rivoluzionare l'umanità, ad abolire lo Stato Civile, a far fallire tutte le fabbriche di ricostituenti, di medicinali, di tinture, di cosmetici, di «postiches». Ringiovanire?! Si fa presto a dirlo. Tizio invecchia ed il suo crine vien solcato da fili d'argento? Saranno d'argento, ma la cosa displace sempre. Ed allora si prende la prima scimmia che si ha fra le mani, le si levano le glandole interstiziali e si fa a puntino quello che il dott. Voronoff prescrive. All'indomani, o dopo la cura, si può prendere parte al Giro d'Italia in bicicletta con Girardengo o ad una partita di foot-ball magari a Viareggio.

Se la scimmia non c'è subito, la si fa venire d'urgenza dall'Africa, visto che le ferrovie africane devono andare meglio che quelle d'Italia. Quando non ci saranno più scimmie, perchè questi nostri progenitori nobilmente si saranno tutti sacrificati per l'umanità, penserà la scienza a provvedere qualche sostituto. Dalla Russia c'è da aspettarsi sempre delle belle novità. Quando l'uomo avrà sfruttato anche la scimmia, potrà rivolgersi ad esempio al rinoceronte, che ha la pelle dura. Del resto una buona iniezione di rinoceronte sarebbe convenientissima a molte donnine troppo sensibili....

La faccenda delle iniezioni era un po' sotto silenzio, quando il nome dello scienziato ha di nuovo corso i giornali, e questa volta per via della moglie e di una sua collana di perle del costo di un milione. Il dottore e la sua signora abitavano in un albergo. Un telegramma giunto da Londra dava notizia che un cugino della signora Voronoff era morto. I Voronoff stavano per partire per la stazione, ed i bagagli erano già sull'omnibus, quando la signora si accorse che la preziosa collana di perle era scomparsa. Essa l'aveva nascosta in una delle pantofole che teneva nel suo tavolo da notte. Le pantofole si trovavano al solito posto, ma la collana era sparita.

Ora mi domando: quel cugino poteva essere più disgraziato? Non vuol saperne di iniezioni per il ripristino del suo corpo, e naturalmente muore. E oltre il dispiacere per la sua morte prematura, dà all'illustre cugina il modo di smarrire la preziosissima collana.

Tutte le ricerche effettuate nella stanza non avevano dato alcun risultato. Senonchè tutto si è poi risolto in un... falso allarme. Gli agenti della Polizia hanno rinvenuto nell'appartamento già occupato dal dottore la preziosa collana di perle, nascosta in un pacco dall'apparenza insignificante.

A Parigi il fatto è variamente commentato. Le pantofole, il pacco... C'è — dicono — se non del mistero, della confusione.

No. La cosa è invece semplicissima. Si capisce che il dottor Voronoff ha fatto alla moglie un regolare innesto di glandole di scimmia. E' naturale che certe operazioni si facciano in famiglia. Perchè i casi sono due: o si desidera che la propria moglie rimanga perennemente giovane e le si fa l'innesto; o si lasciano le cose come sono e la moglie invecchia, oppure, salvo incidenti imprevisti, muore lasciando il marito inconsolabile sì, ma ancor giovane, (perchè lui almeno si sarà fatto fare l'innesto di scimmia).

Dai particolari del fatto si suppone dunque che la signora avesse subìto quell'operazione d'innesto di scimmia e naturalmente agiva... di conserva. Quel nascondere una collana del valore di un milione prima nelle pantofole, poi in un pacco qualunque, finendo col non ricordare più niente, è indizio della mentalità di una scimmia e che l'iniezione era perfettamente riuscita.

Fare una delle più grandi scoperte per avere la propria consorte perennemente giovane e trovarsela alquanto scimmia, deve essere doloroso come scienziato, almeno come marito. Senza contare che il dottor Voronoff non potrà — dopo il fatto — nemmeno dare della bestia sua moglie. Perchè questa potrà sempre ribattergli:

— Sfido! L'hai voluto colle tue iniezioni.

+++

Per fortuna a Parigi lo scalpore dell'avventura sta per essere soffocato da quella toccata ad alcune ricche signore americane. Queste avevano deciso di inviare d'oltre Oceano alla signora del presidente della Repubblica, Deschanel, un cappello del valore di 50 mila lire. La presidentessa però non ha accettato. Che cosa conteneva quel cappello? Un misto allevamento di uccelli del Paradiso, o quale altro uccello meraviglioso, tale da fare impressione alle signore di Francia?! La signora Deschanel ha risposto alle americane a un dipresso quel che rispose Pier Capponi: Voi tenetevi i vostri uccelli che noi ci teniamo i nostri.

E la stampa francese unanime adesso loda il gesto della presidentessa, biasimando l'iniziativa americana sia come una sfida alla sempre nota parsimonia e modestia di quella moderna Cornelia che è la donna francese, sia come una sfida alla moda parigina col ben meditato scopo di soppiantarla a mezzo del favoloso regalo. Giornali seri come il Temps dedicano articoli di fondo all'avvenimento. Gli americani, da gente pratica, devono a quest'ora fregarsi le mani. Infatti se il cappello non l'ha preso la signora Deschanel, certo l'ha preso... la stampa francese.

+++

Del resto incomincia a far caldo e si è più pronti e disposti a riscaldarsi alla minima occasione, cosa che se potesse succedere d'inverno arrecherebbe una notevole economia di combustibile. Domandatelo a quei tredici deputati jugoslavi che venivano da Parigi dove avevano partecipato alla conferenza del commercio e trasporti e furono, con grande loro disappunto, fermati a Milano dallo sciopero del personale delle vetture-letto. Non avevano che da proseguire in vetture non a letto, cosa pare assai disagevole per un deputato. Ma quei tredici onorevoli jugoslavi insistettero tanto che il Sindacato ferrovieri concesse che potessero partire con la loro vettura attaccata ad un treno ordinario purchè essi telegrafassero al Governo italiano una protesta. Così la protesta partì per Roma ed i tredici per la Jugoslavia.

Se il sistema piglia piede, il Ministro dei Trasporti riceverà molti telegrammi del genere ed è da prevedersi che avrà molte rotture... internazionali. Quando gli americani scenderanno in Italia, in viaggio cosidetto di piacere, è probabile che il nostro Governo abbia a trovarsi in conflitto con qualche re del Facciaio, o delle carni salate, o del grano. Basterà che uno di questi re sia fermato in una qualche stazione o non riceva i giornali per l'ostruzionismo postelegrafonico. Allora, giù una nota diplomatica, una protesta, ritiro delle credenziali, partenza dell'ambasciatore dei suini (o del grano, o dell'acciaio) e altri guai. Il nostro Governo sarà in guerra con tutti i forestieri di passaggio e il Ministro dei Trasporti diventerà il ministro dei... trasporti furiosi. Tutti quelli che viaggiano, la troupe degli ultimi pelli-rosse di Buffalo Bill, il Circo Barini, la donna serpente, Maciste, la ragazza-serpente, la troupe dei Faraboni, Francesca Bertini, ecc., al primo incidente di viaggio romperanno le loro relazioni col Governo italiano.

FRIMAC.

Giornali e Riviste

Elisa Boschetti traccia sulla Vita Internazionale un breve profilo della scrittrice inglese Humphry Ward. Discendeva da una famiglia di letterati, era nipote di Matthew Arnold e figlia di Thomas Arnold. I romanzi della signora Ward riflettono l'influenza della salda e vasta coltura famigliare e rispecchiano i movimenti culturali, religiosi e sociali di questi ultimi quarant'anni. «Il romanzo, in cui viene trattato magistralmente il problema religioso, come lotta fra lo spirito e la ragione, fra la fede e il dubbio, è Robert Elsmere, apparso nel febbraio del 1888 e che ottenne un successo immediato, tanto in Inghilterra quanto in America, dove in pochi mesi una sola casa editrice dichiarava di averne vendute 500 mila copie! Lo stesso Gladstone, in quella epoca primo ministro della Regina Vittoria, ne faceva una recensione nella Nineteenth Century Review definendo il libro a tremendous book. Entrò poi in corrispondenza con l'autrice che volle conoscere personalmente. Lo stesso Tolstoi dichiarò in quella occasione che la Humphry Ward era la più grande fra i romanzieri inglesi viventi. A Robert Elsmere seguirono molti altri romanzi di cui i migliori, come David Grieve e Marcella, possono, sotto un certo aspetto, essere paragonati ad alcune opere di Dickens per l'influenza sociale che esercitarono. Il suo ultimo lavoro Cousin Philip uscì tre mesi or sono». Ma la Humphry Ward non limitò la sua intelligente attività alla sola produzione letteraria. Geniale, moderna, piena di fascino personale e di iniziative, prese viva parte ai problemi della vita sociale, organizzando i play centres pei bambini, dove i figli del popolo potessero darsi ai loro giuochi in ambienti igienici, sorvegliati, diretti amorevolmente dalle insegnanti o dalle donne che volontariamente volevano dedicarsi all'assistenza dell'infanzia. A lei si deve la fondazione del Passmore Edward Settlement, di cui era presidente, e che in Londra è certamente, fra i molti settlements, uno dei più moderni centri di lavoro sociale. Strano a dirsi è il fatto che essa, così avanzata nel campo delle idee, fu la leader del movimento anti-suffragista.

***

Il principe di Galles continua il suo viaggio attraverso i dominii della Corona. Il Daily Cronicle, che come gli altri grandi giornali ha notizie radiotelegrafiche del viaggio, segnala che a Figi il principe assistè ad alcune pittoresche cerimonie degli indigeni del paese, ricevè l'offerta dei frutti che si riserbano per gli idoli ed i grandi capi, assistè alla preparazione delle bevande nazionali, ed a una danza cui presero parte 400 figiani. La sua sosta a Hawai fu non meno caratteristica. Gli fu offerto un banchetto. I cibi erano disposti su tavole alte un piede, e gli ospiti sedettero con le gambe incrociate su tappeti di paglia. Il corpo di ballo hawaiano eseguì danze romantiche all'ombra degli alberi di cocco, e con l'accompagnamento di musica primitiva e di canti barbarici. Strane bevande furono servite agli invitati, e, poichè la maggior parte di loro consumò il pasto secondo le usanze del paese, è probabile che il Principe abituato alla compostezza britannica, ne abbia riportato un'impressione indimenticabile. Il passaggio dell'Equatore diede motivo ad uno spettacolo allestito con una magnificenza rara nei fasti marinari. Il Principe ed il suo seguito, si assoggettarono di buon grado alla tradizionale cerimonia d'iniziazione. La notte del 14 aprile, prima che la nave attraversasse la linea, Nettuno, comparendo improvvisamente dal mare, richiamò l'attenzione del capitano, e questi fermata la nave, lo accolse regalmente a bordo. Allora il dio del mare espresse il desiderio di investire il principe di Galles dell'ordine Equatoriale del Bagno, e, dopo drammatici discorsi, il Principe e gli altri novizi, che prudentemente avevano indossato l'abito da bagno, furono rasati dal barbiere di Nettuno, cosparsi abbondantemente di materie coloranti, ed infine bagnati tre volte, secondo il rito. La cerimonia, che divertì immensamente l'equipaggio, e forse ancor di più... Nettuno — ch'era un sottufficiale cannoniere dell'incrociatore — diede all'erede della Corona l'occasione di fare sfoggio di quella sua cortesia delicata, che gli valse il nomignolo di Charming Prince.

***

Un tempo, gli antiquari erano guardati di traverso. La gente li giudicava poco socievoli, misteriosi, di abitudini strane, se li figurava anche un po' maghi, circondati da una varia suppellettile di oscura origine e funzione che ricordava ignoti recessi di castelli feudali e di antichi cenobii, o sapeva di necropoli pagane, e appariva più sospetta nella mescolanza di cose indefinibili provenienti dall'Asia delle favole. Persino i librai antiquari erano visti con diffidenza dal povero «profanum vulgus», che in tempi di fanatismo religioso li accusò anche di eresia. Dovette forse un tal sentimento superstizioso contro l'antiche cose, diffuso assai più tra i popoli stranieri che in Italia, essere la causa di quell'ostilità antiarcheologica che impedì nel 1572 alla prima società inglese di «antiquari», nome generico dato una volta a tutti i ricercatori, studiosi e dilettanti dei monumenti e delle memorie antiche, di essere riconosciuta dallo Stato; anzi nel 1604 Giacomo I la sciolse perchè «sospetta»! Finalmente solo nel 1717 quella originale istituzione potè risorgere ma non essere ancora riconosciuta legalmente, finchè il re d'Inghilterra si decise a riconoscerla nel 1750. Ma fu un grande inglese, Walter Scott, che nel 1816 diplnse sè stesso nella simpatica figura del protagonista d'un suo romanzo, «L'Antiquario». Pensiamo per contrasto alla splendida rivoluzione di spiriti che da secoli già era stata bandita dalla nostra Italia, non solo per il Rinascimento classico che suscitò la passione dell'antichità e diede infine agli antiquari dei protettori come Lorenzo il Magnifico e Leone X, ma anche per il primo grande Rinascimento letterario e artistico che si riassume nei nomi del Petrarca e del Boccaccio, ma anche per il primo studio del Diritto per cui i Glossatori bolognesi sono appunto gloriosi antiquari! Questa documentata difesa è fatta dal Bollettino dell'Antiquario.

***

Che faremo delle nostre figlie? — chiede il Giorno. E risponde citando i risultati d'una recente inchiesta parigina. Il decano della Facoltà di medicina, sconsiglia alle donne di diventare delle sapienti: a che servirebbe? Dopo laureate, non avranno clientela: al massimo saranno chiamate a curare qualche bambino. Lo stesso accadrà alla donna-avvocato o ingegnere: nessuno affiderà a qualcuna di loro una causa o la costruzione d'un edifizio. «Ciò che preme è di preparare la donna, della borghesia o del popolo, alla sua vita di madre di famiglia e ad essere per suo marito un aiuto: bisogna perciò darle un'educazione scientifica ma pratica. Che la donna conosca la biologia e l'igiene per evitare al marito, ai bambini, a sè medesima le malattie che si possono chiamare evitabili e che sappia ciò di cui il corpo ha bisogno. Che le si insegni un po' di diritto, a ciò possa gestire la propria piccola fortuna senza aver bisogno di ricorrere al marito; che ella sappia che significa un'azione, una cambiale, un contratto, per non essere ingannata dagli imbroglioni. Per me la donna dev'essere il ministro dell'interno e l'uomo quello degli esteri. Naturalmente, non bisogna dimenticare nè la cucina nè il ménage». Il preside della Facoltà di filosofia ha detto: «Io insegnerei prima di ogni altro la buona cucina: una cosa utile e dilettevole. In seguito le farei imparare un po' di contabilità: il dare e l'avere, per stabilire il bilancio domestico; e poi il taglio, un po' di diritto pratico, l'igiene e un po' di medicina, giacchè una famiglia con bambini è sempre un po' un ospedale, e non bisogna, per la menoma indisposizione, aver bisogno del medico». La celebre madame Chaptal, una delle filantrope più benefiche di Parigi, vuole che le fanciulle siano messe a contatto col popolo. Ella vorrebbe che le fanciulle compissero un corso di medicina e d'igiene come complemento agli studi delle scuole medie: ma non una istruzione teorica, sibbene pratica, acquisita assistendo e beneficando la plebe.

***

Si sa che Carlo Baudelaire, per conoscere il Paradiso artificiale, di cui ha cantato le paurose attrazioni e le dolorose seduzioni, usava, anzi abusava di eccitanti: quali l'oppio e l'haschisch. Ora la Chronicle Médicale ha rivelato il nome del farmacista che procurava le venefiche droghe al grande poeta. Questo farmacista abitava ad Honfleur; si chiamava Allais, e pare avesse con Baudelaire molte discussioni in proposito, geloso com'era della salute del suo illustre cliente, non volendo somministrargli che piccole dosi di tali eccitanti. Questo coscienzioso farmacista altro non era che il padre Alfonso Allais, divenuto poi egli stesso celebre nella letteratura.

Cronaca Cittadina

Ai lettori
della nostra edizione "mattino,,

Domani lunedì non si pubblica la nostra EDIZIONE MATTINO. I lettori abituati a questa edizione potranno però acquistare la nostra EDIZIONE GIORNO che dà le ultimissime notizie dall'estero e dall'interno, e comprende una completissima rubrica sportiva con resoconto di tutti gli avvenimenti della domenica. — "LA STAMPA,, del lunedì viene posta in vendita a mezzogiorno.

La seduta pubblica
della Camera di commercio e industria

Il Consiglio Camerale ha tenuto ieri la sua cosidetta seduta pubblica. Diciamo «cosidetta» seduta pubblica perchè in effetto a queste adunanze non assiste mai nessuno, malgrado la pulizia, la eleganza e la freschezza dei locali.

La seduta odierna è aperta dal Presidente comm. Bocca con alcune comunicazioni della Presidenza in merito a pratiche esperite in materia di comunicazioni ferroviarie e di tassazioni. Commemora con nobilissime parole la morte del presidente della Cassa di Risparmio senatore Badini.

Aperta la discussione, il consigliere Ovazza intrattiene i colleghi sui recenti perturbamenti delle Casse dovuti all'abuso del «diritto di sconto» lamentando che tale diritto lamentosamente abbia dimostrato che lasciato all'arbitrio degli interessati porti a conseguenze ben lontane da quelle che si prometteva il legislatore. Invoca la pronta rinnovazione di tale istituto, rinnovazione chiesta da tutti e già oggetto di voti d'un antico congresso di agenti di cambio.

Bioglio, dopo avere ringraziato pel concorso della C. di C. per il nuovo filo telefonico Torino-Biella deplora la deficienza di comunicazioni ferroviarie col Biellese, il che provoca danni notevoli al commercio e all'industria. *Bosso*, dichiara di appoggiare, con viva voce, il collega aggiungendo che in certe stazioni della Santhià-Biella non si possono spedire merci da mesi. Crede che ci sia un attrito fra la Direzione Compartimentale di Milano e la Direzione della Santhià-Biella. Invita ad esaminare la situazione. Il fatto è che da dieci anni si persiste a dire che la «impossibilità a ricevere vagoni dipende dalla mancanza nella linea di binari morti. Ora pare all'oratore che si possa provvedere contro una difficoltà così sormontabile la quale danneggia ingiustamente quella che è ritenuta la Manchester italiana.

Ghersi, accennando all'interrogazione Ovazza dice che la materia ne avrebbe delle belle da raccontare. Ma si è in sede d'interrogazioni e a lui e a colleghi è inibito di parlare. Compiacendosi col collega Ovazza vorrebbe che argomenti di simile importanza fossero oggetto di mozioni piuttosto che d'interrogazioni al fine di creare una più larga e più proficua discussione.

Il *Presidente* condivide le osservazioni di Ghersi. Lamenta anch'egli che il diritto di sconto abbia portato a conseguenze singolari e ben lontane dagli scopi che si volevano ottenere. Si dichiara ben contrario al mantenimento del diritto di sconto. Dà spiegazioni circa gli inconvenienti ferroviari della Santhià-Biella, avvertendo però che non si tratta di attriti fra direzione e direzione. Bioglio e Bosso si dichiararono soddisfatti nella speranza che la Camera insista nel chiedere rimedi all'accennato disservizio ferroviario. *Bella*, dà informazioni su quanto si è fatto pel miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con Savona e circa i lavori del Porto già oggetto di precedente comunicato ai giornali. Il Consiglio su relazione Pellosio e Lombardo approva il conto consuntivo 1919; il riassunto delle minute spese della stessa annata; e la destinazione degli avanzi di gestione. A rappresentante camerale nel Consiglio Superiore del Commercio nomina l'on. Miliani pres. Camera di Ancona; a rappresentante presso il Consiglio del R. Istituto Commerciale Q. Sella il comm. Bocca, e nel consiglio della R. Scuola di Panificazione il cav. Corinaldi.

La lunga seduta ha termine con una mozione Bosso sul recente decreto-legge circa le misure restrittive per i trasporti di merci in Ferrovia. Il decreto è dichiarato lesivo pel commercio. La Camera dopo spiegazioni del Presidente vota un ordine del giorno in cui chiede: «che il Ministero dei trasporti e l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato per le rispettive competenze e con adeguate comunicazioni: 1.o diano alla classe commerciale ed industriale precisi affidamenti, che per tutte le disposizioni esaminate all'articolo 3 lettere c), d), e), l'applicazione di esse sia fatta con il più scrupoloso rispetto delle supreme esigenze tecniche ed economiche dell'industria e del commercio e soprattutto delle impellenti necessità del Paese che invocano tra l'altro la maggiore cura e conservazione delle già scarse disponibilità di merci e di manufatti; 2.o siano prontamente abrogate le disposizioni di cui agli articoli 4 b) e 5 d), come in aperto contrasto coll'interesse generale del dare della produzione e del consumo, esprimendo il voto di massima che le economie imposte da difficoltà momentanee di combustibile e di materiale, siano attuate con proporzionali riduzioni nel servizio che per quanto pregiudizievoli all'incremento delle attività nazionali costituiranno sempre danno minore in confronto del caotico accumularsi di provvidenze sporadiche; 3.o che tutti i provvedimenti di carattere generale in quanto interessino la collettività degli utenti che le Autorità credano emanare in materia di trasporti per effetto di facoltà loro ed indefinite loro commesse dalla legge in esame, o da successive analoghe ed anche da quelle normali che disciplinano il servizio, siano notificati al pubblico con un preavviso anche minimo, mediante comunicati diramati alle Camere di commercio del Regno».

La protesta dei proprietari di cinematografi contro la nuova tassa
Minaccia di serrata

L'assemblea straordinaria dei proprietari del Cinematografo in Torino ha discusso sulla nuova tassa sui biglietti per gli spettacoli che deve andare in vigore domani, domenica, ed ha votato un ordine del giorno col quale «ritenuto che la nuova tassazione verrebbe a colpire l'industria cinematografica in una misura assolutamente intollerabile, e tenuto conto che presentemente per la crisi del Ministero non è possibile ottenere una revisione della tassazione stessa, delibera: 1.o Di non dare momentanea applicazione alla modificata tariffa delle tasse, continuando cioè la vendita dei biglietti al pubblico ai prezzi attuali vigenti presso ciascun Cinema e facendo pagare esclusivamente sulle imprese il nuovo rilevante aggravio. 2.o Di venire alla serrata generale dei Cinema qualora il nuovo ministro non accetti le modifiche già presentate agli alti funzionari del ministero delle Finanze, e che consistono nell'ottenere un trattamento simile a quello stabilito per i teatri».

Lo stesso ordine del giorno è stato approvato a Roma e applicato in tutta Italia.

Produzione e vendita dolciumi

La Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sul decreto 10 maggio 1920 che va in vigore oggi, che vieta produrre, vendere, detenere per vendere, somministrare anche a titolo gratuito dolciumi di qualsiasi genere. Inutile ricordare le eccezioni perchè a suo tempo ne demmo notizia.

I negozianti pasticcieri minacciano la serrata

In conseguenza delle recenti disposizioni limitanti la fabbricazione delle varie categorie di dolciumi, ieri sera nella sede della Confederazione esercenti, presieduta dal sig. Armando Prina, assistito dai signori Pirrone e Milli, ebbe luogo una numerosa assemblea di negozianti e fabbricanti dolcieri e pasticcieri di Torino e provincia. Dopo l'ampia relazione del Presidente, che annunciò un imminente convegno a Milano di pasticceri di Torino, Milano, Genova e Bologna, venne deliberato di conferire ai rappresentanti torinesi a detto convegno il più ampio mandato sino alle estreme decisioni di serrata di laboratori. Verso mezzanotte l'adunanza ebbe termine.

I particolari del nuovo concordato
per l'industria cotoniera

E' stato testè stampato e distribuito il testo dettagliato del nuovo concordato di lavoro stipulato giorni addietro, con portata nazionale, fra organizzazioni padronali ed operaie per l'industria cotoniera. In una non breve serie di riunioni dei rappresentanti delle due parti le trattative — che furono laboriosissime — portarono ad un accordo che venne consacrato nel Concordato. Le principali disposizioni di esso sono le seguenti:

ORARI DI LAVORO. — L'orario di lavoro è stabilito in 48 ore settimanali. I cancelli degli stabilimenti — *i lettori ricorderanno come la questione dell'apertura e chiusura dei cancelli delle fabbriche abbia dato luogo l'anno scorso ad una violentissima agitazione nel Biellese, con scioperi generali, barricate, saccheggi, devastazioni, ecc.* — si chiuderanno cinque minuti prima dell'inizio del lavoro considerandosi ritardatari tutti gli operai che sopraggiungessero in seguito. Saranno riaperti 5 minuti dopo l'ora d'inizio del lavoro e resteranno aperti dieci minuti per la riammessione dei ritardatari, che, salvo recidiva, saranno passibili di ammenda. Gli operai che si presentassero dopo i dieci minuti saranno rimandati al pomeriggio e considerati assenti. E' assolutamente vietato smettere il lavoro prima del segnale di cessazione. A questo segnale verranno aperti i cancelli per l'uscita. Nell'anno dovranno essere compiute 2400 ore di lavoro effettivo.

APPRENDISTI. — Accogliendo un postulato che, con elevata e moderna concezione, l'organizzazione operaia aveva incluso — prima, in Italia — nel memoriale, il Concordato riconosce l'utilità morale e sociale di chiedere l'elevamento a 14 anni del limite d'età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro. Frattanto, accettando parzialmente le richieste della Federazione operai tessili il Concordato dispone che «sarà data libertà agli operai inferiori ai 16 anni di frequentare le scuole professionali di primo grado considerando le ore di studio come ore di lavoro.

COTTIMI, PAGHE e CARO-VIVERI. — *Filature*: ritocco alle tariffe in modo da assicurare alle filatrici un guadagno medio, senza caro-viveri, di lire 6,40 giornaliere. Su le risultanti nuove paghe verrà corrisposta una indennità caro-viveri del 45 per cento. — *Tessiture*: ritocco come sopra per assicurare un guadagno medio di lire sei al giorno, più il caro-viveri del 45 per cento. — *Tintori, candeggiatori ed affini*: a partire dal 3 febbraio le paghe di base saranno comprese fra un minimo di 3,50 ai ragazzi a lire 10 per gli uomini più il caro-viveri: le donne che non facciano il lavoro degli uomini avranno le paghe di base dal minimo di lire 4 al massimo di lire 6, più il caro-viveri. — *Stampatori ed incisori*: gli stampatori saranno tutti pagati a quindicina con un minimo di paga giornaliero di L. 17 per quelli a rouleaux a un colore, di L. 19 per gli altri. Gli incisori saranno retribuiti a giornata col minimo di L. 17 e L. 19 per incisori finiti su mollette, cilindri e legno. — *Personale ausiliario qualificato*: aumento di caro-viveri sulle paghe attuali conglobate del 45 per cento, col massimo di lire cinque al giorno. — *Assistenti, aiutanti assistenti e Capi reparto*: Sugli attuali stipendi saranno operati i seguenti aumenti: da L. 160 a 180 quindicinali il 45 per cento, da L. 181 a 200 il 40 per cento, da 201 a 225 il 35 per cento, da 226 a 250 il 30 per cento, da 251 in avanti aumento fisso di lire 60.

ORE STRAORDINARIE. — Normalmente non potranno superare le sei settimanali. Il sabato è escluso da ogni prestazione straordinaria. Saranno compensate con un aumento del 30 per cento sulla paga globale, caro-viveri compreso, quelle effettuate in giorni feriali e con l'aumento dell'80 per cento quelle dei giorni festivi.

SOSPENSIONI DI LAVORO. Le interruzioni o sospensioni collettive, cioè d'interi reparti o stabilimenti, sono regolate in modo che se gli operai perdessero oltre due ore di lavoro in una settimana sarà loro corrisposto un compenso del 50 per cento sulle paghe e indennità in vigore; non sono compensabili le sospensioni derivanti da malattia o volontà operaia, da scioperi parziali o totali, tanto politici quanto economici, da inutilizzazione dello stabilimento (disastri, incendi, alluvioni e simili) e dell'apparato motore centrale, come, ad esempio, sospensione dell'energia fornita da estranei o guasti agli impianti. All'operaio ammalato saranno conservati, sino a sei mesi di malattia il posto e gli eventuali diritti d'anzianità.

DISPOSIZIONI DIVERSE: Sono mantenute tutte le condizioni di maggior favore; si confermano gli usi e le convenzioni vigenti per quanto riguarda le Commissioni interne e miste; le multe disciplinari saranno versate a istituzioni interne a favore degli operai; in riguardo ai minimi di paga le parti nomineranno una Commissione paritetica, che farà i necessari rilievi regione per regione circa le condizioni di paga, di lavoro e di macchinario.

Questo interessante concordato, che accoglie e sancisce alcune notevoli innovazioni nel campo del lavoro, reca le firme dei dirigenti l'Associazione cotoniera italiana: commendatore Mylius, grand'uff. Soldini, prof. G. Rivo, e delle Associazioni padronali di categorie o di regione. Il Piemonte e la Liguria erano rappresentati: per la Federazione novarese delle industrie cotoniere, dall'on. Varzi, dal cav. Morganti, signor Hofer, avv. Delleno; per la Lega industriale di Torino: commendatore Leumann, Della Barile, rag. Mariani, avv. Liveragni; per la Federazione industriale biellese, prof. Corte; pel Cotonificio di Valle Bormida, ing. Gibelli; per la Società Tessiture di Valle Stura, prof. Pernigotti. Per la parte operaia firmarono Alessandro Galli, della Federazione; Reda e Cravello. Per le organizzazioni bianche l'on. Grandi, Prandoni, Guidi, Cresta, Peloso, Trabucco e Cocchi.

La vertenza dei lavoranti in legno della ditta Luigi Gatti

Ieri mattina alla sede della Lega industriale ebbe luogo una riunione per esaminare la vertenza insorta nello stabilimento Luigi Gatti, dove gli operai si misero in sciopero per solidarietà verso un collega, membro della Commissione interna, stato licenziato dalla ditta. La parte industriale contestò ai rappresentanti degli operai che non tutte le pratiche prescritte dal regolamento erano state esperite prima di addivenire alla proclamazione dello sciopero. I delegati della maestranza accolsero che il licenziamento di un membro della Commissione interna era ingiusto, in quanto che il colpito non aveva colpe maggiori degli altri operai, che si astennero dal lavoro. Verso la fine della riunione venne in campo la proposta di far tornare al lavoro gli operai da lunedì prossimo e definire la vertenza al giudizio di una Commissione paritetica secondo quanto è previsto dal regolamento. Nessuna decisione venne però adottata al riguardo e le trattative continuano.

A proposito di questo sciopero riceviamo dalla ditta Gatti una lettera nella quale si dice che l'operaio licenziato fu punito per aver esercitato indebite pressioni ed intimidazioni verso i compagni allo scopo di farli scioperare. «Nessun accordo — continua la lettera della ditta — venne preso tra la Direzione e la Commissione interna e l'operaio licenziato agì arbitrariamente».

Un ordine del giorno di capi-tecnici

Un gruppo di capi-tecnici delle Officine Ansaldo-S. Giorgio riunitosi la sera del 14 corrente alla Borsa del Lavoro, udito il programma tecnico-economico della nuova Associazione, considerato: 1.o Che le tendenze politiche sono dannose allo sviluppo tecnico ed economico dei veri produttori; 2.o Che tali tendenze avendo sconvolto il concetto dell'equilibrio sociale hanno creato nei capi una posizione insostenibile ed ambigua; 3.o Che è necessaria l'esistenza ed il rispetto delle organizzazioni; deliberano: allo scopo di replicare le proprie fatiche con sentimenti di rettitudine e d'imparzialità promessa, di aderire al programma tecnico, economico, apolitico e di dar mandato al C. D. della Borsa del Lavoro, di convocare e riunire da tutte le fabbriche i capi di tutte le categorie, per la costituzione immediata della propria sezione, e per iniziare la vera opera di creazione del Partito del Lavoro italiano.

Domani nelle edizioni "giorno" e "sera" inizieremo la pubblicazione di un vibrante romanzo di ARMAND LAPOINTE

"La dama della notte,,

che per la varietà degli episodi e la passione che tutto lo pervade è destinato a suscitare il più vivo interesse.

Seguendo la Cronaca

La caduta del Ministero

ha fatto fare una curiosa constatazione. Le due grandi tendenze odierne, socialisti e clericali, rossi e bianchi, si sono vivamente e reciprocamente discusse in questi giorni di passioni, ma se i colori le dividono, per fortuna i sapori le uniscono. E dopo tanto discutere, sentendo gli stimoli dell'appetito, i contendenti, senza distinzione di colore, si sono recati tutti al *Ristorante Scribe*, dove hanno gustato una buona colazione e un ottimo pranzo per lire quattro. Tra qualche giorno verrà inaugurato il *Salone d'estate*, ambiente arieggiato e fresco, dove il pubblico potrà comodamente, in un *sans-gêne* casalingo, farsi servire delle squisite vivande, preparate da un *chef* di prim'ordine. Tutte le signore, poi, prima di recarsi in campagna, dovranno consigliare i mariti a frequentare durante la loro assenza il *Ristorante Scribe*, via Verdi, già Zecca.

L'emporio novità di FILIPPO CUMINO

è in questi giorni affollato di compratrici, che ammirano le nuove creazioni estive, i modelli eleganti di cappelli in paglia e tulle, le fantasie e tutto quanto Cumino, che ogni giorno più si impone con la sua merce bella e coi suoi prezzi onesti, ha saputo procurare all'*Emporio Novità* per le sue gentili clienti. Nei grandiosi locali di Esposizione, ai piani superiori del negozio, è un continuo andirivieni di signore e di professioniste, le quali oramai sono ben convinte, per continue prove, che Cumino è il solo in grado di soddisfare degnamente tutti i gusti e tutte le fantasie dell'acconciatura femminile moderna.

Successori A. DE MATTEIS
(Piazza Castello, succursale Porta Palazzo)

La Ditta Successori A. De Matteis avverte la propria gentile clientela che ha messo in vendita occasionale un bell'assortimento di *Charmeuse* a lire 45,50; dei *foulards* bianchi, veri giapponesi, da tutti i prezzi; *tussor* naturale e di colore, *foulards* e *Radium* fantasia bellissimi, *valenciennes* e pizzi-filet tombolo veri, fatti a mano, nonchè un ricchissimo assortimento di *voiles* di cotone bianchi, colorati e fantasia.

Prezzi incredibilmente di molto inferiori ai prezzi correnti sul mercato.

Non occorre un *Déhors*

all'«*Armando*», il simpatico Ristorante del Trianon-Palace (via Viotti, N. 10, piano primo). Per esserne persuasi è sufficente recarvisi una volta. Vi si *ritornerà*!... L'ampiezza delle sale di questo primario Ristorante, munito di ogni *comfort* moderno, dà alla clientela l'impressione di essere in un ombroso e delizioso giardino. E non si ha l'inconveniente della polvere, la noia del continuo passaggio di trams, automobili, vetture... Il servizio inappuntabile è diretto dai sigg. *Rossini* e *Viale*.

Ristorante "Teatro Alfieri,,

Affollatissimo è sempre, e specialmente alla sera, questo elegante locale, uno dei ristoranti più signorili di Torino, in posizione centrale e bene arieggiata, rinomato assai per la sua buonissima cucina. Il *dehor* fresco richiama seralmente un pubblico ultrascelto e *chic*, fiorito di belle signore. Applaudita l'originale orchestra *tzigana* e i suoi artistici programmi. Tutte le domeniche concerto anche alle ore 10.

Le perfettissime

forme di *busti, fascette, cinture e ventriere*, della specializzata ditta *Maria Pepe* (via Garibaldi, N. 5) posseggono armonia di linea e sono tutto ciò che v'è di più elegante, di più igienico e corrispondente alle più rigorose esigenze del corpo e della moda attuale.

Chiedete alla Ditta il suo catalogo (che spedisce gratis) e troverete in esso i modelli più adatti alla persona.

Scarpe e fotominiature

Chi compera scarpe da «*Dice*», il noto Magazzino americano di via S. Secondo, 5, avrà in regalo una splendida fotominiatura, opera dell'artista Giovanni Navarrini. Così egli gode di un doppio beneficio: quello di possedere delle scarpe solide e belle a prezzo conveniente ed insieme un regalo veramente artistico e di valore.

MANFRINO attende le signore

per presentare loro tutte le bellissime novità della stagione. Nel suo negozio di via Garibaldi 10, si trovano seterie, pizzi, tulli, calze, a prezzi mitissimi e accessibili a tutti. Infatti non solo da Torino affluiscono le compratrici, ma da ogni parte del Piemonte.

Ditta ALBERTO LEARDI - 25, via Roma

la prescelta per buoni acquisti di tessuti e capi confezionati per signora. Tessuti per uomo. Mercoledì: vendita di scampoli.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Domani il Comm. UGO PIPERNO
interpreterà *Papà Lebonnard*

Ugo Piperno, il simpaticissimo artista, che ha creato già sulla scena e sullo schermo una infinità di indimenticabili figure, si presenterà domani al Cinema *Ambrosio* nella raffigurazione cinematografica di uno dei più noti e simpatici personaggi del teatro moderno: *Papà Lebonnard*. L'orologiaio studioso, pieno di dolcezza e di bonaria indulgenza, l'uomo dall'animo semplice e generoso che ha tanto commosso e interessato i pubblici dei grandi teatri italiani e stranieri, attraverso l'arte magnifica di Ermete Novelli, è atteso con viva curiosità dai frequentatori del signorile locale di corso Vittorio. Ed essi si attendono una creazione da Ugo Piperno una interpretazione superiormente bella e degna della fama e del nome del celebre artista.

Oggi ultime repliche di: *L'ergastolo*, passionale dramma di cui sono squisiti interpreti Renato Navarre e la signorina Musidora.

FRANCESCA BERTINI

la grande e insuperabile attrice cinematografica, sarà quanto prima la protagonista di un originale dramma di Sandro Salvini e Vittorio Bianchi, intitolato: *La serpe*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Ultime repliche di "ATLAS,,

La grandiosa film che ha tanto divertito gli innumerevoli spettatori del *Vittoria*, avrà oggi le sue ultime repliche. Quanti accorreranno ancora oggi ad assistere alle mirabolanti imprese di Atlas (Mario Guaita)! Egli ripeterà per l'ultima volta i suoi prodigiosi esercizi, le sue titaniche fatiche: traverserà serre tra cielo e mare, pesanti catene spezzate, scalate di muri altissimi, lotte corpo a corpo contro parecchi nemici... Domani, lunedì:

"L'ultimo romanzo,,

un drammaticissimo lavoro, originalmente e grandiosamente messo in scena dalla *Lombardo Film*. Ne è protagonista insuperabile il celebre attore parigino *Henry Krauss*.

PERLA WHITE

La graziosissima e audace attrice americana, la magnifica protagonista di *Il diamante della morte*, si presenterà quanto prima al *Cinema Teatro Vittoria* in un'altra splendida film americana a serie: *A rompicollo*.

Al "Cinema Italo,,
ZÀ LA MORT e I CAPPUCCI BIANCHI

Il Paralitico e i suoi «*Cappucci bianchi*», ne i *Quaranta pugnali*, 3.a serie della avventurosa film: *Dollari e frack*, sono in aspra lotta contro *Zà la mort* e *Zà la vie*, l'audace coppia europea che ha giurato di disperderli. Oggi ultime repliche di questa emozionantissima serie, domani 4.a e ultima serie: *La sedia elettrica*, in cui brillerà per Zà la mort (Emilio Ghione) e per la sua dolce compagna (Kally Sambucini) la più strepitosa vittoria.

Prossimi programmi

— Imminente uno straordinario programma comico americano in 6 atti.
— In preparazione: *Rocambole*, spettacolosa film di avventure a serie.
— Quanto prima: *L'ultima fatica di Ercole* (Il nuovo Maciste).

SALONE GHERSI
Ultime di: *I due crocifissi*

La bellissima film d'arte di Alessandro De Stefani e Augusto Genina si replica oggi per l'ultimo giorno. In essa Italia Almirante-Manzini ha saputo esprimere tutta l'essenza più pura del suo bel temperamento artistico, sollevando in tutte le categorie di pubblico un senso di ammirazione incondizionato, dovuto al raro godimento d'arte che l'aristocratica interprete dà con la sua magnifica teoria di gesti e di espressioni. Italia Almirante-Manzini esce da questo lavoro ancora ingrandita come una delle più nobili e passionali dominatrici dello schermo, e certamente i nuovi inviti che essa farà al pubblico saranno accolti con sollecitudine e anticipati col più vivo e simpatico desiderio.

LINDA PINI in "ELEVAZIONE,,

Domani, lunedì 17, l'avvenente Pini ritornerà dopo una lunga assenza, sullo schermo del *Ghersi*. Essa ritornerà come protagonista di *Elevazione*, passionale dramma edito con la solita grandiosità dalla *Casa Ambrosio*.

— Imminente: *La X Sinfonia*, capolavoro di Abel Gance.

— In preparazione l'ultima grande interpretazione di Pina Menichelli.

Oggi al CINEMA ROYAL
Ultime di: *Notte di tentazione*

Il bizzarro dramma, di cui oggi si avranno le ultime repliche, ha ottenuto nella settimana il più grande successo artistico. L'intreccio particolarmente interessante e passionale, la messa in scena grandiosa e la magnifica interpretazione sono stati altrettanti elementi di successo. Domani, lunedì:

"I CANCELLI DELLA MORTE,,

E' un grandioso dramma di avventure in due serie, che, pubblicato sul Romanzo Mensile, ha destato vivissimo interesse. La prima serie verrà proiettata nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, e la seconda nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26.

GIARDINO ROMANO
Matinée ore 15,30 - Serale ore 21,30

Il pubblico elegante affolla sempre questo simpatico e centrale ritrovo, dove le più grandi attrazioni si susseguono con crescente successo. Al comicissimo *Bernard*, a *Rita Ray*, a *Minis*, *Chariot*, ecc. seguono questa sera i *3 Polus*, grande attrazione. Domani nuovi importanti debutti.

Oggi alle 15,30 al *Varietà Maffei*
Spettacolosa matinée

Successo colossale di *Lina d'Aliné*, di *Stephan ed Eca*, di *Fera* del *Trio Ausonia* e degli altri quindici numeri del magnifico e divertente programma. Alle 21 spettacolo serale.

"La bella e la bestia,,

Il *Cinema Borsa* riprende la serie dei suoi originali e divertenti spettacoli riservando grandi sorprese ai frequentatori. Domani si proietterà *La bella e la bestia*. Oggi ultime definitive repliche della *Duberry*.

Un salumiere derubato
Quarantacinquemila lire sotto le scatole - Il furto dei ladri - L'arresto dei colpevoli.

Il salumiere Pietro Gilardi, proprietario di un negozio in via Mazzini, 27, non ha mai avuta un'eccessiva simpatia per le Banche, nè sembra ne avesse maggiormente per le casseforti. Possedendo del denaro, per averlo sempre sotto mano senza ricorrere alle noiose operazioni a cui obbligano gli istituti bancari, il Gilardi pensò di imitare i nostri vecchi i quali nascondevano il loro gruzzolo chi nella tradizionale calza, chi nel pagliericcio, oppure seppellendolo nell'orto. Il salumiere credette di aver trovato un posto più sicuro. Scese in cantina e sotto un cumulo di scatole di pomodori in conserva, accumulò quarantacinque mila lire in tanti biglietti di banca. Quando risalì in negozio e passò dietro al banco assieme ai suoi garzoni, si diede soddisfatto una fregatina di mani. Ora poteva dormire tranquillo, il denaro era al sicuro. Il parco giaceva non entro una cassa forte, ma sotto una scatola di latta!

Ed il buon salumiere dormì infatti tranquillissimamente fino all'altra sera, quando sceso nuovamente in cantina (non sappiamo se per aggiungere o per togliere denaro) cercò invano affannosamente le sue 45 mila lire. Gettò per aria tutte quelle scatole con grande loro rottura, scatole che prima stavano allineate in bell'ordine, ma inutilmente: i biglietti di banca erano scomparsi! Il Gilardi quella sera stessa andò a raccontare le sue pene alla Questura. Gli fu chiesto se aveva speciali dubbi su qualcuno. Egli rimase dapprima un po' esitante, poi fece il nome di un suo garzone di bottega: un giovane dall'intelligenza sveglissima, Michele Bodoira, d'anni 16.

Il commissario avv. Russo mandò senz'altro ad assicurarsi del giovanotto il quale, interrogato abilmente dal funzionario, finì per confessare di avere effettivamente commesso il furto in unione ad un altro garzone del negozio, certo Clemente Bollero, d'anni 17. Il Bodoira non aveva indosso neanche il becco di un quattrino, ma al suo domicilio, sotto una cassetta di zinco (deposito dell'acqua potabile) furono trovate L. 8890 in biglietti di grosso e piccolo taglio che per infiltrazione di acqua erano tutti bagnati.

Quando, dopo la confessione del Bodoira, si volle arrestare il Bollero, questi che aveva annusato il vento infido, aveva preso la fuga. Ma neppur esso ebbe fortuna, e ieri venne arrestato a Cuneo e nel portafoglio gli fu trovato il restante della somma rubata al salumiere e cioè L. 35.000.

NOTE SPICCIOLE

Rilasciati gli arrestati. — Cesare e Camillo Massa, arrestati il 11 sera scorso, come presunti autori di furto di vino, vennero rilasciati, non risultando a loro carico nessuna prova.

Per i maestri celibi. — Presso la sede della Lega Raineri, presieduta dal cav. Matiana, si tenne ieri una numerosissima adunanza di maestri municipali celibi per studiare i mezzi onde ottenere che il D. L. 14 settembre 1918, n. 1314, che concede l'indennità caro-viveri di L. 300 ai maestri coniugati e di L. 80 ai celibi, venga modificato in modo che a tutti gli insegnanti indistintamente sia accordata l'indennità di L. 100. La signorina Coccolo, per le maestre, il cav. Gallo pei maestri esposero le ragioni morali e giuridiche che militano a favore della richiesta concessione. Dopo ampia e matura discussione fu approvato analogo ordine del giorno che fu spedito al Ministro della P. I.

Sindacato impiegati e commessi. — Questa mattina alle ore 9,30 (legali) al Cinema Borsa di via Roma, avrà luogo un comizio di categoria per importanti ed urgenti comunicazioni.

Il Comitato delle [illegible] dei bambini, si è sciolto con un avanzo; ed il suo bilancio finale presenta un utile di L. 6.344,75. Non essendo sorta un'istituzione del genere la Commissione ha distribuito la somma rimasta, tra le seguenti Istituzioni benefiche: Alla Casa Benefica, L. 500, agli orfani di guerra, L. 1000; Pro puerizia, L. 500; Asilo Campidoglio, L. 700; Casa del sole, L. 500; Unione femminile nazionale per sussidi a bambini, L. 500; Orfanotrofio israelitico e asilo, L. 300; Casa dei bambini, S. Paolo, L. 500; al Comitato di difesa dei fanciulli, L. 1000; elemosine a bambini bisognosi, L. 38,75. Totale Lire 6.344,75. Le cartoline avanzate (diverse centinaia) furono date alla Casa del soldato.

Impiegati amministrazioni militari. — Lunedì sera, 17 corrente, alle ore 21, assemblea generale nei locali sociali.

Tecnici metallurgici. — Martedì 18, alle ore 20,30 assemblea generale in corso G. Ferraris, 12.

Confederazione del lavoro intellettuale. — E' stata costituita la sezione torinese. Le adesioni si ricevono in via Arcivescovado, 1-A.

Colonie Alpine e Marine per fanciulli poveri. — Sabato, 22 corr., a ore 17 (legali), avrà luogo nella sala del Palazzo Municipale detta «delle Congregazioni», l'assemblea generale delle Colonie Alpine e Marine per fanciulli poveri per la consueta relazione morale-finanziaria e l'approvazione del consuntivo per l'esercizio 1919 alla quale sono vivamente pregati di intervenire i fondatori, benefattori ed azionisti della Pia Opera quand'anche — per ritardo nel servizio postale — non fosse loro pervenuta la lettera di invito.

R. Accademia di Agricoltura di Torino. — Oggi, alle ore 8,30 presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 35, avrà luogo la 4.a lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: «Coltivazione della fragola, del ribes, del lampone». Relatore il prof. Giovanni Jacometti.

Banco di beneficenza. — In occasione del Congresso delle opere Salesiane e dell'inaugurazione del monumento a Don Bosco, nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice sito nella piazza omonima, verrà inaugurato il 20 corrente, un banco di beneficenza a favore delle molte opere gratuite che si svolgono nell'istituto stesso. [illegible]

L'inaugurazione della Esposizione di Belle Arti al Valentino

Stamane, con l'intervento delle LL. AA. il duca e la duchessa di Genova, delle duchessine e delle principali autorità si inaugurò la Mostra d'arte indetta dalla Società promotrice nella sua sede al Valentino. Il discorso inaugurale fu detto dal senatore Ruffini, presidente della Società, e cessato tosto lo scroscio di applausi, che accolse le parole dell'oratore, il pubblico, straordinariamente affollato e notevole per il grande numero di signore, che vollero portare alla festa il contributo della loro eleganza, si riversò nel salone, tutto ridente tra il verde di numerose piante, e dominato da poche sculture, nelle varie sale. Dobbiamo aggiungere che la prima impressione fu ottima? Che la sala, che accoglie le opere del Cavalieri, parve veramente tale da bastare al successo della Mostra? Che l'ordinamento dell'Esposizione soddisfece ognuno, e persino — pare impossibile! — la maggioranza degli espositori? Malgrado il calore abbastanza intenso, le LL. AA. si compiacquero di una visita attenta e minuta, tanto che appena alle 11,30 lasciarono i locali della Mostra. Già si parla di acquisti. Intanto anche questa prova difficile può dirsi sia d'ora riuscita.

Stato Civile di Torino
15 maggio 1920

NASCITE 27: maschi 16, femmine 11.

MATRIMONI. Falletti Carlo con Gauthier Leonilda — Gino Battista con Suppo Maria — Salvetti geom. Faustino con Casalegno Giovanna — Bajma Giovanni con Gremo Adele — Martino Giuseppe con Scaglia Catterina — Ferrero Giuseppe con Mocca Egina — Suppo Felice con Schiavano Ida — Sirignio Abele con Bussino Rosa — Valle Luigi con Valle Giuseppina — Brunero Domenico con Peracchione Margherita — Martina Pietro con Martina Anna — Bellone Paolo con Bola Maria — Garbero Fiorino con Udine Efisia — Davico Felice con Crosetto Maria — Donghi Giorgio con Bellino Maria — Brugiafreddo Lorenzo con Martino Giacinta — Castellano Vittorio con Barbero Maria — Zanotti Angelo con Damais Luigia — Machiavelli Paolo con Carboni Berta — Marchini Giovanni con Favaiti Massima — Cutella avv. Alarico con Camisassa Ida — Fiorina Giovanni con Toso Florinda — Mosti Mario con Tartaglio Olimpia — Falcione Antonio con Marugo Margherita — Ongaro Luigi con Rubin-Florina Petronilla — Tanjolus Tranquillo con Ferraris Francesca — Nicola Arturo con Dalvo Margherita — Morganti Ugo con Olline Clara — Calzirano Maria con Salasco Anna — Accotatiani Tommaso con Raimondi Onorina.

MORTI. Ponti Gaudenzio fu Luigi, d'anni 51, di Novara, manovale — Rosetto Maddalena nata Borra, id. 65, di Casalborgone, casalinga, corso Belgio, 20 — Chironi Luigi di Riccardo, id. 17, di Torino, studente, via Nasione, 5 — Gerardi Giacomo fu Sparta, id. 73, di Dronero, negoziante, via Duchessa Jolanda, 1 — Guglielminotti Antonio fu Carlo, id. 22, di Cosella, soldato 3.o alpini — Caberlini Elvira fu Antonio, id. 41, di Mantova, casalinga, via Nava, 3 — Pagliano Francesco fu Angelo, id. 45, di Torino, caffettiere — Fornò Angela nata Forno, id. 51, di Monteaudo Scarampi, casalinga, via Ciana, 121 — Ceruti Francesco fu Fortunato, id. 25, di Torino, industriale, via Pietro Giuria, 30 — Bersano Maria fu Giuseppe, id. 53, di Lu, religiosa, via Lanfranchi, 10 — Monateri Vittorio fu Felice, id. 53, di Crescentino, litografo, corso R. Parco, 25 — Sandrone Carlo fu Giuseppe, id. 67, di La Loggia, conducente, via Saluzzo, 72 bis — Bertoldi prof. Piero fu Battista, id. 58, di Novara, scrivano, corso Vittorio Emanuele, 58 — Merlo Maria ved. Fenoglio, id. 71, di Barolo, casalinga — Brandolin Anna di Domenico, id. 21, di Torino, tessitrice, corso Regina Margherita, 251 — Bechis Rosa di Giuseppe, id. 21, di Volpiano, casalinga, via S. Bernardino, 2 — Giorchino Francesco fu Antonio, id. 72, di Santhià, meccanico — Silvestri Maria di Domenico, id. 29, di Rossa, tessitrice — Viano Giacomo fu Giovanni, id. 58, di S. Sebastiano Po, bracciante, strada Mongreno, 15 — Gobatto Anna fu Pietro, id. 56, di Torino, casalinga, corso Belgio, 18 — Alaina Filomena di Giuseppe, id. 21, di Rivolta, domestica — Robelli Andrea fu Carlo, id. 63, di Torino, impiegato, corso Regina Margherita, 125.

Minori d'anni sei, 5. Totale 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune, 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonelli Bernardino, assistente costruttore, con Ferro Amalia — Nurzi Alessandro, contabile, con Zendegiacomi Anna — Colangelo Alberico, pensionato, con Delprino Teresa — Bertolo Giovanni, impiegato con Bellardo Anna, sarta — Dalla Torre Enrico, negoziante, con Basadio Eugenia, sarta — Ceraglietto Pietro, manovale, con Tappero Maddalena — Dell'Olmo Giuseppina, aiutante farmacista, con Ferraris Teresa — Beneficenti Giovanni, vetraio, con Moreno Appalica — De Carlo, avvocato, con Nicolosi Argia — Viale Pietro, impiegato, con Greco Catterina — Oppo Michele, meccanico, con Gilardi Margherita — Baglioni Riccardo, tipografo, con Bisacchi Teresa, cameriera — Sollietti Antonio, carrettiere, con Nicola Domenica, lingerista — Ferrarino Amerigo, tagliatore sarto, con Furlan Gemma — Gribaudo Eduardo, impiegato municipale con Negri Giovanna, impiegata — Galliano Romeo, spedizioniere, con Ertin Celestina, impiegata — Gavazza Giuseppe, tipografo, con Malvino Carlotta — Peirone Gaetano, decoratore, con Becheti Ernestina, operaia — Fattorini Antonio, manovale, con Candolfi Regina, operaia — Crosa Giovanni, materassaio, con Delia Domenica — Tamagno Giovanni, fattorino, con Blasco Angela, ombrellaia — Toso Francesco, spedizioniere, con Lora Teresa — Rostiero Alberto, meccanico, con Piacentino Rosa, sarta — Scaletti Giovanni, calzolaio, con Sesia Teresa, negoziante — Bracciano Luigi, industriale, con Aluni Margherita, lingerista — Ferrero Amilcare, calzolaio, con Billetta Rosa, sarta — Savona Domenico, muratore, con Sibilia Margherita, scatolaia — Berardo Paride, meccanico, con Ropo Maria, sarta — Poppa Giovanni, falegname, con Omodeo Rosa — Dias Davide, commerciante, con Coris Angela — Platone Carlo, appuntato RR. CC., con Chiappella Luigia, commessa — Calosio Mario, disegnatore, con Zampari Giuseppina, sarta — Comino Giovanni, muratore, con Vesco Maria — Cantini Mario, magioniere, con Durazzo Emilia, impiegata — Morello Luigi, ferroviere, con Degiorgis Domenica, commessa — Cibrario Guido, meccanico, con Lavarelli Giuliana, magliaia — Scavarda Massimo, meccanico, con Fogarolo Giuseppina, commessa — Olivero Carlo, viaggiatore, con Nicoli Teresa — Pasero Giovanni, magazziniere, con Castellano Mariana — Andreetti Cesare, brigadiere R. Poste, con Caravaggio Emiliana, commessa — Negrino Giuseppe, viaggiatore, con Fontanesi Emilia, impiegata — Bava Nicandro, negoziante, con Mussano Angela, impiegata — Chiantano Luigi, meccanico, con Beltramo Margherita, tessitrice — Uricia Giuseppe, operaio, con Dericia Catterina, contadina — Passoni Nicola, operaio, con Pintasso Maria — Calchera Vincenzo, impiegato, con De Grandi Agostina — Perla Mario, viaggiatore, con Garibaldi Enrica — Venesia Ferruccio, meccanico, con Richelio Caterina, ricamatrice.

Il seguito di questo elenco delle pubblicazioni di matrimonio sarà pubblicato nel giornale di lunedì giorno.

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza franco-inglese di Hythe assume improvvisa importanza, assente l'Italia

La maniera forte della Francia prevale: nessuna modifica al Trattato e imposizione del disarmo - La Conferenza di Spa rinviata.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, notte.

L'incontro di Hythe, fra Lloyd George e Millerand era stato prospettato come una semplice conversazione confidenziale di affiatamento in vista del Convegno di Spa. Evidentemente questa qualifica era inesatta. Un comunicato ufficiale uscito stasera a Londra esclude infatti il carattere di semplici conversazioni di affiatamento, e chiama l'incontro di Hythe letteralmente «Conferenza franco-inglese». In momenti come questi la nomenclatura per se stessa riveste scarsa importanza, ma le notizie ufficiali pubblicate qui confermano implicitamente che il carattere delle discussioni di Hythe trascende le pure conversazioni affiatatrici. E' piuttosto una discussione confidenziale, il comunicato coinvolge praticamente deliberazioni vere e proprie.

L'impressione che si riceve leggendo questo documento, il quale esce su tutti i giornali della sera, è che il famoso triumvirato sia riducendosi forse in pratica a un duumvirato, vale a dire che il Supremo Consiglio tende nella sua effettività a restringersi all'Inghilterra e alla Francia. Naturalmente, è stato ripetuto fino a ieri che la riunione di Hythe non avrebbe assunto l'aspetto di un Supremo Consiglio ma la pubblicazione fatta oggi sembra deporre il contrario. Uno dei fatti incontrovertibili è che delle deliberazioni importanti sono state prese e pubblicamente annunziate come tali. Un altro fatto similmente positivo è che l'Italia non vi era rappresentata. Se il Gabinetto Nitti non fosse caduto sarebbe forse stato possibile sostenere, in via eccezionale, che l'interpretazione del pensiero italiano sarebbe avvenuta per il tramite di Lloyd George, stante la sua supposta affinità di spiriti con Nitti verso le grandi questioni del momento. Senonchè, ora, in Italia vi è una crisi di Ministero, e nessuno potrebbe in alcun modo pretendere di interpretare le direttive che il nostro Presidente del Consiglio e il nostro ministro degli Esteri di domani potranno adottare, perchè nessuno sa chi possono essere, ma emergeranno soltanto nei prossimi giorni dal legittimo funzionare della nostra Costituzione. E' realmente un peccato che la riunione odierna, a cui si attribuisce ufficialmente una portata così considerevole, non abbia potuto venire differita, tanto più che si sapeva da varii giorni come il Convegno di Spa sarebbe stato riunito alla fine di giugno.

Riportiamo ora il comunicato ufficiale sulla seduta di stamane, il solo che sia disponibile fino a questo momento:

«*La Conferenza franco-inglese si è riunita stamane e si è aggiornata poco dopo mezzogiorno. Vi è stata una piena discussione sulle questioni finanziarie ed è stato raggiunto un accordo generale sui principii generali coinvolti. La intesa è considerata, tanto da parte inglese quanto francese, come soddisfacentissima. La Conferenza riprenderà i suoi lavori nel pomeriggio*».

Poscia una Nota ufficiale, emessa da Lord Riddel, offre delle specificazioni sulla seduta mattutina, aggiungendo:

«Varie decisioni importanti sono state prese. Prima di tutto è stata discussa la questione del rinvio del convegno di Spa e si è convenuto, subordinatamente all'approvazione degli Alleati, che esso verrà differito a dopo le elezioni generali tedesche. La data del 21 giugno è stata provvisoriamente suggerita. Si è convenuto poscia che ogni modifica del Trattato di Versailles è fuori questione; il Trattato dovrà essere mantenuto in piena forza e valore. Si è altresì concordato in particolar modo che la domanda della esecuzione delle clausole relative al disarmo deve essere imposta e che questa imposizione non deve venire rimandata a dopo il convegno di Spa. In altre parole, la questione del disarmo non sarà discussa a Spa ed il rinvio del convegno non ostacolerà le misure degli alleati e la loro determinazione di mettere in forza le clausole per il disarmo della Germania. La questione delle riparazioni è stata pure discussa e Millerand ha espresso in via provvisoria il suo consenso alla specificazione di una somma definita purchè vengano osservate certe condizioni, una delle quali è che la Francia dovrà ricevere un versamento in acconto dai tedeschi. Nessuna somma specifica è ora stata fissata. Ciò non significa che il Trattato verrà alterato, ma significa soltanto che gli Alleati procederanno in base al principio che un giudizio è stato emesso contro la Germania, e che essa è sotto l'obbligazione di pagare. La sola questione è in qual modo la Germania dovrà pagare. E' stato deciso di interpellare i competenti finanzieri di entrambe le parti e di considerare la questione nella seduta pomeridiana».

M. P.

L'Agenzia *Stefani* comunica da Hythe:

La prima riunione dei capi di Governo francese ed inglese è terminata a mezzogiorno. I due capi di Governo hanno deciso di proporre agli altri Alleati di aggiornare la Conferenza di Spa al 21 giugno e di sottometterre loro il testo della dichiarazione che sarà indirizzata al Governo tedesco per informarlo del detto aggiornamento. Questo documento precisera nettamente l'obbiettivo che sarà svolto nelle conversazioni che avranno luogo fra i rappresentanti alleati e i delegati tedeschi, in modo che il carattere della riunione di Spa non sia deformato durante il periodo elettorale che si è iniziato in Germania. Lloyd George e Millerand hanno parlato anche stamane del disarmo della Germania, disarmo che il Presidente del Ministri francese è più che mai deciso di esigere. Hanno pure toccato la questione delle indennità dovute dalla Germania per le riparazioni. Millerand avrebbe accettato il principio dell'assegnazione di una indennità globale a *forfait*, a condizione che la Francia benefici di una priorità nel tempo e di quota al più presto possibile di una parte della somma da fissare. Una parte speciale del problema sarà rimessa alla deliberazione dei due uomini di Stato e così risolta. Mentre Lloyd George e Millerand si sono recati a mezzogiorno in automobile a visitare la cattedrale di Canterbury, gli esperti hanno discusso sulle decisioni prese. Le conversazioni ufficiali sono state riprese nel pomeriggio.

Memoriale tedesco che sarà presentato alla Conferenza di Spa

Zurigo, 15, notte.

Il Convegno di Spa dovrebbe essere un avvenimento straordinario, poichè ogni giorno intorno ad esso corrono le più disparate notizie. Si diceva dapprima che il Governo tedesco ne avesse chiesto il rinvio, causa la campagna elettorale. Poi il rinvio sarebbe stato desiderato dall'Inghilterra, in base alle spiegazioni date a Berlino all'incaricato di affari De Martino. Finalmente si è voluto rendere responsabile la crisi ministeriale italiana di un rinvio del Convegno stesso. Forse nel campo dell'Intesa non regna molta concordia sul modo con cui la conferenza con gli ex-nemici deve aver luogo? E' questo il dubbio sorto a Berlino, dove oggi probabilmente, di fronte a tali possibili divergenze, si insiste nel ritenere che l'incontro deve aver luogo nel giorno già stabilito. Naturalmente si pensa sempre che entro il 25 maggio i francesi abbiano sgombrato i territori occupati sul Meno.

Il Governo tedesco ha già preparato un memoriale in cui si dànno ampie e dettagliate spiegazioni sulla capacità economica e finanziaria della Germania. Questo memoriale non deve essere confuso con gli altri che il Governo tedesco ha già fatto pervenire a Parigi ed a Bruxelles giorni sono. Il memoriale ora preparato verrà portato a Spa dallo stesso Cancelliere, e consegnato ai capi dei Governi dell'Intesa. Da parte tedesca si dà grande valore al fatto che la questione dell'indennità e del modo del pagamento vengono trattate in immediata connessione con le questioni economiche. Questi problemi sarebbero: 1.o. Slesia superiore, la cui perdita diminuirebbe considerevolmente la capacità vitale della Germania, e verrebbe a ridurre a misura minima la possibilità di esportazione di carbone; 2.o. la restituzione di una parte della flotta mercantile, e possibilmente di una parte delle colonie; 3.o. la questione delle materie greggie e quella dei crediti; 4.o. la questione dei mezzi di trasporto. Per ciò che riguarda i problemi finanziari, la Germania, a causa della sua pessima situazione attuale, chiederebbe un rinvio per il pagamento in oro, ed una diminuzione dell'esercito di occupazione degli Alleati. Inoltre il Governo tedesco chiederà, come particolarmente desiderabile, l'accettazione della Germania nella Lega delle Nazioni e la concessione di un esercito permanente di 200 mila uomini.

A Berlino si è poi preoccupati dell'esito della Conferenza di Folkestone, poichè si teme che l'influenza francese abbia il sopravvento, e che i delegati tedeschi si debbano presentare a Spa non con parità di diritti, ma siano posti innanzi a precise richieste dell'Intesa, senza poter trattare. In questo caso, come già si ho più volte fatto notare, il Governo tedesco rinuncerebbe al Convegno. Un comunicato ufficioso dell'*Agenzia Wolff* vuole tuttavia questa sera allontanare ogni possibilità di malinteso, che potrebbe sorgere a tale proposito. Accennando alla notizia riferita dalla *Frankfurter Zeitung* e trasmessavi ieri, secondo cui il Governo tedesco farebbe dipendere la sua andata a Spa dal ritiro delle truppe francesi, il comunicato ufficioso dice: «Da fonte competente si dichiara assolutamente errato il voler considerare in tale notizia una minaccia. Si vuole unicamente far comprendere che uno Stato, il quale è minacciato ad ogni momento da una nuova occupazione, non può essere rimesso su basi tranquille e ordinate, e non può nè dare assicurazioni economiche nè avviare relazioni commerciali basate sulla fiducia».

Le vedute ottimistiche prevalgono poi per il prossimo Congresso economico di Parigi, poichè colà si incontreranno, per la prima volta dopo lo scoppio della guerra europea, non diplomatici ma industriali, per orientarsi in modo esatto sulla situazione economica. La Francia ha a sua disposizione una grande quantità di prodotti minerari, mentre la Germania deve tener chiusi, per mancanza di materiale, la maggior parte dei suoi alti forni. Inoltre la Francia sarebbe pronta a provvedere di olio e di materie grasse le industrie tedesche della seta. In cambio la Francia chiede sovrattutto macchine. Se i rappresentanti della Germania e della Francia riescono a mettersi d'accordo su questo punto, le relazioni economiche fra i due Paesi ne riceveranno un notevolissimo impulso. C'è da sperare che gli industriali gente pratica, riusciranno forse ad intendersi meglio dei diplomatici, i quali hanno in genere la testa piena soltanto di pregiudizi e di formule agitate e viete.

Circa la campagna elettorale che si sta svolgendo attualmente in Germania, è da notare che ieri il Congresso del partito cattolico del Wuerttemberg ha approvato la candidatura dell'ex-ministro delle Finanze Erzberger, con 264 voti contro 26 e 3 astenuti. A proposito di Erzberger mandano stasera da Francoforte che, mentre egli teneva a Esslingen una conferenza dinnanzi ad un uditorio di circa 2 mila persone, sono avvenute scene tumultuose, e improvvisamente dalla strada è stata lanciata una granata a mano nella sala delle sedute. Non vi furono tuttavia vittime. L'autore dell'attentato non è stato arrestato.

F. R.

Gravissimo scandalo che coinvolge alti funzionari delle terre liberate

Venezia, 12, notte.

Recentemente l'on. Bergamo presentava al Ministero per le terre liberate un'interrogazione per sapere se era vero che forti quantità di lana e di crine vegetale ed altri oggetti di vestiario delle terre già invase venivano spedite da Castelfranco a Conegliano e di là a Mestre ad un privato, per essere spedite poi a ditte diverse. L'interrogazione specificava varie operazioni di questo genere per mezzo delle quali ingenti quantità di oggetti erano state sottratte all'amministrazione dello Stato. Contemporaneamente il giornale *La Riscossa*, organo dell'on. Bergamo, iniziava una vivace campagna, reclamando una commissione d'inchiesta e dimostrando che lo scandalo durava già da tempo, e che in esso erano implicate varie persone, tra cui anche funzionari dell'amministrazione delle terre liberate. Il Ministero, in seguito a queste precise accuse, addivenne alla nomina di una commissione d'inchiesta, che si costituì a Venezia presso l'Intendenza di finanza.

Le indagini furono specialmente rivolte sul commercio esercitato da un certo cav. Giovanni Moro. Questi appartiene a famiglia triestina, residente a Venezia. Ha 34 anni, ed è separato dalla moglie e dai figli. Si sa che parecchi anni or sono a Trieste uccise in un albergo la propria amante e quindi tentò di uccidersi, per cui venne condannato dal Tribunale austriaco a tre anni di galera. Nel dicembre del 1919 egli era stato nominato cavaliere. L'inchiesta dette tali risultati, che gli atti vennero passati all'Autorità giudiziaria. I commissari erano il comm. Calmuni, ispettore generale del Ministero del Tesoro, il cavaliere Lombardi, commissario del Ministero delle Terre liberate; ed il cav. Mazzoni, ispettore delle Ferrovie dello Stato.

Ora il giudice istruttore del Tribunale di Treviso ha spiccato mandato di cattura contro il cav. Moro, ritenuto il principale responsabile delle sottrazioni di materiale dello Stato. Il Moro sarebbe fuggito in Isvizzera. Il giudice istruttore ha spiccato anche mandati di cattura contro il negoziante di mobili di Venezia, Giuseppe Bamianello, che fu ieri arrestato; il commerciante Giuseppe Sinigallia, di Venezia, anch'egli arrestato; il fotografo Luigi Vianello, che si crede si sia reso irreperibile; il comm. Cirmeni, ispettore generale del Ministero delle terre liberate; la signorina Gobeschi, maestra elementare e segretaria del Cirmeni; il cav. Pirnlauri, vice-ispettore del Ministero delle terre liberate; il magazziniere Arcoleo; il delegato del Ministero delle terre liberate Scagliarini; il ragioniere Sonetti, addetto al magazzino; ed il commerciante Sivilotti — i quali ultimi vennero tutti arrestati.

La quantità di merce sottratta allo Stato sembra sia molto ingente. Essa sarebbe stata venduta a commercianti ed industriali di Venezia, di Milano e di Ravenna che l'avrebbero acquistata in buona fede. Il fatto ha prodotto grandissima impressione.

Il prezzo del grano dell'imminente raccolto

Roma, 15, notte.

Circa il prezzo del grano nell'imminente raccolto del 1920 risulta che il Governo ha riservato al Sottosegretariato di Stato agli approvvigionamenti i provvedimenti per il prezzo del raccolto del 1920, in coordinazione colla requisizione dei cereali del raccolto medesimo. Il Sottosegretariato non ha ancora emanato il complesso delle disposizioni relative a tale requisizione, ma esse si attendono prestissimo.

Grave incendio alle officine Miani e Silvestri a Milano

Milano, 15, notte.

Un gravissimo incendio si è sviluppato nelle Officine Miani e Silvestri, situate fra Porta Ludovica e Porta Romana. Sul posto sono accorsi tutti i pompieri di Milano con cinque carri auto-pompa. Sono accorsi pure soldati al comando del generale De Albertis. Si ignorano fino a questo momento le dimensioni, le cause ed i danni dell'incendio, che per altro dalle prime notizie appare molto grave.

Il successo di "Olivetta" commedia settecentesca di Salvatore di Giacomo

Napoli, 15, notte.

Questa sera la compagnia dialettale di Mariù Gleck ha rappresentato al Sannazzaro la nuovissima commedia di ambiente settecentesco «Olivetta», di Salvatore di Giacomo. La commedia ha avuto lietissimo successo.

Scioperi a Barcellona

Barcellona, 15, sera.

In seguito all'arresto di parecchi operai delle officine di tessuti per incidenti causati da questioni sociali, gli altri operai di queste officine si sono messi in sciopero. Gli scioperanti domandano la liberazione degli arrestati e minacciano di estendere lo sciopero. Gli scaricatori di carbone del porto hanno pure dichiarato lo sciopero. Essi chiedono 15 pesetas di salario e ne guadagnano attualmente 12.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASTI

L'audace furto di un'automobile. — Nonostante le indagini laboriose condotte dalla P. S. ancora non si è potuto rintracciare l'autore di un audacissimo furto compiuto giorni or sono a danno del signor Quaglia, sindaco di Rocchetta Tanaro. Questi era venuto ad Asti con la sua automobile, accompagnato da alcuni amici, e deposito come di consueto la macchina all'albergo del Pesce. Verso le 17 un signore biondo senza baffi, vestito di grigio, si presentò allo stalliere Turco Giovanni; e con la massima franchezza disse che il signor Quaglia si trovava con alcuni amici all'albergo Reale in attesa che egli andasse a prendere con l'automobile per recarsi alle corse. Lo stalliere, di nulla sospettando, anche per il fatto che il signor Quaglia era uso scendere sempre all'albergo con varie persone, e non essendo mai stato diffidato di consegnare ad altri la macchina, non fece alcuna rimostranza, ritenendo che forse un amico del Quaglia che si presentava. Il signore biondo con tutta tranquillità salì sulla macchina; e, subito, dirigendosi verso l'Albergo Reale. Egli però non era altro che un ladro; e dove sia andata a finire l'automobile, che ha un valore di parecchie diecine di migliaia di lire, non si è ancora potuto sapere.

DA SANREMO

Un misterioso delitto è stato scoperto sulla strada di valle Argentina, che da Taggia conduce a Triora. Nelle acque del torrente Argentina, è stato rinvenuto il cadavere, in avanzata putrefazione, di tal Antonio Cugge, cinquantenne, nativo di Agaggio, frazione del comune di Molini Argentina, che da oltre un mese era misteriosamente scomparso. Recatosi ad una fiera nel vicino paese di Bussana, non fece più ritorno a casa. Risulta tuttavia che la sera stessa della fiera era partito in bicicletta per il proprio paese, portando seco una forte somma di denaro. Il cadavere del Cugge fu trovato privo degli indumenti e pieno di ferite in varie parti del corpo. Si suppone che sia stato colto in agguato da alcuni malandrini, che lo assassinarono, impadronendosi del denaro, che portava indosso, e gettando il corpo dell'ucciso nel torrente, per far credere ad una disgrazia. La bicicletta dell'assassinato era stata trovata spezzata in mezzo la sulla strada da Taggia a Triora.

DA VENTIMIGLIA

L'arresto di un falso prigioniero di guerra. — Mandano da Nizza che è stato colà arrestato il piemontese Francesco Giordano, che da qualche tempo si faceva passare per un ex prigioniero di guerra dei tedeschi. Il Giordano fu anche intervistato da alcuni giornalisti francesi ed americani, ai quali raccontò le sue straordinarie peripezie durante la sua cattività in Germania, assicurando che molti prigionieri francesi si trovavano ancora prigionieri in Germania. Tali affermazioni valsero al Giordano vari inviti da famiglie, che non hanno più avuto notizie dei loro congiunti, dei quali non si conosce la sorte toccata nella guerra. Il Giordano con immaginari racconti, assicurava che molti degli scomparsi si trovano ancora prigionieri in Germania, seppe spillare non pochi denari a varie famiglie francesi, finchè fu finite per essere scoperto per un vero truffatore già carcerato in un penitenziario dell'Algeria.

DA PINEROLO

Furto in danno dell'Amministrazione militare. — La scorsa notte la sentinella di guardia alla caserma Bricherasio in via Goito, sorprendeva un carro carico di ben venti sacchi, tirato da un cavallo e scortato da un soldato. All'invito di fermarsi il conducente aumentava la velocità al carro, da cui caddero due sacchi, mentre il conducente stesso, senza curarsene, proseguiva nella sua via. I due sacchi contenevano avena, proveniente dall'estero, che si riconobbe di pertinenza dell'Amministrazione Militare, dai cui magazzeni erano stati sottratti. Accurate e sollecite indagini portarono all'arresto del conducente, certo Lovera Michele di Lorenzo, nato a Torino e residente a Pinerolo, [illegible]

Gli impiegati delle poste inglesi per lo sciopero

Londra, 15, notte.

E' avvenuto un fatto nuovo nel mondo degli impiegati civili inglesi. Essi sinora erano bensì organizzati in associazioni di classe, ma non avevano mai parlato della possibilità di scioperare. Invece il Sindacato degli impiegati delle poste, in una assemblea tenuta ieri sera, ha deliberato di adottare la politica dello sciopero per sostenere le sue aspirazioni. Il voto è stato approvato a forte maggioranza. La proposta era stata fatta da una commissione esecutiva del sindacato. Si è deciso poi di fare un referendum per tutti gli affiliati per ottenere la loro approvazione alla decisione presa dall'assemblea. Similmente, si inizieranno contatti con altre organizzazioni per cattivarsi in anticipo delle solidarietà nel caso che si deliberasse in futuro di scioperare. Attualmente gli impiegati postali inglesi hanno sul tappeto delle domande di aumento di stipendio.

Mosca riprende a telegrafare senza fili

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, notte.

Dopo sei giorni di silenzio, la radiotelegrafia bolscevista si è rifatta viva oggi. Verso mezzogiorno è arrivato un primo marconigramma di ripresa, il quale intimava alle stazioni radiotelegrafiche del mondo di tenersi pronte a ricevere dei messaggi alle solite ore. Come è noto, Mosca inviava dei dispacci per telegrafo senza fili ogni due ore. Ora il torrente delle parole ricomincia. Cadono pertanto tutte le più fantastiche sul lungo silenzio di Mosca: si è trattato di un guasto al grande apparecchio trasmettitore, a causa di un [illegible]

Tasse per la beneficenza sui balli e thè danzanti

Roma, 15 notte.

Domani entrerà in vigore il R. D. il quale stabilisce che ad esclusivo favore del fondo per la pubblica beneficenza sono stabilite le seguenti tasse di concessioni: per i balli e thè danzanti, accademie di ballo, altri analoghi trattenimenti di qualunque genere, dati negli alberghi, locande, pensioni di lusso e in quelle di prima e seconda categoria, con o senza pagamento di una prestabilita tassa di iscrizione anche se a scopo di beneficenza e soggetti alla licenza di che all'articolo 56 della legge di pubblica sicurezza: se dati negli alberghi, locande e pensioni assegnati alla categoria di lusso, lire mille; se dati negli alberghi, locande e pensioni di prima categoria, lire cinquecento; se di seconda categoria, lire trecento. Queste tasse sostituiranno quelle stabilite col Decreto 21 novembre 1919, che dovevano corrispondersi per ogni ballo, od altro trattenimento dato nei locali anzidetti qualunque sia la popolazione del Comune, indipendentemente dai diritti erariali dovuti a termine di legge.

Elevazione del saggio pei Buoni del tesoro

Roma, 15, notte.

A datare dal 14 corrente il ministro del tesoro ha stabilito di elevare il saggio degli interessi dei Buoni del tesoro ordinari di 50 centesimi in modo che per i Buoni rilasciati per un periodo di tre a cinque mesi esso sia attualmente del 5 per cento, per quelli della durata da sei ad otto mesi del 5,75 per cento e per gli altri da nove a dodici mesi del 6 per cento. Con lo stesso provvedimento l'abbuono concesso ai compratori dei Buoni poliennali è stato elevato da lire 1,50, per i triennali a lire 2,25 ed a lire 3, per i quinquennali a lire 4,50. Ciò in un certo qual modo equivale all'elevazione dell'interesse anche per tale specie di Buoni che è già così bene accolta dal [illegible]

ULTIME DI CRONACA

Un incendio alla Barriera di Nizza
Grande impressione e danni limitati

Verso le 20 di ieri un grave incendio, scoppiato alla Barriera di Nizza, veniva segnalato al Corpo dei pompieri. Per cause ignote, le fiamme si erano sviluppate in un deposito di paglia dell'impresa trasporti Cottino, sito in via Nizza, 198. Le fiamme avevano in pochi minuti raggiunto il tetto, con grande spavento degli abitanti delle case vicine.

Accorrevano immediatamente sul posto due distaccamenti di pompieri, al comando dell'ufficiale di servizio, che provvedevano ad isolare la casa in preda al fuoco. E non fu facile fatica, perchè, dato il genere di materiale infiammato, occorreva provvedere sollecitamente, a rischio di vedere resa vana la fatica. Un'ora di lavoro servì alla bisogna. Le fiamme continuarono sino alle 21,30, ma il deposito di paglia era ormai circoscritto e non esisteva più pericolo per il vicinato.

Andarono distrutti, con duecento quintali di paglia, una carrozzeria da automobile, degli attrezzi rurali e 200 metri quadrati di tetto. Danno complessivo 30 mila lire.

— Nella giornata di ieri si aveva un altro incendio, in via Iacopo Durando, nello stabilimento industriale Fratelli Fiano. Anche in via Iacopo Durando accorrero due distaccamenti di pompieri e riuscirono a limitare i danni dell'incendio. Andarono distrutti dei cascami di cuoio per il valore di un migliaio di lire.

Furti nelle stazioni ferroviarie

Nelle stazioni di Alessandria il Commissariato compartimentale dispone ogni qualvolta ne è in grado, degli speciali servizi di vigilanza a mezzo dei propri agenti i quali ottengono quasi sempre importanti risultati come nella decorsa notte in cui poterono arrestare, avendoli sorpresi in flagrante tentativo di furto mediante spiombamento di carri merci, ben cinque individui, certi Torrini Vincenzo di Pietro, Sacco Natale di Giovanni, Capusso Romeo, Mazzocca Amilcare fu Ermenegildo e Gosio Ferdinando di Pietro, tutti del luogo, i primi due ferrovieri, rispettivamente addetti all'ufficio traffico ed alla P. V.

Dopo aver bevuto

Ieri sera è stato ricoverato al S. Giovanni l'operaio fonditore Pastore Ferdinando, d'anni 34, abitante in via Giulio, N. 4. Aveva parecchie coltellate alla faccia, alla testa, al collo ed era stato conciato in quel modo da un giornalaio col quale aveva fatto un giro in parecchie osterie. Usciti all'aperto piuttosto accaldati, dopo la frasema «bicchiere», si accapigliarono e il giornalaio ferì il fonditore. Il dott. Ingaramo lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Col iodio e il permanganato

Ieri sera è stata ricoverata al S. Giovanni in condizioni piuttosto allarmanti un'artista del teatro di posa, la ventiquattrenne Clara Rocchetta, la quale nella sua abitazione di via Napione, 45, in un momento di sconforto ingoiò della tintura d'iodio insieme a permanganato. Fu condotta all'ospedale dall'amante e da alcuni famigliari. Il dott. Viesti si riservò sulla prognosi.

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare al pallone a Nizza Monferrato

Nizza Monf., 15, notte.

Solo oggi ebbero inizio le grandi gare al pallone di gomma nel nostro sferisterio. Giocarono la quadriglia di Maggiorino contro quella di Fuseri. Guadagnò la quadriglia di Maggiorino con 11 giuochi a 7.

Il tiro al volo ad Asti

Asti, 15, notte.

Eccovi i risultati dei tiri di campionato sociale indetti dalla Società cacciatori e tiratori Astigiani. Ventinove furono i concorrenti: 1.o premio ten. Rilcio cap. Lorenzo, di Asti, con 12 punti su 11; 2.o dott. Capra Ferrante, con 10 su 11; 3.o, 4.o, 5.o, 6.o, 7.o premio divisi fra i signori Mazzoleni, Sodero, Giovardini Giacomo, Borio Marcellino, Baggio di Genova, con 9 su 10; 8.o premio Bossi, con 10 su 11.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

15 maggio 1920.

Dopo un esordio incerto e debole, il mercato assunse contegno migliore, benchè in complesso l'attività sia stata limitata. I Cambi ancoramente più tesi. Rendita 3 ½ fc. 79,55 — Consolidato 5 % cont. 85,70, 85,60; fc. 85,20-85,15, 85,15 — Banca d'Italia fc. 1400 — Banca Commerciale fc. 1300 — Credito Italiano fc. 800 — Banco di Roma fc. 115 ¼ — Banca Italiana di Sconto fc. 905 ½, 605 — Ferrovie Mediterranee fc. 220 ¼, 221 — Ferrovie Meridionali fc. 560, 561 ¼ — Rubattino fc. 305-306, 263 — Navigazione Alta Italia fc. 320 — Lloyd Sabaudo fc. 477 — Baia fc. 116 ¼ — Libera Triestina fc. 1265 — Ansaldo fc. 200 — Ilva fc. 300 — Terni fc. 1000 — Elba fc. 300-301, 300 — Reggiane fc. 32 ½ — Fiat fc. 418-416,475 ¼ — Ansaldo San Giorgio fc. 188 — Itala fc. 125 — Spa fc. 312 — Bauchiero fc. 92 — Cotonifici Vicenza fc. 197 — Eridania fc. 400 — Marconi fc. 306-300, 307 — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 72 — Cotonificio Meridionale fc. 120,180.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 138, 136,75 — Londra 80,75, 80,75 — New York 20,85, 20,75 — Belgio 144.

BORSA DI MILANO, 15 maggio. — Rendita ital. 3,50 % 79,55 — Consolidato 5 % 85,10 — Banca d'Italia 1400 — Banca Commerciale 1300 — Credito Italiano 800 — Banca Ital. di Sconto 905 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 565 — Ferrovie Mediterranee 221 — Costruzioni Venete 200 — Rubattino 305 — Lanificio Rossi 1425 — Cotonificio Cantoni 600 — Cotonificio Veneziano 222 — Miniere Elba 305,50 — Acciaierie Terni 1050 — Officine meccaniche 104,50 — Breda 270 — Ansaldo 207 — Montecatini 240 — Soc. Metallurgica Ital. 130 — Edison 654 — Viscosa 300 — Marconi 304 — Molini Alta Italia 260 — Industria Zuccheri 200 — Raffinerie Lig.-Lomb. 400 — Eridania 401 — Distilleria Italiana 165 — Concimi 108 — Exp. Italo-Americana 169 — Beni stabili Roma 300 — Fiat 414 — Isotta 73,30 — Ilva 305.

Cambi: Francia 137,25 — Svizzera 375 — Londra 81,15 — New York 21.

BORSA DI GENOVA, 15 maggio. — Rendita Ital. 3,50 % 79,57 — Consolidato 5 % 85,32 — Banca d'Italia 1403 — Banca Commerciale 1300 — Credito Italiano 806 — Banca Ital. di Sconto 905 — Banco di Roma 114 ¼ — Ferrovie Meridionali 565 — Ferrovie Mediterranee 221 ¼ — Rubattino 307 — Eridania 402 — Raffinerie Lig.-Lomb. 400 — Industrie 300 — Acciaierie Terni 1050 — Ansaldo 203 — Miniere Elba 305 ¼ — Ilva 306 ¼ — Molini Alta Italia 260 — Fiat 416 — Marconi 303 — Lloyd Sabaudo 479 ¼ — Ferriere Voltri 463 — Metallit 177 ¼ — Siderurgica 158 ¼ — Ilva 129 — Semoleria 102.

Cambi: Francia 137 — Svizzera 367 — Londra 80,40 — New York 21,75.

BORSA DI ROMA, 15 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 77,50 — Id. fine mese 79,55 — Consolidato 5 % cont. 85,30 — Id. fine mese 85,35 — Banca d'Italia 1470 — Fondiaria Italiano 515 — Banca Commerciale 1305 — Banca Ital. di Sconto 900 — Credito Italiano 805 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 567 — Navigazione Gen. Ital. 305 — Tram 150 — Acqua Marcia 1950 — Società Gas 610 — Condotte d'acqua 771 — Acciaierie Terni 1060 — Ansaldo 204 — Metallurgica Ital. 136 — Ilva 302 — Antimonio 66 — Montecatini 232 — Elba 305 — Immobiliari 463 — Beni stabili 347 — Imprese fondiarie 139 ¼ — Società Ital. Carburo 1105 — Azoto 307 — Elettrochimica 122 ¼ — Concimi 104 — Fondi rustici 300 — Fiat 414 — Risanamento 430 — Snia 117 ¼ — Eridania 400 — Marconi 303.

Cambi: Francia 137 — Londra 80,75 — Svizzera 371 — New York 20,85.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	15	14		15	14
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	55 50	56 —	Banca Ottomana	856	857
Id. 3 0/0 ammort.	67 25	—	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 5,50 0/0 amm.	—	—	Banca E. Rio Plata	—	—
Prestito Francese 1915 5 0/0	87 30	87 40	Metropolitain	—	—
Id. 1917 4 0/0	71 60	71 60	Azioni Suez	6900	6100
Id. 1918 4 0/0	71 25	71 25	Thomson	1180	1170
Tunisino	230	230	Andaluse	—	540
Rend. Arg. 1906	110	—	Obblig. Lombarde	—	—
» » 1909	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	56 55	56	Sosi Sepagna	745	750
Obbl. Bulgare	—	—	Saragozza	779	770
Rendita Egiziana	286	285	Ferr. Piombino	—	—
Rend. Spagnuola	215	—	Rio Tinto	1900	2000
Rend. Ungherese	—	—	Sosnowice	1440	1420
Rend. Ital. 3,50	58 50	58 50	Rendita 5 0/0 1920	102	100
Portoghese	79 80	79 80	» » » 1900	107 50	100
Rend. Russa 1906	—	—	» pacchetto	—	—
» » 5 0/0	—	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50	—	—	Chartered	67 50	69
Rend. Serba 4 0/0	53	—	De Beers	1360	1380
Rendite Turca	63 50	63 50	Ferrovie Turp.	—	—
Borsa di Francia	5020	5050	Sutall	—	115
Banca di Parigi	1806	1795	Caldo Saib	93	94
Credito Fondiario	801	800	Randfontein	54 50	56 50
Credit Lyonnais	1500	1700	Rand-Mines	155	154
			Cambio su Italia	73 50	73
			Chèques su Londra	55 20	55 —

BORSA DI LONDRA

Londra, 14. — Prestito franc. 46 — Id. nuovo 34 — Id. liberato 36 — Consolidato ingl. 45,50 — Egiziano unificato 67 — Rendita Spagnuola est. nuova 68 ¼ — Id. Italiana 3,50 % 34 — Id. Giapponese 4 % 66 — Id. Turca unific. 36 — Uruguay 3 ½ % 65 ¼ — Venezuela 46 — Marconi 3 ¾ — Argento in verghe 54 1/8 — Rame cont. 108,62 — Cambio su Italia 76,60 — Cambio su Argentina 56,00.

Buenos Aires, 14. — Cambio su Londra 60,12. Amsterdam, 14. — Cambio su Berlino 6,71,5. Ginevra, 14. — Cambio su Italia 30,25.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 15. — Cambio su Italia 27,30 — Berlino 11,85 — Vienna (Corona vecchia) 2,10 — Corona nuova 2,75 — Londra 21,70 — Parigi 37,30 — New York 5,58 ¾.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 14. — Cotoni: Chiusura: Vendita della giornata balle N. 7.000 — Importazioni 14.600 di cui in 10.000 Americani 15.000 — Midd. America 30,40 — Pernambuco fair 31,65 — Maceiò, Ceara 31,65 — Bruno Egiziano 63,50 — M. G. Broach good 21,10 — N. 1 Oomrawattie 15 — Good Bengala 15,96 — Egiziani: gennaio 62,50, maggio 71, giugno 71,50, luglio 72, agosto 69,75, settembre 67,50, ottobre 65,75, novembre 63, dicembre 62,75 — Americani: gennaio 29,60, febbraio 29,38, marzo 22,30, aprile 23,06, maggio 29,11, giugno 26,31, luglio 21,61, agosto 24,37, settembre 28,13, ottobre 23,75, novembre 23,35, dicembre 23,04 — Rapporto settimanale: Vendita balle N. 31.600 — Importazioni 96.000 — Deposito 1.060.000.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 Maggio 1920

TORINO	88	77	73	65	20
BARI	32	5	70	53	19
FIRENZE	30	58	34	35	44
MILANO	54	25	74	68	30
NAPOLI	32	83	5	84	72
PALERMO	72	83	40	12	76
ROMA	62	51	50	5	9
VENEZIA	14	69	22	12	52

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri sera, alle ore 21, spirava serenamente nel bacio del Signore, munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, la

Prof. PIERA BERTOLDI BAGLIONI

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito GIOVANNI; i figli RINA, Avv. Dott. ALFREDO colla moglie e bimba, Rag. Dott. EUGENIO, Geom. GUGLIELMO; i fratelli GIOVANNI ed ALFREDO, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 15 maggio 1920.

I funerali avranno luogo domenica mattina 16 corrente, alle ore legali 9, partendo dall'abitazione di Corso Vittorio Em., n. 90, per la Parrocchia dei S.S. Angeli Custodi. La cara Salma verrà quindi trasportata a Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora chi vorrà partecipare alla mesta funzione. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviar fiori.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Ieri sera, munita dei conforti di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

VITTORIA CIBRARIO-SENT nata BACCO

Il marito LUIGI, Conservatore del R. Palazzo, il figlio Dott. ANTONIO e consorte ANNA; le famiglie BACCO e CIBRARIO [illegible], angosciati, la dolorosa ed immatura perdita.

Torino, 16 maggio 1920.

I funerali avranno luogo lunedì, 17 corrente, alle ore legali 9, partendo da piazza S. Giovanni, N. 1 (Palazzo Reale).

Non si inviano partecipazioni speciali.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

I figli ATTILIO colla consorte RINA GAUDIO; GIORGIO colla fidanzata LINA CAIRATI, e parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del loro papà

ANDREA RUBIETTI

Direttore Stabilimenti "Lafleur" di A. Goretta

La sepoltura avrà luogo lunedì, 17, alle ore 9 (legali), partendo da corso Regina Margherita, 165.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora tutti quelli che vorranno accompagnarlo alla dimora eterna.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Il Proprietario, gli Impiegati e il Personale degli STABILIMENTI «LAFLEUR», di A. GORETTA, hanno il dolore di partecipare la immatura perdita del Direttore, Signor

RUBIETTI ANDREA

avvenuta sabato, 15 corrente, alle ore 13,30.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Le famiglie NARETTO, SERRA, BERIA D'ARGENTINA sentitamente ringraziano quanti vollero rendere l'estremo omaggio al loro caro defunto

Giovanni Naretto

Cavaliere del Lavoro

e specialmente il personale e le maestranze delle Ditte Successori Giovanni Naretto, Manifattura Peretti, Manifattura Bosio e Manifattura di Altessano, che vollero col loro intervento il più reverente gradito omaggio a lui, che del lavoro fece scopo della intera sua vita.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Dopo lunga malattia, rendeva l'anima a Dio,

MONATERI CELESTINO

d'anni 42

Angosciati ne danno partecipazione: il fratello DOMENICO, la sorella ANTONIETTA, la cognata ANGELA COCIGLIO, le nipotine TERESA ed EMMA, le zie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, ore nove (legali), partendo da corso R. Parco, 24. 16543

PENSIONE patrimonio assume ragioniere provetto. — Scrivere cassetta 36 T, Unione Pubblicità, Torino.
DISPONIAMO pronta consegna presse a trancare per Fonderia. — Casa, corso Verona, 31. 16542
ELETTROMOTORI nuovi, pronti, caratteristiche diverse, liquidansi. — Rossi, Saluzzo, quarantotto, Torino. 46521
CORDELLA di canapa purissima Kg. 300 pronti a Torino vendonsi. — Scrivere cassetta 221 C, Unione Pubblicità, Torino. 16448
FERRI a T da mm. 25 a 40 vende Sasso, Valentino, 13.
FERRO per cemento armato mm. 14, 16, 18, pronto Torino, vendo. — Barrui, 23. 00430
FILO elettrico vendo, via Avigliana, 26, Torino. 10775
FORTE stock bulloni, molle americane, pezzi macchine, valvole, rubinetterie cedonsi prezzi convenienti, anche partite separate. — Scrivere cassetta 252 C, Unione Pubblicità, Torino. 16389
FUSTI ferro vendo, via Avigliana, 26, Torino. 10777
GALLERIA veranda ferro, vetro, adattabile serra, giardino inverno, passaggio coperto, vendesi. — Via San Secondo, 104. 46719
INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. — «Consorzio Indirizzi», via Torriani, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro). 2722
LAMIERA alluminio purissimo vendesi forte partita. — Scrivere cassetta 228 C, Unione Pubblicità, Torino.
LAMIERA ferro 30/10, forte partita dimensioni varie, L. 250 quintale in monte. — Via Artisti, 22. 00041
LAMIERA nera omogenea nuova 6, 8, 16, 20, 25, 30, 50 decimi. — Torricelli, Carlo Alberto, 23. 00500
LAMPADE filamento metallico, forti stocks, primarie fabbriche, volts 110, 120, 150, 220, prezzi non aumentati. Spedizioni anche pacchi postali. — Industrie Elettriche Romane, Prazima, 150, Roma. 2700
LAMPADINE, conduttori e materiale elettrico compero partite in occasione. — Scrivere Giai, corso Emilia, N. 25. 00600
LAMPADINE elettriche filamento metallico, costruzione e fornitura accuratissima, pronta consegna. — Fabbrica Italiana Lampadine Metalliche, via Ancona, 2. 46463
LANIFICI. Vendonsi cinquemila quintali lana greggia materiale produzione nazionale 1920. Escludonsi intermediari. — Stradaccio, via Bocella, 95, Roma.
LEGNA ardere pronta consegna. — Giraudo, via Saluzzo, 8, Torino. 60131
LEGNAME per carrozzerie, carpentieri, ecc., vendesi prezzo bassissimo. — Corso Montevecchio, 66. 46540
LIME americane originali nuove «Arcade», pollici, bastarde, scarti liquidansi. — Porrino, Inzaloni, 4. 16462
MACCHINA per appretto, unitoria, cilindri riscaldabili lunghi 1,90, due vasche rame immersione vendonsi. — Amelli, Cristoforo Colombo, 30, Moncalieri.
MAGLI tipo Goliath azionamento cinghia, della mazza battente di Kg. 27, vendonsi. — Banca Popolare, Roma, Muratte, 25. 2577
MOTORI benzina, petrolio, uso agricolo, industriale, costruzione tedesca, assortiti, tre sino 15 HP offronsi Milano. — Cassetta 100 T, Unione Pubblicità, Milano.
OFFICINA riparazioni garantite automobili, camions, camere d'aria, copertoni. Occasioni compero, vendo. — Corso Francia, 118a. 46405
PETTINATRICI. Volete un ottimo schiatore di pila [illegible] Sagg., via Carmagnola, 16. 00131
PEZZI di ricambio di qualunque tipo di macchina vendonsi. — Via Grossi angolo via Cellini, via Milano, 1, Petronilli. 46004
POMPE aspiranti, prementi per lubrificazione macchine, disponibili. — Fabry, via Nizza, 42. 50634
POUTRELLES nuove e d'occasione da m/m 100 a 350 lunghezza da m. 4 a 12, vendo. — Officina via Pesaro, 21. 16599
PRESSA automatica perfetto stato vendesi occasione. — Officine strada di Lanzo, 354. 60777
RISCALDAMENTO per l'inverno prossimo con olio pesante: massima perizia ed economia; provvediamo apparecchi e combustibile. — Società Anonima Ing. Kind, corso Dante, 34, Torino. 16480
RITAGLI latta vergine stagnata quantitativi importanti compero prezzi massimi. — Mogo, via Chivasso, 14, Torino. c 16384
SABBIATURA accettansi lavori. — Bianco, via Foscolo, 17. 16507
SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Udinese Listino Saponificio, [illegible]. 2214
SAPONE uso Marsiglia stagionato duecentoquindici alla cassa. — Massaia, Saluzzo, 20. 60457
SCALA a chiocciola acquisto contanti. — Zanetti, corso Re Umberto, 11. 46556
SEGANASTRO grande, segatronchi, piallatrici, trafila, mortasatrice combinata tenonatrice, immediata consegna. — Scrivere Macchina, Pifetti, 37, Torino.
SERBATOI lamiera con livello o rubinetteria, adatti qualsiasi liquido, vendonsi prezzi bassissimi. — Montevecchio, 66. 46541
SERBATOI nuovi di rame o zinco vendo. — Indirizzare offerte Boggio, corso Regina Margherita, 140.
SI giuntano tomaie qualunque genere. — Sarolle Robiati, via Monginevro, 46.
SORDITA'. Apparecchi acustici perfezionati. Microfoni elettrici invisibili di effetto sorprendente. — Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7. 00050
STECCHE per rotaie vendo, via Avigliana, 26, Torino. 10776
STIVALONI ferro sociali per giornali militari [illegible]. — Istituto Rota, Torino, via Lagrange. 00060
STOCK scatolame diverso in vendita. — Saponeria De-Bernardi, via Accademia Albertina, 21bis. 2781
TONDINO omogeneo 5 a 25 mm., serbatoi lamiera smontati con relativi bulloni guarnizioni, arieti, bombole gas, tubi americani e tubi lamierati, vendo, pronto. — Molinari, Botero, 16, Torino. 16021
TORNI a revolver, torni per banco e lastra, smerigliatrici, pulitrici, supporti, trasmissioni sempre pronti. — Dominioni, via Sardegna, 26, Milano.
TRAPANO radiale doppio snodo metri 1,50, tornio prismatico americano 1,50 punte, punzonatrice eccentrica automatica, bilancieri diverse grandezze, vendo subito. — Macchine Cucire, Cottolengo, 4.
TUBI acciaio lunghi 700, diametro 45x35, molle, corda metallica, ruote sgomplate, pneumatici, gomma, rottami ferro, vengonsi prezzi bassissimi. — Corso Montevecchio, 66. 46542
TUBI ferro condotta acqua, diametro interno millimetri dieci, d'occasione, acquistansi urgenza. — Portinaio corso Vercelli, 81. 46600
TUBI ovali ex-avviatori, quantità come vende Locatelli, Monte Pietà, 24. 16433
UFFICIO rappresentanze dispone magazzino, assume informazioni commerciali e private. — Via Porta Palatina, 2. 46641
VENDESI impianto [illegible] con compressore. — Via Amerigo Vespucci, 59. 00062
VENDESI posaggi per Ristorante, Albergo, lunghezza m. 2,10, larghezza m. 1, altezza 0,90. — Corso Aniselli, 7. 00477
VENDO bellissimi lampadari con motore e compro ventilatori. — Ristorante Papi. 60060
VENDO bicicletta romana, 420. — Ufficio Rappresentanze via Porta Palatina, 2. 46632
VENDO grandi partite essenza limone per caramelle. — Arcieri Vecchio Cernaia, Venaria Reale. 46620
VENDONSI lamagnone, biroccio, finimenti, come nuovi. — Natta, San Massimo, 45. 00021
VENDONSI trapani, sensitivi, seghe, trasmissioni, motocicletta Frera, motori scoppio, mastice, ventilatore Otto. — Via Petrarca, 8, Torino. 60121
50 lire giornaliere cooperando vendita articoli nuovissimi sorditi post-guerra. Cercansi ovunque signori affidare lavoro domicilio. — Scrivere «Intergeneral Office» Madrid, Spagna. 2636 A

Offerte d'impiego 1

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABILI lavoranti lingeriste, sarte ed apprendiste cercansi. — Bajetto, 5, via Po. 46462
ABILISSIMA commessa tessuti, confezioni, indispensabili capacità, attitudine, serie referenze. — Merveilleuse, corso Farini, 26. 46620
ABILISSIME sarte fantasia, lavoro esterno, urgono. — Merveilleuse, corso Farini, 26. 46741
AD abilissima contabile, praticissima lavori ufficio, con referenze, Banco decoro mensili. — Tipografia piazza Castello, 23. 46034
AIUTANTE lavorante confezione signora, cercansi. — Via Ormea, 46. 00000
AGGIUSTATORE per riparazione stampi, buon operatore alle presse, cercasi. — Via Morosini, 50. 60006
A signori, signorine appassionate arte cinematografica offresi diventare Artisti brevissima preparazione teorico-pratica. — Per schiarimenti rivolgersi Caglierò, Rodolfino, corso Vercelli, 14. 46442
A stenodattilografa italiano, francese, pratica contabilità, offresi bellissima situazione. — Scrivere cassetta 19 L, Unione Pubblicità, Torino. 60040
A Tessitura meccanica cotoni bene avviata in provincia, occorre socio disponga capitale ed assuma parte amministrativa. — Scrivere dettagliatamente cassetta 214 C, Unione Pubblicità, Torino. c 16406
AVVOLGITORI corrente continua alternata cercansi. — Rivolgersi Grio, via Pellice, 4. 46619
BUONA cuoca cercasi da persona sola; buona paga e trattamento. — Indirizzare offerte, indicando servizio prestato, ecc., cassetta 269 C, Unione Pubblicità, Torino. 16736
BUSTAIE, abili cucitrici mano e macchina ricerca Nola, piazza Carlo Felice, 7. 00017
CAMERIERA abile cucito e lavori domestici ed abilissima cuoca, ottime referenze, possibilmente parlanti francese, cercansi subito buona retribuzione. — Presentarsi al mattino corso Regina Margherita, 212. 16300
CAPO importante reparto lavorazione lastre, pratico attrezzamenti presse eccentriche, doppio, semplice effetto, cercasi. — Scrivere casella postale 157.
CERCANSI abili cucitrici biancheria, depanatrice. — Via Bidone, 5. 16471
CERCANSI abili lavoranti ed aiutanti corsetto. — Malfa, via Bonafous, 5. 00034
CERCANSI abili lavoranti interne per pantaloni militari molto ben retribuiti. — Val, via Artisti, 2.
CERCANSI abili operaie catenaiste e pulitrici in oro. — Pomzanno piazza Vittorio Veneto, 23. 00049
CERCANSI abilissime impermeabiliste e capo operaio, pratico lavorazione impermeabili. — Via della Zecca, 23. 60651
CERCANSI abili tornitori. — Società Anonima Ing. Kind, corso Dante, 34. 16497
CERCANSI buoni operai modellatori ferro fuso e bronzo. — Fonderie et Ateliers de la Canquière, La Seyne s/mer, presso Toulon. 2200
CERCANSI buoni operai per trasporto legna ed tagliaroli. — Impresa legnami Trivero. 46654
CERCANSI [illegible] cartoleria [illegible]. — Via Monginevro, 47. 16413
CERCANSI operaie capaci cucire a macchina. — Presentarsi Fiz, via Maria Vittoria, 39. 46796
CERCANSI perfetta corrispondente italiano, inglese, dattilografa, o ragazzo italiano [illegible]. — T. Borsa, Belfiore, 2. 46784
CERCANSI provetti operai pulitori. — Presentarsi con documenti via Moncalvo, 39. 60007
CERCANSI stiratrici ed abili camiciaie. — Bellagio, via Rossini, 20. 20046
CERCANSI subito [illegible]. — Via Brione, 4. 60621
CERCASI abile donna tutto servizio, venticinquenne, con ottime referenze; stipendio 50-60. — Magnoli, corso Vittorio Emanuele, 44. 60638
CERCASI abile lavorante pellicciaio. — Anselmi, Belfiore, 16. 60623
CERCASI abile montatore elettricista per impianti motori. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Pinna Antonio, via Principe Tommaso, 1. 60072
CERCASI abile stiratrice per Tintoria, ben retribuita. — Corso Regina, 25. 60429
CERCASI abile stiratrice Tintoria. — Rivolgersi Pacchiotti, corso Principe Eugenio, 1. 46600
CERCASI abilissimo capo montaggio locomotive, praticissimo riparazioni, per importante Stabilimento Lombardia. Esigesi capacità assoluta. — Indirizzare offerte con copia certificati posti occupati, referenze e pretese a cassetta 100 A, Unione Pubblicità, Milano.
CERCASI assistente-istitutore, condizioni convenienti, conforme referenze. — Convitto Maschile, Omegna.
CERCASI chauffeur meccanico praticissimo. — Presentarsi Società Temperino, viale Stupinigi, 802.
CERCASI da grandioso stabilimento capo meccanico energico attivo, per manutenzione. Esigesi pratica vapore, elettricità. Preferiscesi conoscenza motore scoppio d'automobile. — Scrivere cassetta 221 C, Unione Pubblicità, Torino. c 16462
CERCASI giovane attivo contabile. — Indicare età, studi, referenze, pretese indirizzando cassetta 92 E, Unione Pubblicità, Torino. 46415 bis
CERCASI giovane donna tutto servizio, ben retribuita. — Via San Tommaso, 24, portinaia. 46531
CERCASI giovanotto per fattorino ufficio, retribuzione L. 100 mensili. — Rivolgersi Alcantra, via Venti Settembre, 64. 00503
CERCASI personale produttivo per Società trasporti. — Scrivere cassetta 132 E, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI ragazzo fattorino con piccola cauzione. — Cultura Illustrata, Venti Settembre, 62. 46702
CERCASI ragazzo quindicenne per lavori magazzino, inutile scrivere senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 113 E, Unione Pubblicità, Torino.
CERCASI signorina pratica lavori ufficio, bella calligrafia, serissime referenze. — Aragno, Solferino, 7.
CERCASI sorvegliante alla manutenzione delle linee, che abbia già coperto posto consimile in altre ferrovie o tranvie. Stipendio iniziale lire 500 mensili. — Scrivere Direzione Tramvie a Vapore Piemontesi, Saluzzo. 16736
CERCASI specialista lavori repoussage, buona retribuzione. — Scrivere o presentarsi Cornaglia, via Nizza, 117, Torino. c 16410
CERCASI subito buona lavorante per retribuita. — Primaria Sartoria Pellisier, Regina Margherita, 36.
CERCASI subito giovanotto o signorina con perfetta conoscenza lavori ufficio, dattilografia. — Scrivere cassetta 251 C, Unione Pubblicità, Torino. 16416
CERCO giovane donna di casa onesta, lire 150 mensili; dare località. — Scrivere cassetta 116 E, Unione Pubblicità, Torino. 46441
CERCO operai per lavorazione a serie. — Garage Piemonte, corso Peschiera, 36. 46413
CERCA ragazza servizio; buone referenze. — Drogheria Sesia, corso Regina, 147. 60200
CERCO ragazza tutto servizio, L. 35 mensili. — Trattoria, Principe Tommaso, 40, Torino. 46751
CHAUFFEUR motorista cerca seria Ditta o Casa per vetture o camions; ottime referenze. — Scrivere Lazzaro Luigi, fermo posta, Alessandria. 46407
COMMESSA abilissima, pratica vendita biancheria, affini, oltre magazziniera cercansi subito; serie referenze. — Leopoldo Orsesu, via Roma, 19. 46400
COMMESSO pratico articolo camiceria uomo e maglieria cercasi da importante Ditta. — Scrivere cassetta 87 E, Unione Pubblicità, Torino. 46416
CONFETTERIA via Viotti, 2, cerca commessa giovane, pratica. — Presentarsi con referenze. 46442
CONTABILE, capacità direttive, capo ufficio, cercasi; pretese, referenze. — Scrivere cassetta 90 E, Unione Pubblicità, Torino. 46471
CONTABILE provetto ricercasi. — Scrivere Savoia, casella postale 448, Torino. 46295
COTONIFICIO del Piemonte cerca buon capo cardatore. — Precisare età, stato di famiglia, pretese e referenze cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino.
DISEGNATORE pratico stampi cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 165 E, Unione Pubblicità, Torino. 46021
DOMESTICA seria, pratica cucina, disposta seguire mesi estivi famiglia signorile quattro persone, cercasi subito. — Scrivere cassetta 90 E, Unione Pubblicità, Torino. 46443
ETRANGER cherche de suite jeune demoiselle présentable, qui connait français, pour l'accompagner comme secrétaire en voyage. — S'adresser chambre 10, Hôtel d'Europe. 46418
FOTOGRAFI. Cercasi subito ritoccatore negativi, buona retribuzione. — Via San Secondo, N. 58. 46688
GIOVANE scienze cercasi quale aiutante ufficio. — Inviare offerte casella 467, Torino. 46464
GRANDE Stabilimento di Torino cerca abilissimo capo-tecnico, profondo conoscitore lavorazione lamiera, stampaggio, presse e trancie, tipi Bliss, Wheelers, ecc. Inutile fare offerte se non provvisto certificato primissimo ordine. — Indirizzare offerte cassetta 35 A, Unione Pubblicità, Torino. 2707
IMPORTANTE Filatura lana a pettine cerca abile capo tintore per tops e matasse. Esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 100 S, Unione Pubblicità, Torino. 46331
IMPORTANTE Società cerca quindicenne aiuto ufficio interno. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 73 L, Unione Pubblicità, Torino. 60115
LUCIDATRICE cercasi dallo Stabilimento Meccanico Mussa, viale Stupinigi, 38, Torino. 60040
PROVETTA contabile corrispondente italiano, francese cercasi. — Scrivere cassetta 215 C, [illegible] Biella, Torino. 16436
RICAMATRICI abilissime lavoro esterno bianco, colore. — Merveilleuse, corso Farini, 26. 46622
SARTE urgono, abilissime fantasia. — M. Andreoni, corso Siccardi, 5. 46450
SIGNORA cerca giovine dama di compagnia onesta, seria, L. 200 mensili. — Scrivere località cassetta 101 E, Unione Pubblicità, Torino. 46440
SIGNORINA pratica contabilità partita doppia ricercasi. — Scrivere Savoia, casella postale 448, Torino. 46294
SIGNORINE cercansi quadri costume. — Via Ormea, 6, Pittore, domenica pomeriggio. 46017
SMERIGLIATORE vetro al tornio cerca la Vetreria Zambelli, corso Raffaello, 20, Torino. c 16406
STABILIMENTO cinematografico in Torino cerca elettricista capacissimo; buon stipendio, ma si esigono referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 226 C, Unione Pubblicità, Torino. 16437
TORNITORE legno principiante cercasi. — Fabbrica Penne Stilografiche via Pisa 40. 46549
URGE abile lavorante stiratrice. Buona paga. — Bernardi, via Rocca, 11. 46420
URGONO abilissimi sarte. — Presentarsi Palamidano, 1. 60620

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE capo fresa, lunga pratica utensileria, cerca posto. — Giovanni, Villa Rose, Lucento. 60445
ABILE pulitore nichelatore, specialista bagni galvanici, già capo reparto. — Scrivere cassetta 100 E, Unione Pubblicità, Torino. 46410
ABILISSIMA sarta recherebbesi in giornata presso famiglie signorili. — Bocello Ada, Ponte Trombetta, 4. 46441
A. Contabile-corrispondente venticinquenne, provetto amministrazione bilanci, buon dattilografo, bella calligrafia, qualunque lavoro d'ufficio, specializzato in conti magazzino, paghe, mansioni affini, ottimissime referenze; scopo migliorare. — Scrivere cassetta 104 L, Unione Pubblicità, Torino. 60087
AMMINISTRATORE assume contabilità ed amministrazione case private, referenze ineccepibili. — Offerte Rolle, Cernaia, 30. 00044
A seria Ditta offresi subito quarantenne qualunque impiego decoroso; licenza tecnica, pratica contabilità, paghe operai; cultura; referenze ineccepibili. — Cocaretti, via Parma, 1. 16200
ASSISTENTE cantieri cementi armati abile disegnatore si occuperebbe in Torino o provincia. — Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità, Torino. 60421
BILANCI, impianti e riordinamenti contabilità assume ragioniere provetto. — Scrivere cassetta 72 E, Unione Pubblicità, Torino. 46396
CAPO calderaio autocarrozzeria esperto, primari certificati, offresi. — Cassetta 123 E, Unione Pubblicità, Torino. 46426
CHAUFFEUR meccanico italiano, ottime referenze, cerca posto per stagione montagna o mare. — Scrivere Valerio, corso Belgio, 8, Torino. 60001
CHAUFFEUR o meccanico presso garage, parla inglese e francese, cerca seria posizione; ottime referenze. — Gramero, [illegible], 76. 46406
CHAUFFEUR giovane, serio, occuperebbesi Casa seria, anche condurre camions; referenze. — Scrivere cassetta 98 L, Unione Pubblicità, Torino. 60101
DENTISTA meccanico cerca occupazione. — Scrivere Burgiatto Narciso, via Bertola, N. 40, Torino. 46052
DIESEL qualunque potenza, macchine vapore 150 HP, perfetta conoscenza turbine vapore, caldaie a tubi d'acqua, conduttore patentato, aggiustatore, ottimi certificati, occuperebbesi subito ovunque, pure montatore. — Z. Michele, via Roma, 76. 60638
DIPLOMANDO ragioniere, disponendo mezza giornata, cerca qualsiasi occupazione, purchè decorosa. — Costa, Po, nove. 60061
DIRETTORE amministrativo Fabbrica abbandonerebbe Torino, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, impianti, bilanci, uffici approvvigionamenti, paghe, cottimi, serio, energico, desiderando per ragioni famiglia stabilirsi provincia, accetterebbe posto Ditta, concetto. Disponibile primo giugno. Trattasi anche di prendersi senza impegno. — Offerte cassetta 123 E, Unione Pubblicità, Torino. 60020
DISEGNATORE meccanico, tecnico officina, praticissimo attrezzature macchinario fonderie, fucine, offresi. — Scrivere cassetta 131 E, Unione Pubblicità, Torino. 46063
EX ufficiale spedizioniere, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi Case spedizioni internazionali od altre. — Scrivere cassetta 76 L, Unione Pubblicità, Torino. 60415
FARMACISTA disponibile direzione o supplenza. — Pallero, corso Piemonte, 13, Torino. 46445
GIOVANE bella presenza, desideroso iniziare carriera commerciale, miti pretese, offresi. — Scrivere cassetta 97 L, Unione Pubblicità, Torino. 60601
GIOVANE commerciante tedesco cerca, a scopo imparare lingua italiana, posizione adatta; conoscenza francese. — Scrivere cassetta 224 C, Unione Pubblicità, Torino. c 16421
GIOVANE meccanico chauffeur offresi vettura o camion; miti pretese. — Scrivere Coppo, via Monginevro, N. 71. 46729
GIOVANE vedova distintissima, diplomata, offresi accompagnare mare o montagna signora, signorine, bambino. — Rinaldini, via Ormea, 35. 60045
GIOVANE [illegible] cerca impiego seria Ditta come fattorino. — Tonati, 15, Garibaldi. 60106
PROVETTO capo officina offresi per meccanica precisione. — Scrivere cassetta 114 E, Unione Pubblicità, Torino. 60464
PROVETTO contabilità generale, industriale, mano d'opera, già capo ufficio importanti Stabilimenti, occuperebbesi, anche con mansioni direttive; referenze ineccepibili. — Offerte Ferrero, Cernaia, 36.
PROVETTO verniciatore automobili impiegherebbesi indipendente presso seria Ditta. — Lombardi, Villafranca, 49. 46400
QUARANTENNE forte, robusto cerca posto come fattorino o magazziniere, disponendo cauzione. — Scrivere Boggero, via Pralungo, 1. 60663
RAGIONIERA assumerebbe domicilio tenuta piccole contabilità. Ritiro 22. — Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità, Torino. 60478
SEGRETARIO amministrazioni patrimoniali, specialista legislazione tributaria, desidererebbe ore disponibili. — Recapito Caffè via Po, 14. 60401
SEGRETARIO officina, mano d'opera, espertissimo, offresi. — Scrivere cassetta 50 L, Unione Pubblicità, Torino. 60604
SIGNORA contabilista, cassiera, cerca impiego Cafè, Cinematografo, ecc.; cauzione. — Mina, via Maria Vittoria, 23. 46545
SIGNORINA con cauzione cerca posto cassiera qualunque genere, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 119 E, Unione Pubblicità, Torino. 46573
SIGNORINA steno-dattilografa, corrispondente, conoscenza contabilità, offresi. — Scrivere cassetta 102 L, Unione Pubblicità, Torino. 60042
SIGNORINA ventenne occuperebbesi commercio, aiuto ufficio; miti pretese. — Motta, Collegno. 60603
STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 105 E, Unione Pubblicità, Torino. 46416
TENENTE congedato, licenza seconda Istituto, cerca impiego decoroso. — Scrivere cassetta 118 E, Unione Pubblicità, Torino. 46540
TRENTASEIENNE robusto, presenza, cerca posto quale custode notturno presso seria Ditta; disposto andare fuori Torino, purchè abbia alloggio. — Scrivere Alfredo Ercoli, via Napione, 29. 46474
TRENTENNE serio, attivo, bella presenza, pratica commerciale, impiegherebbesi. — Stura, via Madama Cristina, 60. 60749
VEDOVA sola trentasettenne occuperebbesi presso signora sola, anche fuori Torino. — Garino Giuseppina, corso Regina Margherita, 294. 46538
VENTISETTENNE capace direzione ufficio, cognizioni inglese, francese, disposto viaggiare, recarsi estero, cauzione cinquantamila, offresi. — Brunelliera, Berthollet, 21. 60065
VENTUNENNE, licenza industriale, pratica articoli tecnici, offresi commesso, anche disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 77 L, Unione Pubblicità, Torino.
VENTUNENNE serio, istruito, cauzione 10,000, cerca posto cassiere od impiego fiducia. — Scrivere cassetta 110 E, Unione Pubblicità, Torino. 46033
[illegible] ex-ufficiale, cognizioni commerciali, disposto viaggiare per seria Ditta, qualsiasi articolo. — Scrivere cassetta 115 E, Unione Pubblicità, Torino.
[illegible] serio, attivo, [illegible] contabilità, calligrafia, occuperebbesi subito presso seria Ditta; miti pretese. — Russo, Caresio, 15. 60646
[illegible] già proprietaria negozio, impiegherebbesi cassiera, commessa o magazziniera, referenze ottime. — Stella, Ormea, 3. 60461

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. A. A. Per sfruttamento brevetto utilità mondiale assoluta cercasi capitalista disponga oltre cinquanta. — Picasimus, Vittorio Amedeo II, 18. 46621
A. Commestibili, vini, liquori, avviatissimo, unito alloggio rimettesi. — Gala, Ospedale, 4 bis. c 16417
AFFARONE. Causa salute rimetto avviato commercio vetrerie. — Ravinale, Cottolengo, 45. 00462
AFFARONE. 50,000 cedo avviatissima Bottiglieria, biliardo, sette camere, parte con mobilia; ottima posizione. — Cabutti, Madama Cristina, 47. 46659
AL miglior offerente cedesi avviato Ufficio rappresentanze con deposito. — Scrivere cassetta 210 C, Unione Pubblicità, Torino. 16403
A. Rimetto Commestibili, Latteria, Pasticceria, rivendita pane. — Malone, 32. 16465
AVVIATA Società cerca correntista disponga cinquantamila, garanzia assoluta. — Scrivere cassetta 93 E, Unione Pubblicità, Torino. 46410
AZIENDA elettromeccanica, garage, cerca capitalista per sviluppo rame compravendita, riparazioni macchinario elettrico automobilistico. Affare lucroso, buon interesse. — Scrivere cassetta 73 L, Unione Pubblicità, Torino. 60051
A 8000 cedesi modernissimo Ristorante con alloggio, vicino stazione Porta Nuova. — Rivolgersi Bollino, via Saluzzo, 61. 46719
A 15,000 rimettesi magazzino con rilevante materiale elettrico, posizione centralissima. — Elettra, Garibaldi, 46. 16403
CAFFE' Bar Birreria angolo, biliardi, avviatissimo, cedesi blocco 60,000. — Vallino, pratico, Roma, 70.
CAPITALISTI. Direttore per 15 anni in Automatic Restaurant New York cerca capitale per impiantare nuovo tipo di Ristorante automatico. Praticissimo. Assoluta novità. — Scrivere Lorenzati, Lagrange, 21.
CARTOLERIA, Libreria, giornali rimetto blocco 11 mila. — Ferrero, corso Ponte Mosca, 67. 46600
CAUSA cessione Società rimettesi avviata Officina meccanica completissima, laboratorio ciclistico con forte partita materiale, L. 25,000. — Scrivere abbonamento G. G., Trattoria, corso Novara, 26. 46571
CAUSA famiglia rimetto elegante Torrefazione caffè, con Gelateria. — Corso Vercelli, 161. 46472
CAUSA partenza rimettesi avviato negozio stiratrice. — Piazza Giulio, 16. 46474
CEDESI avviatissima Panetteria piccola città vicinanze Savigliano. — Trattasi direttamente Ferrero, via Saluzzo, 72, Torino. 46603
CEDO bottega ruota. — Fagella, via Nizza, 121 bis, Visitate 12-14. 60472
CEDO elegante negozio con bel retro. — Via Madama Cristina, 96. 46640
CEDO Pasticceria-Confetteria con liquori in bottiglie e relativo permesso drogheria, in blocco a lire 30,000. Esclusi mediatori. — Coniugi Vernoni, via San Donato, 11. 60383
CENTRALE Commestibili con alloggio, libero subito, cedesi. — Scrivere cassetta 136 E, Unione Pubblicità, Torino. 46576
CERCO rilevare Confetteria Pasticceria o locale vuoto adattabile. — Offerte cassetta 137 E, Unione Pubblicità, Torino. 46647
CERCO 40,000 sopra ipoteca costruzione nuova. — Scrivere cassetta 108 E, Unione Pubblicità, Torino. 46460
CITTA' provincia rimetto due negozi, cartoleria, libreria, bazar, L. 60,000 in blocco. — Scrivere cassetta 83 L, Unione Pubblicità, Torino. 60450
COMPRASI, affittasi Farmacia città o paese Piemonte. — Scrivere cassetta 104 E, Unione Pubblicità, Torino. 16146
DA rimettere Bar, Pasticceria, Drogheria d'angolo, con ampie vetrine, ben avviato. — Rivolgersi via Alfieri Nola, N. 3. 46443
DA rimettere Drogheria con vini e liquori. — Rivolgersi via Madama Cristina, 90. Esclusi mediatori. 46443
DROGHERIA Bar sotto portici, avviatissima, con alloggio, cedesi 30,000. — Vallino, Roma, 70. 46566
DROGHERIA centro operaio, 500 presentazioni, tutte comodità, cedo blocco 60,000. — Cos, San [illegible] in Torino, 2. 16178
DROGHERIA 30,000, locale impareggiabile, telefono, posizione avviatissima, cinque camere alloggio, cedo causa divisione. — Cabutti, Madama Cristina, 47.
FARMACIA unica vivente paese Monferrato, buon reddito, vendesi 12,000. — Zorgno, viale Venezia, Milano. 2510
GRANDE Albergo, completamente arredato, grandioso parco, vende notaio Gabbrielli, Bagni Montecatini. 02540
LOCALE uso laboratorio, mq. 100, con cortile, più [illegible]. — Giargia Angela, via Principe Tommaso, 17.
NEGOZIO, retro, cantina, scaffalature, banchi, luce elettrica rimettesi vicino Docks Porta Nuova. — Rivolgersi in via Nizza, 111, G. Nemo. 46645
OFFICINA cicli e moto presso piazza, composta di bottega, due retri e tettoia, rimetto con o senza materiale. — Toso, corso Casale, 113. 60179
OFFICINA con due torni, motore, trasmissioni, saldatura autogena, macchinario ed attrezzi vari, con ampio locale per garage e magazzino, lunga locazione, cedo blocco lire ventiseimila. — Corso Raffaello, 23. 60037
PARTENZA cedo Commestibili, vino, liquori, alloggio. — Bardelli, via Piacenza, 44. 60350
QUARANTAMILA rimetto centrale laboratorio italiano, macchinario. — Scrivere cassetta 111 L, Unione Pubblicità, Torino. 60051
RAPPRESENTANTE, disponendo studio centralissimo, cerca socio, pure rappresentante. — Olida, Maspari, 6. 46065
REPOUSSEUR abile cerca persona disponga 30 mila per lucrosa Azienda. — Schiarimenti Galliglia, Gibaldi, 5. 46452
RILEVEREI Drogheria o negozio affine od anche vuoto. — Penzio, Barbaroux, 14. 60050
RILEVEREI piccola Cartoleria o Drogheria se buone condizioni. — Scrivere cassetta 94 L, Unione Pubblicità, Torino. 60033
RIMETTEREI grande negozio con retro abitabile, due vetrine, punto centralissimo. — Capusso, Madama Cristina, 54. 60437
RIMETTESI Alimentario, vini, liquori, drogheria, angolo. — Bottino, San Secondo, 14. 46377
RIMETTESI avviatissimo negozio commestibili, vini e liquori, centralissimo. — Rivolgersi Chiesa, via Maria Vittoria, 70.
RIMETTESI Cartoleria causa partenza, bellissimo locale, L. 2400. — Via Belfiore, 40, portinaio. 16600
RIMETTESI gran salone cinematografo vendesi subito. — Bottino, San Secondo, 14. 46570
RIMETTESI negozio calzature con eleganti vetrine, in posizione centralissima, sotto portici. — Rivolgersi portinaio, Carlo Alberto, 43. 46023
RIMETTESI negozio stiratrice, due macchine e lavanderia, buonissima clientela. — Rivolgersi portinaio via Cottolengo, 54. 60620
RIMETTESI Ristorante spaziosi locali, pergolato, giuoco bocce, causa salute. — Corso Francia, 253.
RIMETTESI Trattoria, Ristorante, Bottiglieria, alloggio. — Bottino, San Secondo, 14. 46474
RIMETTESI 250,000 elegantissimo negozio, unico nel genere, centralissimo, clientela signorile, redditizio adatto signorine distinte. — Scrivere cassetta 101 L, Unione Pubblicità, Torino. 60071
RIMETTO Alimentario, vini, liquori; esclusi mediatori. — Segurano, 37, Bettrame. 46451
STABILIMENTO sulla Ferrovia, adatto qualsiasi industria, 45 HP idraulici permanenti installati con turbina Calandi, trasmissioni, impianto elettrico, affittasi. — Cassetta 407 L, Unione Pubblicità, Bologna.
VENDO negozio, permesso fabbricazione sciroppi, acquavite, vendita ingrosso, minuto, licenza zucchero. — Portineria, Candia, 5. 46175
800 cedo elegante negozio centrale, retro, mobiglio. — Bandizzone, Cavallerizza, 4. 16176
800 rimettonsi spazioso, avviato laboratorio carradore, macchinario legnami, adattabile officina o deposito. — Carradore, corso Bettina, 300. 60565
25,000 cedesi negozio zona centrale, con mobilio nuovo. — Bilotti, via dei Mille, 12, Torino. 60440

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. Con subito libere dieci camere, garage, scuderia, giardino cintato, vendo casa 23 camere corso Francia, fuori dazio. — Strada Antica Rivoli, 194. 16448
ACQUISTO bella casa 100,000-500,000 Torino oppure collina. — Rivolgersi Bevilacqua, via Morosini, 10 bis.
AMPIA villa da affittare in Trinità, con giardino, acqua, luce elettrica, adatta per Collegi e Comunità religiose; comodità tranvia. — Delù, via Ospedale, 78, Torino. 46438
A 200,000, pressi corso Francia, vendo casa reddito molto signorile. — Bevilacqua, Basilica, 2. 46643
A 250,000 palazzina vendo, quattro alloggi, uno libero, con giardino. — Scrivere cassetta 164 C, Unione Pubblicità, Torino. 16520
A 300,000 vendo ottima casa pressi corso Francia; garantisco 5% netto. — Bevilacqua, Basilica, 2.
CASALBORGONE vendesi villa moderna 12 ambienti ammobigliati, giardino, frutteto, vigneto, dieci minuti dal paese; disponibile subito. — Rivolgersi Rocca, Caffè della Posta. 16304
CASCINA irrigua giornate ventuna, acqua utilizzabile per industria, sita in Carmagnola Piemonte, vendo, esclusi mediatori. — Mobiglia, via Nizza, 135.
CASTELLO antico collina Avigliana, ventidue ambienti non mobiliati, garage, serra, ghiacciaia, laghetto, ampio parco con piante ornamentali, affittasi con lunga locazione. — Scrivere cassetta 106 L, Unione Pubblicità, Torino. 60617
CERCASI affittare in montagna, sui 1000 metri circa, villa od appartamento per la stagione estiva, nelle valli d'Aosta, Canavesano, Lanzo, ecc., purchè sia tranquillo, comodità comunicazioni. Non vi sarebbero ragazzi. — Dirigere offerte cassetta 201 C, Unione Pubblicità, Torino. 16520
CERCO casa reddito, centrale, 250-300 mila; esclusi mediatori. — Offerte rag. Borelli, corso Oporto, 28.
CERCO 30,000 prima ipoteca villa oltre doppio valore. — Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità, Torino.
CHATILLON (Valle d'Aosta), in amena posizione, a venti minuti da Saint-Vincent, vendesi villa signorile di 16 vani riccamente ammobigliati, con impianto luce elettrica, acqua potabile, calorifero, giardino, frutteto ed orto. Esclusi mediatori. — Rivolgersi rag. Borelli, corso Oporto, 28, Torino. 60018
COLLINA Sant'Anna di San Mauro Torinese (versante Superga), a mezz'ora dalla tramvia, vendesi trentatremila cascinotta in parte mobiliata, acqua sorgente, alloggio, località adatta villeggiatura. Visita ore antimeridiane. — Rivolgersi signor Tedeschi Sant'Anna. 46692
DESIDERANDO costruire piccola villetta modernissima, posizione amena, soleggiata, vicinanze immediate Torino, cerco terreno adatto. — Casella postale 376. 60570
[illegible] industriale 600 mq., nuova costruzione, ampio cortile, eventualmente palazzina annessa, vicinanze corso Dante, vendesi, affittasi. — Ingegnere Righini, via Ormea, 41. 60000
LOCALE spazioso, fabbricati adattabili industria, comodità personale, forza elettrica, vendesi, affittasi. Apportasi quale capitale ampliamento Azienda impianto. — Cotto, Tortona. 16400
PAESE confinante Torino vendo villa signorilissima, tutte comodità moderne. — Bevilacqua, Basilica, 2.
PALAZZINA civile venti vani, quattro alloggi (uno prossimamente disponibile), oltre cantine, solaio, ampio terreno, permuterebbesi contro stabile analogo più piccolo. — Gravelli, Germanasca, 36. 46280
RIVOLI casetta giardino affittasi villeggiatura. — Torino, via Superga, 19; Rivoli, via Viotti, 3 bis.
TERRENI d'angolo corso Vinzaglio vendo. — Proprietario Mossotto, corso Orbassano, 42. 60499
TERRENO chiuso verso strada acquisterebbesi. — Scrivere indicazioni Chiesa, Cernaia, 22. 46462
TROFARELLO. Vendesi villa 17 camere mobiliate, impianto acqua potabile, vasca, grandioso giardino, vigna, pergolato, frutta, ortaggi, scuderia, fienile, cintato, libera subito, L. 55,000. — Portinaio corso Raffaello, 20, Torino. 60500
VENDESI casa d'angolo centro commerciale lire 600,000. — Scrivere cassetta 110 L, Unione Pubblicità, Torino. 60065
VENDESI casa e terreno con alloggio bocce, negozio commestibili, tabaccheria e trattoria, poco distante Torino, fermata tranvia. — Rivolgersi Rege Antonio, Parroco Michelotti, Torino. 46571
VENDESI casa via San Massimo, 190,000, altra casetta Duca Genova [illegible]. — Rivolgersi Bevilacqua, via Morosini, 10 bis. 46480
VENDESI in Fiano (Valli di Lanzo) villa signorile ammobigliata, con giardino inglese recinto, terreni e rustico. — Geometra Rossi, via Genova, 30. 46575
VENDESI palazzina 31 camere, con 1600 mq. giardino cintato, pressi antica Barriera Francia. — Rivolgersi avv. Martinetti, via Consolata, 5, Torino.
VENDESI terreno fabbricabile mq. 5000, in due lotti, fronteggianti su Corso Regina Margherita, vie e Piazza con approvate case. — Rivolgersi, Portinaio, corso Castelfidardo, 29; mediatori esclusi. 60410
VENDESI villino con vigna, frutteto, Alpignano. — Rivolgersi Grosso, via Fontanesi, 11, Torino.
VENDO casa palazzina reddito, 43 camere, solida costruzione. — Geometra Dotta, corso Peschiera, 9.
VENDO casa, terreno, con Trattoria, forno, locale sufficiente anche per Caseificio. — Rivolgersi proprietario Gerardi Michele, Mezzi, Cassino.
VENDO castello per Ospizio, Collegio, Hôtel, industria. — Scavaria, Tarino, 14 bis. 46405
VENDO due casette [illegible] libere, diversi vani, da 1000 a 7000. — Serra, falegname, Cassine. 16276
VENDO stabile industriale nuovo vecchia cinta, mq. 2000, coperto 700. Intermediari esclusi. — Portinaio via Bertola, 20, Torino. 46475
VILLA signorile ammobigliata elegantemente disponibile subito, 10 ambienti, giardino, pergolati, orto, casa giardiniere, vicinissima Cuneo, comodità tram. — Lovera, Baretti, 24 bis, Torino. 46130
VILLA spaziosa, moderna, prossimità mare, Arenzano, circa 20 vani, garage, scuderia, altre comodità, venderebbesi; esclusi mediatori. — Rivolgersi Fratelli Armosino, San Martino Alfieri. 46465
36 mila cascinotta vendesi giornate 30, parte prativo, adatta industria rumorosa, scarico acqua. — Pochettino, piazza Emanuele Filiberto, 22. 60530

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTASI località centrale appartamento signorile dieci ambienti. — Offerte scritte entro 20 corrente Galli, via San Domenico, 20. 46532
ACQUISTEREI locale industriale, terreno adatto, preferibile servito forza idraulica, qualunque posizione. — Offerte Rigaldo, Emilia, 11. 46531
AFFITTANSI quattro camere vuote. — Via Ornato, 6, Pittore, domenica pomeriggio. 46018
AFFITTASI magazzino uso garage. — Via Ferrero, angolo via Bardonecchia. 46781
AFFITTASI subito, ammobigliato, alloggio tre camere, cucina, bagno. — Rivolgersi ing. Olivieri, Hôtel France. 16130
AFFITTEREI per stagione estiva 3-4 camere ammobigliate o villetta collina, montagna. — Valiano, via Roma, 68. 46400
ALLOGGIO elegantemente ammobigliato, sei ambienti, affittasi in corso Vittorio Emanuele lire seicento mensili. — Rivolgersi Tallone, via Santa Teresa, 11, Torino. 16411
ALLOGGIO signorile corso Re Umberto, otto vani, cambiasi con altro uguale pressi piazza Statuto. — Scrivere cassetta 87 E, Unione Pubblicità, Torino. 46408
A L. 6000 rimetto camera, cucina, entrata, con mobilio, impianto luce e gas. Orario 10 alle 12 festivi. — Francesca, piazza Emanuele Filiberto, 17. 46605
APPARTAMENTINO vuoto, mobiliato cercasi da coniugi distinti subito o prima di settembre. Marzia. — Scrivere cassetta 73 E, Unione Pubblicità, Torino. 60505
APPARTAMENTI in corso Oporto, Montevecchio e Vinzaglio, vendesi proprietà. — Moisetto, Bertola, 29. 46700
CAMBIEREBBESI alloggio vuoto cinque ambienti, con bagno, presso Crocetta, bellissima posizione, con altro vuoto sei, sette ambienti, centrale. — Scrivere Giuseppe, corso Regina Margherita, 70. 60448
CAMBIEREI alloggio sei vani primo piano, casa signorile, Porta Nuova, fitto mitissimo, con altro otto, dodici ambienti, anche terzo piano. — Scrivere cassetta 86 L, Unione Pubblicità, Torino. 60557
CAMBIEREI duecamere vuoto corso Regina Margherita o Corso Principe Oddone con altre due o tre. — Rivolgersi Reda, via Lagrange, 17. 16506
CEDEREBBESI locazione splendido alloggio centrale, 12 vani, divisibile, fitto mitissimo, contro acquisto casa o palazzina signorile. Rilievo contanti. — Scrivere cassetta 91 E, Unione Pubblicità, Torino.
CEDESI alloggio signorile ammobigliato, comodità moderne. — Art., Cernaia, 24. 46446
CEDESI locale con macchinario uso Calzaturificio. — Scrivere cassetta 131 E, Unione Pubblicità, Torino.
CEDESI ufficio con annesso magazzino, posizione centrale, adatto rappresentanze. — Rivolgersi Bariola Pedrini, via Genova, 22, primo piano. 60463
CEDO cinque vani alloggio ammobigliato sotto ambienti. — Passagrilli, Sagliano, 1. 46004
CERCANSI locali vuoti ovunque. — Scrivere cassetta 140 L, Unione Pubblicità, Torino. 60571
CERCASI camera matrimoniale, eventualmente [illegible] cucina, seria. — Portinaio Montebello, 28. 60510
CERCASI locali vuoti uso industriale, 1000-1500 mq. coperti. — Offerte cassetta 212 C, Unione Pubblicità, Torino. 16467
CERCASI negozietto centralissimo. — Scrivere cassetta 96 L, Unione Pubblicità, Torino. 60571
CERCO alloggio primo, secondo piano, otto, nove ambienti, comodità moderne, adatto alloggio, ufficio, Porta Susa, Porta Nuova; caso cambio con altro sei ambienti piazza Statuto. — Ferraris, Principe Oddone, 44. 46606
CERCO alloggio 4-5 camere ammobigliate per campagna, Valle di Lanzo. — Scrivere Maria Talpone, via Bagetti, 31. 46743
CERCO locale 100-150 mq. per industria silenziosa. — Dirigere offerte Scribante, via Monti, 12. 14407
CERCO negozio vuoto, con retro, se possibile alloggio. — Scrivere Portinaio, Salerno, 3. 60000
CERCO per uso ufficio una, due camere vuote, anche primo piano. — Offerte Chicco, corso [illegible], 72. 46469
CERCO 3 o 4 camere ammobigliate per campagna, con giardino, prato, da Chivasso a Moncalieri, a Rivoli. — Scrivere o presentarsi Maria Talpone, via Bagetti, 31. 46742
COMPENSO mille procurandomi 5-6 camere centrali. — Detto, Siccardi, 27. 46004
GENEROSA mancia procurando alloggio 5 camere pressi Corso Sommeiller-Dante. — Cavalli, via Principe Tommaso, 31. 46674
GENEROSA mancia procurando due a cinque locali uso ufficio, anche senza telefono. — Scrivere cassetta 82 L, Unione Pubblicità, Torino. 60456
LABORATORIO mille mq., terrapieno settecento mq., affittansi. — Via Susa, 14. 60357
LOCALE ampio, lunga locazione, adatto officina con garage, magazzino, cedo rilevandomi due torni, motore, trasmissioni, saldatura autogena, macchinario ed attrezzi vari. — Massa, corso Raffaello, 20.
LOCALE d'angolo, spazioso, vicinanze Porta Nuova, rimettesi con o senza macchinario. — Gaiado, Belfiore, 40. 46462
LOCALE sotterraneo, tettoia, cortile, uniti, subito disponibili, via Chisola, 13. 60000
LOCAZIONE due camere primo piano, uso ufficio, centralissime, cedo con scrivanie, due macchine scrivere. — Barbaroux, 18. 46728
MAGAZZINO centrale cercasi. — Scrivere cassetta 95 E, Unione Pubblicità, Torino. 46468
MONTAGNA cerco affittare Villa, tre camere stagione. — Scrivere Martinecco, Casella Postale, 373, Torino. 60006
REGALO cento procurando camera vuota impiegato solo. — Scrivere Salotti, Telegrafo Centrale. 60000
REGALO L. 700 due stanze e cucina. — Capitano, Madama Cristina, 74. 60488
RILEVEREI alloggio vuoto, mobiliato, comodità, qualunque prezzo. — Bernelli, via Susa, 10. 60670
UFFICIALE stabile offre competente mancia chi procura appartamentino 2-3 camere vuote od ammobigliate. — Scrivere portinaio, Santa Chiara, 36.
500 procurando due, più camere vuote. — Cottero, strada Cavoretto, 24. 60630
1000, anche più, procurandomi alloggio 4-7 camere, centrale, libero entro sei mesi. — Calaberge, Borgodora, 35. 46604
1000 offro procurando grazioso alloggetto vuoto; eventualmente rilievo parte mobilio. — Portinaio Principe Amedeo, 22. 46603
2000 offro, ed anche più, procurandomi alloggio vuoto tre camere, cucina o bagno, posizione tranquilla. — Scrivere cassetta 98 E, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

CERCASI camera ammobigliata elegantissima, qualunque prezzo, non affittacamere. — Scrivere offerte cassetta 96 E, Unione Pubblicità, Torino. 46474
CERCASI camera ammobigliata presso famiglia, paraggi Borgo San Paolo. — Montebello, via Cantalupo, 9. 46518
DA 100 a 150 pagherei camera mobiliata pulita e libera, con discrezione. — Scrivere Messina Giorgio, corso Regina Margherita, 31. 60420
DISTINTO signore disposto pagar bene cerca camera mobiliata, anche con salotto, entrata indipendente, uso limitatissimo, discrezione assoluta. — Scrivere cassetta 101 E, Unione Pubblicità, Torino. 46400
IMPIEGATO stabile cerca camera, possibilmente centro. — Scrivere cassetta 81 L, Unione Pubblicità, Torino. 60450
INDUSTRIALE, stabilendosi parecchi mesi, cerca camera ammobigliata. — Scrivere cassetta 90 L, Unione Pubblicità, Torino. 60014
PENSIONE ottima, vendo con camera, ambiente distinto. — 15, via Pietro Micca. 60474
SCELTA pensione offre distinta famiglia. — Rivolgersi Edicola giornali corso Valentino. 46575
STABILE Torino cerca stanza libera, pulitissima, preferibilmente centrale, subito o fine mese. — Francesco De Luca, Politecnico. 46513
STUDENTE cerca stanza presso distinta famiglia. — Scrivere Martini, Politecnico. 46441

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compero al più alto prezzo La Perla, Galleria Subalpina.
A. A. A. A. Acquisto vestiari, paletots, scarpe, fraks, ecc., tutto usato, da uomo. — Caio Settimio, fermo posta, Torino. 16140
A. A. A. A. Attenzione! Acquisto abiti usati lire 125, paletots lire 100, fraks, smokings, scarpe. — Scrivere Di Forio Giacomo, fermo posta, Torino. 16412
A. A. A. Al massimo (senza concorrenza) compero brillanti di valore, perle, smeraldi, platino, oreficerie, lire sei, borsette argento cinquantacinque grammo. — Vigliani, via Genova, uno.
A. A. A. Brillanti, perle, platino, oro, compro prezzi superiori. — Sabiglia, Lagrange, 24, piano primo.
A. A. Alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Doretta, 4, piano primo.
ABITI eleganti, mobili, pellicce, prezzi convenienti. — Frasca, Lagrange, 74. 60540
ABITI, paletots, pellicce, biancheria, calzature, mobilia compro al massimo. — Monti, Stampatori, 11.
ACQUISTEREI due Remington 10 anche in cattivo stato. — Scrivere cassetta 93 E, Unione Pubblicità, Torino. 46444
ACQUISTO mobilio, banchi per macchine cucire d'occasione. — Agagliati, corso Vittorio, 73. 46568
ANCORA per pochi giorni liquidazione bicchieri, tazze, porcellane, statuette biscuits, stoviglie. — Via Amione, 10, ore 14 a 18. 16236
ARGENTERIE, oro, platino, brillanti valore, pellicce compro massimo. — Mariano, via Belfiore, 4, piano primo. 46607
ATTENZIONE. Borsette argento, oro, argento, gioie pago più di tutti. Provate. — Nicolao, via Bertola, 38. 46308
CALZOLAI. Causa partenza vendo macchina braccio per riparazione; buona occasione. — Via Ormea, 116, piano 3.o, ore 10 alle 16. 16530
CAMERA, mobili usati, sedie in ferro, cucina economica, bottiglie da liquori vendo occasione. — Trattoria, Principe Tommaso, 40, Torino. 46419
CAMERE letto, pranzo, salotti, tendaggi, tappeti, specchiere, mobili diversi vendonsi occasione. — Arlati, Iredici. 46413
CAMICETTE, vestaglie, vestitini, mantelli, prezzi convenienti. — Jacopo, via Consolata, 3. 46456
CAMPOSANTO acquistasi sepoltura perpetua a più posti. — Scrivere cassetta 115 E, Unione Pubblicità, Torino. 46458
CANE barzoi lupo, bulldog cercasi. — Onesti, 5, corso Venezia.
CANE lupo giovane compero. — Scrivere Giai, corso Emilia, N. 25. 00401
CANE lupo tedesco purissimo vendesi. — Pignate Albergo Fenice, via Gioberti. 46472
CASSAFORTE moderna, grande, corazzata, garantita cannello ossidrico, vendo. — Via Lamia, 14.
CELEBRE giovane indovina «La Parigina», consigli infallibili Scienza egiziana. — Corso Tortona, sette (Ponte Regina). Escluso giovedì. 46477
CERCASI subito cassaforte d'occasione, misura piccola o media. — Offrire Fabbrica [illegible] Aurora, via Basilica, 9, Torino. 46437
COMPRANSI palloni a rivelle. — Portinaio, Bamonai, 1.
CON lire 3,50 lingerie fatti casa, tutte qualsiasi [illegible]. — Corderia, San Tommaso, 23.
OCCHIALI arlecchini vendonsi. — Corso Francia, 101. 46044
CUCINE economiche ricco assortimento. Vendita ingrosso e dettaglio. — Ferini, Arsenale, 26. 46443
DANZE moderne; riuscita garantita pochissime lezioni. — Fano, via Roma, tredici. 46416
DENTIERE rotte, usate compero. Barazzone, via Nizza, rimpetto 13. 60460
ESERCENTI. Non ricordando l'indirizzo dove venerdì sera lasciai una bicicletta, prego dare avviso proprietario. — Manifattura, via Guastalla, 12. 46480
GOERZ Tenax 6 1/2x9 acquistasi occasione. — Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità, Torino.
GRANDIOSA vetrina quattro facciate, bancone, specchiere, macchina scrivere, mobilio antico intarsiato. — Madama Cristina, 135. 46552
LIQUIDANSI seterie diverse e bianchi. — Via Madama Cristina, 30. 60541
MACCHINA cucire, carrozzeria, selleria, foot-ball, robustissima, vendo. — Canavesi, via Tarino, 10.
MACCHINE cucire Singer, diversi tipi, vendo occasione. — Scrivere Chiampino, posta, Torino. 60553
MANCIA fortissima chi farà opera buona riportando cagnetta terrier rossa, pelo corto, coda tagliata, Pistania, piazza Carlina, 8, ivi smarrita giorno 15.
MOBILIA Louis XV nera, divano, consolle, specchiere. — Sant'Anselmo, 20, Carello. 60660
MOBILI antichi autentici, d'occasione, oggetti vari. — Rivolgersi Venti Settembre, 24. 16300
MOBILIA nuova, occasione sposi, camere letto, pranzo, entrata, salotti Luigi XV, vendo. — Gioberti, 26. 60464
MOBILI per uffici, macchine per scrivere, presse per copialettere. — Avigdor, Mazzini, 32. 45709
OCCASIONE, Stagere da vendere. — Corso San Maurizio, 73. 60000
OCCASIONE vendo bigliardo americano. — Portinaio via Sassari, 2, Torino. 60000
OCCASIONISSIMA. Causa partenza vendesi salotto Luigi XV nuovo. — Lalan, Carlo Alberto, 30.
PELLICCIA persiano bellissima per signora vendo. — Borio, Sant'Anselmo, 3. 60578
PIANOFORTE nazionale buonissimo vendo occasione. — Scrivere cassetta 74 L, Unione Pubblicità, Torino.
PIANO vero tedesco, formato grande, vendo lire 5000. — Ferrero, Venti Settembre, 56. 46448
REGISTRATORE di cassa vendo per Bar. — Quintini, via Rovigo, 19, Torino. 60070
RITRATTI artistici olio o pastello sulla prova eseguisco. — Scrivere cassetta 100 E, Unione Pubblicità, Torino. 46490
SALA da pranzo stile Rinascimento, completa, ottimo stato, compreso lampadario, vendesi. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio Emanuele, 20. 16408
SERVIZIO piatti per sei porcellana Richard e macchina cucire Singer industriale vendo. — Abbo, via Genova, 66. 46615
STUDIO completo, macchina scrivere vendo occasione. — Ferrari, Rossini, 21, secondo piano. 46632
VENDESI scaffale lungo 10 metri, a 3 piani, prolungabile 40. — Portinaio, Bertola, 9. 44110
VENDO cane bracco leggero, tutta caccia, due fucili inglesi. — Corso Francia, 31. 60514
VENDO macchina ajour Singer come nuova, ultimo modello. — Scrivere cassetta 93 E, Unione Pubblicità, Torino. 46417
VENDO macchina [illegible] N. 14. — [illegible] via Bidone, 5. 46400
VOLETE denari sopra cambiali, ipoteca? — Fossati, via Sant'Agostino, 18. 46030
Donna [illegible] signorile, vedova con [illegible], scopo sviluppo professione. — Marie. Ufficio Commerciale, via Po, 16. 60033

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, calligrafia, lezioni particolari, preparazioni impieghi, cinque mensili, signora, diplomi. — Madama Cristina, 69. 16526
CONTABILITA', lingue, stenografia, dattilografia. Lezioni pratiche individuali. Rapidissima preparazione impieghi. Diplomi. Chiedere programmi. — Ravinaire Nasta, via Alfieri, tre. 16196
DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte. — Massena, 26, piano quarto. 60048
MAESTRA francese, inglese, computisteria, stenografia; preparazione esami. — Corso Valentino, 4.
SCUOLA conduttori automobili e motocicli garantisce licenza governativa, spesa minima. — Marengo, via Lagrange, 17. 46100
SIGNORINA inglese dà lezioni signore, signori. — Libreria, 31, Principe Amedeo. 60073

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

CERCANSI rappresentanti regionali per vendita prodotti chimico-fotografici (Adler-Hamburg). — Scrivere Dott. Baudino Silvio Pellico, 5, Torino. 46728
CERCASI abile piazzista vendita carbone ai privati. — Scrivere cassetta 91 E, Unione Pubblicità, Torino.
GUIDA annuale cerca intraprendenti agenti pubblicità capoluoghi circondario. — Tartaglione, Napoli, Mezzocannone, 109. 9439
LUPPOLO Società boema cerca rappresentante Piemonte. — Offerte G. Germanaz, Fiori Oscuri, 3, Milano.
PIAZZISTA abile, clientela Caffè, Drogherie, Bar, assumerebbesi da importante Fabbrica. Pretese. — Scrivere cassetta 93 L, Unione Pubblicità, Torino.
PIAZZISTI, esclusivisti, occorrono ogni Comune Piemonte per convenientissimi saponi bucato. — Piazza, Bertola, 3, Torino. 46014
PRIMARIA Ditta accetta rappresentare Bologna e provincia seria Case liquori, cioccolato, marmellate, droghe, saponi, olio, generi alimentari, profumerie, ecc. Referenze bancarie. — Offerte cassetta R 1816, Unione Pubblicità, Bologna. 1864
PRIMARIA Ditta con importante stock macchine, valore diversi milioni, cerca viaggiatore affiatato Stabilimenti meccanici. — Scrivere: Fabry, via Nizza, 42.
RAPPRESENTANTI affiatati Officine meccaniche cercansi per vendita importante stock macchine marca primaria, disponibili. — Fabry, via Nizza, 42. 46400
RAPPRESENTEREI a sola provvigione, per Torino e provincia, serie Ditte, disponendo ufficio, magazzino e personale. — Scrivere cassetta 229 C, Unione Pubblicità, Torino. c 16519
RETRIBUISCONSI corrispondenti-rappresentanti regionali per servizio commerciale. — «Gazzetta Lombarda», Milano. 2729
VIAGGIATORE celibe, serio, abilissimo, energico, ottima persona, pratico clientela Alberghi, Ristoranti, Droghieri, affini, troverebbe subito buon posto ben retribuito presso primaria Ditta genovese. Avrà preferenza chi, essendo già occupato, voglia migliorare. — Mandare offerte dettagliate con telegramma alla casella postale N. 271, Genova. 2832

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTEREBBESI stagione bagni, alloggio 10 ambienti, mobiliato, vicinanze Albaro, Genova. — Fierinh, via Rivale, 22, Genova. 2006
ALASSIO. Pensione primo ordine, vitto, alloggio, lire 35. — Portinaio, Sagliano, 1. 46449
AL Mare. Colonia Italia. Fanciulli, signorine. Programmi: Prof. Degiovanni, Finalmarina (unire risposta); a mano: Gioielliere Bertorea, Lagrange, 13, Torino. 2874
SAVONA, Albisola. Affittansi appartamenti, camere e pensioni, luglio, agosto. — Margherita, 131 Leopoldo Ponzone, 1, Savona. 16433

Automobili, biciclette e sports 13

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ARIEL 1 e due cilindri con sidecar pronte a Torino. — Motogarage Zanetti, Re Umberto, 11. 46446
AUTOCARRI Fiat 18 BL lire 21,500, 18 P lire 21,000, XV Ter, 19,500, perfetto ordine marcia. — Via Vanchiglia, 10. 60143
AUTOCARRI 18 B. L. e 15 Ter, come nuovi, liquidansi. — Via Bari, 22. 60409
AUTOMOBILE tipo 2 Fiat di lusso, consegnata recentissimamente, vendo Dollano Attilio, via Ariosto, 3, telefono 33-30, Torino. 16774
AUTOMOBILE 12-20 HP, torpedo lusso, impianto elettrico. Visibile dalle 10 alle 12. — Via Massena, 26.
AUTO torpedo 15 Ter, 10 posti, elegante, camion Lancia 15 Ter vendo. — Venti Settembre, 73, Tecchiro. 46047
AUTOTRASPORTI. Camion-rimorchio in partenza per Genova, subito vuoto, disponibile carica fino a 70 quintali; qualunque quantità merci. — Longo, corso San Maurizio, 15. 16441
AUTOTRASPORTI per qualsiasi destinazione con garanzia sulla merce. Officina moderna per riparazioni. Vasti locali posteggio macchine. — Autogarage Gerardi, via Madama Cristina, 134. Telefono 17-46.
A. Vendo carrozzeria torpedo sanità, buono stato, sette posti, per chassis carrozzabile m. 2,80. — Fontana, Garibaldi, 2. 46425
A 30,000 vendo camion Lancia 1 Z, buonissimo stato. — Scrivere cassetta 85 L, Unione Pubblicità, Torino.
BIANCHI Scat landaulet gran lusso, Aquila Spider, due Fiat torpedo, ballon smontabile, dinamo 1919, due carrozzerie torpedo, magneti Bosch dix, carburatore Zenith, vendonsi. — Via Cagliari, 25, telefono 44-15, Avagnina. 46711
BICICLETTA buonissima uomo vendo occasione. — Gareffo, via Vanasca, quattro. 60450
CAMIONCINO dodici-quindici cavalli, come nuovo, qualunque prova. — Principe Amedeo, 10. 46400
CAMION Spa tipo 9000, bollato, qualunque prova. — Cariola, via Saluzzo, 3. 46405
CAMIONS 2, 15 Ter, rimessi a nuovo, vendo, buon affare. — Antona, corso Vercelli, 112. 16400
CARROZZERIE. Vendonsi torpedo aperte davanti, anche con sponde per camioncino. — Garage Quaglino. 46462
CEDO occasione Zero Spider Bosch, [illegible] smontabili, seminuova, 29,000. — Pomeriggio, via Cavour, 19. 46104
CEDESI Fiat tipo 2, torpedo lusso [illegible], esclusi mediatori. — [illegible] Ferretti, Hotel [illegible]. 46544
CHASSIS Lancia 1920, consegna immediata, offerte superiore lire centoventicinque. — Scrivere cassetta 105 L, Unione Pubblicità, Torino. 46000
COMPEREREI Fiat 4. — Indirizzare offerte scritte Giannitrapani, Bertola, 24, Torino. 46406
DA vendere carro alpino nuovo Itala 25 posti. — Albergo Tre Re, Rivoli. 46470
DEVECCHI camion Kg. 1500 vendesi lire 14,000. — Officine Forti, corso Regina Margherita, 208. 16500
DIATTO torpedo bollato vendo Paschetta, via Genova, 23. 46475
FIAT tipo Due come nuova, Spa 9000 cabriolet, entrambe garantite funzionamento perfetto, vendo privati; esclusi mediatori. — Casella postale 210.
FIAT tipo due, torpedo completa, come nuova, vendo. — Joannès, Orbassano, 23. 46600
FIAT tipo Uno, altra 15-20, camion 18 P, rimessi a nuovo, bollati, trattabile pure blocco. — Vicari, corso Duca di Genova, 11. 60025
FIAT tipo 2, bollata, vendo; esclusi mediatori. — Alberti, corso Spezia, 22. 46400
FIAT tipo 70, [illegible] consegna pronta, vendo a migliori offerenti. — Bosone, via Morghen, 25, Torino. 46466
FIAT Zero tipo 2, Lancia torpedo 20-30, Spa 25-30 vendonsi. — Via Saluzzo, 11. 46418
FIAT 5 A torpedo, Overland [illegible], altra Spider con avviamento elettrico. — Corso Regina, 177.
FIAT 25-30, sei cilindri, [illegible] torpedo, illuminazione elettrica, offerte oltre 125,000. — Scrivere cassetta 139 E, Unione Pubblicità, Torino.
FORD Spider come nuova, bollata, vendo 10,000. — Museo, Cavour, 26. 46400
FORD vettura quattro posti, bollata 1920, vendesi lire 14,000. — Officine Forti, corso Regina Margherita, 208. 16500
HARLEY-Davidson, impianto elettrico, sidecar originale, capote, porta-bagaglio, perfettissima, lire 15,800. — Via Casernette, 13. 46400
HUDSON torpedo elegantissimo, come nuovo, sei cilindri, modernissimo, vendo privato. — Ingegnere, corso Casale, 38. 50702
INDIAN ultimo tipo sidecar originale. — Via Villafranca, 65, portinaio. 46445
ITALA camion tre tonnellate, bollato 1920, vendesi lire 23,000. — Officine Forti, corso Regina Margherita, 208. 16504
MAGNIFICA occasione. Motore 14 HP, due cilindri, cambio velocità, moto F. N. un cilindro vendo. — Officina Meccanica, Serralunga di Crea, Napese.
MOTOCARROZZELLA 1200, e motoleggiera vendo occasione, bollata. — Madama Cristina, 12. 46409
MOTO Frera vendesi. — Seroni, Venti Settembre, 16.
MOTORE agricolo petrolio, con carrello, piccolo barile. — Principe Amedeo, 23. 46406
MOTO Napoli Precision bollata vendo. — Via Balbo, N. 25. 60447
MOTOSIDECAR Frera ultimo tipo, [illegible], vendo. — Dariosa Pollini, Carrozzeria. 46606
NAZZARO, due autocarri 25-35 HP, perfetto stato, pronti prova, come nuovi, L. 36,000. — Via Vanchiglia, 10. 60142
OCCASIONE eccezionale. Camion Praga 25-40 HP, ottimo stato, gomme nuove, cedesi. — Pollini, corso Vinzaglio, 21. 46727
OCCASIONE, Itala bollata, ottime condizioni, vendo. — Balsira, via Fabrizi Nicola, Campidoglio. 46742
OCCASIONE. Vetturetta quattro posti 14,000; torpedo per Due Fiat; camion Bianchi; carrozzerie da camions. — Corso Francia, 31. 00612
OFFRESI Stabilimento viale Stupinigi, 20, carrozzeria torpedo, anche smontabili, dimensioni 200x215.
PEUGEOT volturetta-camioncino due cilindri vendesi lire 8000. — Officine Forti, corso Regina Margherita, 208. 16506
PRIVATO vende Spa 9000, torpedo sei posti, bellissima dinamo, fari elettrici. — Garage Moderno, via Saluzzo. 46502
RIMORCHIO 18 BL, buona condizione, vendesi. — Via Giotto, 17. 60616
RIMORCHI 4 tonn. vendonsi. — Società Torinese, Berthollet, 40. 46718
SCAT. Camion due tonnellate, bollato 1920, vendesi lire 22,000. — Officine Forti, corso Regina Margherita, 208. 16500
SCAT cilindri 30 HP, Fiat torpedo gran lusso, elettricità impeccabile, perfetto funzionamento, lusso gomme, bollata, vendo [illegible]. — Palazzeno, Cerro Tanaro, provincia Alessandria. 46466
TORPEDO Zero Peugeot Lion, fanali elettrici, elegante, seminuova, 28,000. — Zaccagnini, Palazzo Città, 5. 60466
VENDESI tipo II Fiat [illegible], riparazioni. — Tiepolo, 38. 46640
VENDESI torpedo 20-30 [illegible], fari elettrici. — Corsa, corso Napoli, 55. 46466
VENDESI Zust 25-35, landaulet bollato, vendesi carrozzeria torpedo. — Belfiore, cinque. 16400
VENDESI 18 BL, eventualmente cedesi garage. — Stradale Lanzo, 164, Rossi. 00000
VENDITA [illegible] Fiat 2 nuova, [illegible] ricambio, ruote. — Vattano, Campana, 18 bis. 16429
VENDO carrozzeria landaulet, limousine lusso, parafanghi, fari e fanali Carello. — Ardizzino, corso Casale, 210. 16400
VENDO macchina tipo 4 Fiat, torpedo elegante, via Balbis, 5. — Rivolgersi portinaio. 46400
VENDO moto Frera due cilindri, [illegible], bollata, per sidecar, qualunque prova. — Corso Regina Margherita, 9, Odasso. 16600
VENDO Motosacoche sidecar ultimo tipo, qualunque prova. Sidecar Reading nuovo. — Via Saluzzo, 103.
VENDO moto Terrot bicilindrica, bollata, lire 3000. — Battisti, 7. 60000
VENDONSI qualsiasi pezzi ricambio, ruote, assali, molle, autocarri, rimorchi, automobili. — Maccagno, via Cibrario, 57. 16131
VENDO qualsiasi pezzo di ricambio prezzi eccezionali, vetture camions Fiat B. L. N., 9000 Spa, ecc. — Girardi, via Talucchi, 3, Torino. c 16400
VENDO Spa tipo 9000, torpedo elegante. — Via Asietta, N. 17, Gilli. 60000
VENDO trattrice Pavesi con rimorchi, perfetto funzionamento, quattro marcie, due camions Bianchi, miti pretese. — Ares, via Calusa, 3, Madonna campagna. 60811
VENDO 2 A, Itala smontabile, qualunque prova. — Garage Piemonte, corso Peschiera, 36. 46444
VENDO 15 Ter, 18 B. L. R. — Domicilio, corso Tassoni, 40. 46471
VENDO 15,000 landaulet posteggio piazza centralissima; cambiasi con camion. — Bolgno, San Secondo, 14. 46579
VERA occasione, Bicicletta donna Dürkopp. — Gioanetti, via Baretti, N. 17. 60000
VETTURE Mylord, vagonetti, carrettella due ruote, nuovi, domatrice con cavallo. — Via Cagliari, 25, telefono 44-15, Avagnina. 46711
VETTURETTA Terrot monoblocco vendesi. — Grignani, Monginevro, 60. 60493
1000 blocco Motoreve targata, 2 1/2 HP, bicicletta nuova, oppure cambio con moto maggior potenza. — Quaglino, Ormea, 16. 46431
9000 Spa vendo 18 B. L., rimorchio. — Rivolgersi Molino Persico, Chieri. 46305

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.